

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5  
e-mail: dragonedronero@gmail.com  
Telefono per informazioni:  
329.3798238 (solo ore serali)  
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:  
www.dragonedronero.it

# DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 6 - 30 giugno 2022

PERIODICO  
APARTITICO  
DI INFORMAZIONE  
CRONACA CULTURA  
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero  
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato  
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

## FIRENZE

### Una rimonta d'oro

Francesca Bianchi negli 800 piani titolo italiano

Promesse



a pagina **18**

## DRONERO

Parliamo della nostra scuola



a pagina **7**

## ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il monte Oserot dal Vallone di Unerzio



a pagina **17**

## PUNTO DI VISTA

Dei delitti e delle pene E chi sbaglia paga...

a pagina **6**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

## GIUGNO

Nel Paese, in particolare al Nord e soprattutto a Nord ovest, è ormai evidente l'allarme siccità. Precipitazioni pressoché nulle negli ultimi sei mesi e nevicate del tutto inconsistenti, gli ingredienti principali della crisi idrica. Una crisi che coinvolge il settore agricolo e l'uso idro-potabile, ma incide pesantemente anche sulla produzione di energia.

Attualmente il 44% dell'energia prodotta in Italia arriva da fonti rinnovabili e il 45% di questa quota è di origine idroelettrica, l'impatto della siccità quindi è evidente, ma non basta, anche il termoelettrico ha bisogno di acqua come mezzo di raffreddamento.

Al 23 giugno, dice Agostino Re Rebaudengo di Elettricità Futura, la produzione idroelettrica è ridotta alla metà dell'usuale e pure quella termoelettrica è in calo sensibile, fino ad un terzo di perdita. Per di più, in questa situazione, si sta creando una contrapposizione tra produzione di energia e usi irrigui.

Sul fronte idro-potabile non c'è da stare allegri. Anche nella nostra zona allarmi, inviti e ordinanze per usare al meglio la risorsa si accavallano. Alla diminuzione o esaurimento delle sorgenti di captazione e agli sprechi, occorre aggiungere anche la dispersione in rete. Il CNR (Consiglio nazionale delle Ricerche) afferma che la dispersione raggiunge livelli del 70%. Il dossier Acque in rete 2021 di Legambiente, che differenzia da Nord a Sud, lancia un analogo allarme: perdite medie del 26% nei capoluoghi del nord, del 34% in quelli del centro, del 46% nei capoluoghi del Mezzogiorno. E capoluoghi al limite, come Frosinone, con perdite fino al 78%.

Se poi consideriamo che l'Italia detiene il record di prelievo pro capite in Europa di 156 metri cubi per abitante - con tali perdite - è facile comprendere quale sia la necessità di acqua.

In questo breve spazio non si può approfondire, ma è evidente che bisogna agire subito e in modo serio. Da un lato programmare interventi di vera efficienza della rete, individuare e incentivare soluzioni di risparmio della risorsa e da parte dei cittadini acquisire più consapevolezza del valore dell'acqua e ridurre quelle piccole situazioni di spreco che, moltiplicate per milioni di persone, fanno grandi numeri. Aggiungiamo un ultimo dato: il recente rapporto della Guardia di Finanza sull'attività 2021 ha evidenziato un totale di 5,6 mld di euro di truffe sui "bonus Edilizia" con 2,5 mld di crediti inesistenti sequestrati. Una cifra molto significativa che, se fosse legata al risparmio idrico e con i dovuti controlli, potrebbe avere effetti importanti.

# Circonvallazione, un passo avanti

Approvato il piano di fattibilità tecnica ed economica dell'importante progetto

Esattamente due anni fa, nel giugno 2020, titolavamo "Se non ora, quando?" il nostro articolo di apertura sul tema della circonvallazione della città. Un discorso aperto da oltre 50 anni che evidenziava

ogni giorno di più la necessità di una soluzione. Nel frattempo ancora lunghe code in paese e diversi balconi divelti (per fortuna senza conseguenze per le persone), ma ora finalmente pare che si sia compiuto

un concreto passo in avanti. La Provincia ha dato il via libera al progetto di fattibilità tecnica e economica per il secondo lotto della variante Est all'abitato di Dronero che collegherà la strada provinciale

422 alla provinciale 160 e 24. Un costo di quasi 12 milioni di euro - di cui oltre 7 mln per il viadotto sul Maira - cui aggiungere altri 6,7 mln di somme a disposizione dell'amministrazione, meno di 19 mln la

spesa prevista che ora dovrà trovare l'idoneo finanziamento. Insomma, un passo avanti ma si dovrà ancora aspettare per vedere il cantiere!

continua a pag. **7**



Con una rotonda, da qui partirà il secondo lotto della circonvallazione

## VALLE MAIRA

# La siccità preoccupa

Ordinanze in diversi comuni per limitare il consumo d'acqua potabile

23 giugno. Il Piemonte attende il via libera del Governo per la dichiarazione dello stato d'emergenza idrica nella regione e intanto già oltre 250 comuni hanno emesso ordinanze restrittive in materia. Non è esente da questo stato di grave carenza neanche la Valle Maira. Pochi giorni fa, il 17 giugno scorso, l'ACDA - Azienda Cuneese dell'Acqua, partecipata da ben 108 comuni della nostra provincia - ha diramato un appello per l'uso responsabile della risorsa acqua potabile evidenziando che il perdurare della siccità rischia di portare al razionamento ad orario della distribuzione. Non è l'unico appello del gestore di buona parte degli acquedotti della zona e fa seguito ad inviti precedenti già a partire dal febbraio scorso e ripetuti anche a marzo e maggio.

Nel comunicato, l'ACDA rileva una riduzione drastica della portata di numerose sorgenti mediamente intorno o superiore al 25% nelle zone di fondovalle e pianura mentre la situazione è decisamente più grave in media-alta montagna

dove la quantità di acqua captata si è ridotta dal 50 al 90% dei valori misurati lo scorso anno. Alcune sorgenti, infine, sono del tutto esaurite. Ad esempio - per restare nella nostra zona - tra queste ultime si citano: la Sorgente Barrua a Dronero e la Sorgente Chiampo a Macra. Sulla base dei dati rilevati dall'ACDA comuni della zona hanno emesso ordinanze che limitano il consumo di acqua potabile al solo uso alimentare, domestico ed igienico. A partire dal 20 giugno, sull'Albo pretorio del comune, sono comparse le ordinanze di Roccabruna e Villar San Costanzo, seguite il 21 da Dronero, Cartignano, San Damiano e Macra. Soltanto Macra, per ora, ha previsto una deroga per innaffiare gli orti privati dalle ore 22 alle ore 24. a Marmora l'ordinanza porta la data proprio del 23 giugno. Stroppa invece non ha ancora emesso ordinanze ma ha pubblicato l'appello dell'Autorità d'Ambito ad un consumo responsabile dell'acqua del 16 giugno scorso. Nella restante parte alta della Valle (Prazzo,

Elva, Canosio e Acceglio) al momento non vediamo provvedimenti. In queste zone, però, ricche di alpeggi, già si teme per le mucche salite in quota nel corso del mese.

La situazione dunque si aggrava ulteriormente e le previsioni meteo dei prossimi quindici giorni indicano ancora scarsissima probabilità di precipitazioni e caldo sopra la media. Già ora le organizzazioni dei coltivatori si affrettano a valutare i danni all'agricoltura, chiedono ai gestori dei bacini idroelettrici il rilascio di acqua e rilanciano sulla richiesta di invasi. Richiesta fatta propria anche dalla Regione Piemonte. **ST**



## 30 GIORNI / LA COPERTINA

# La scomparsa di "Bicerin"

Con la prematura scomparsa di Gian Piero Acchiardi, da tutti conosciuto come *bicerin*, se ne è andata ufficialmente un'intera classe dirigente dell'azienda Falci: ultimo di un nutrito gruppo di persone che trasformò la piccola azienda dronerese in leader del settore e che, purtroppo, allo stesso tempo, non fu in grado di cogliere i cambiamenti del tempo che passa, di aggiornarsi e innovarsi.

Con la risata autentica di Acchiardi, la sua esuberanza, il suo carisma, se ne è andato un modo di stare al mondo di una generazione, geniale nel crearsi dal nulla, nel sfidare i concorrenti con rischio, a volte con un pizzico di follia. *Bicerin*, nomignolo ereditato dal papà, proprietario di un'osteria, possedeva un talento smisurato nell'apprendere le lingue, segno di intelligenza istintiva, meno di studio e di dedizione, e un coraggio senza uguali nel lanciarsi in grandi avventure, nell'osare.

Ha deciso di andarsene all'improvviso, *bicerin*, in estremo silenzio, in punta di piedi, lasciando un'intera comunità, abituata al suo carattere, al suo estro, senza parole. Sorprendendo tutti, ancora una volta.

A.M.

## ELEZIONI

Partecipazione mai così bassa

Servizio a pag. **4**

## DRONERO

La parola agli acciugai

Servizio a pag. **5**





# 30 giorni

A cura di Ada Gautero



## Teatralizzazione di un romanzo storico

**GIUGNO.** Nell'ultima settimana di maggio si è tenuta a Dronero una interpretazione straordinaria per la teatralizzazione del romanzo storico "La Macchia Rossa". Non eravamo al Teatro Regio di Torino ma bensì nel Campo sportivo della frazione Monastero. A far da cornice suggestivi effetti scenici, una perfetta musica eseguita dagli studenti della Scuola Media e tanti piccoli attori della Scuola Primaria di Pratavecchia. Abbiamo esagerato? No, questo è il nostro modo per ringraziare tutti i partecipanti che ci hanno regalato una magia serata. La ricompensa finale l'ha data il Comitato festeggiamenti di Monastero offrendo a tutti gli studenti una bella fetta di pane con la crema di cioccolato.

## È tempo di beneficenza

**GIUGNO.** Continuano le iniziative dell'Associazione Commercianti Dronero e Valle Maira "Il Bottegone". È la volta della raccolta fondi in favore del "Fiore della Vita" di Savigliano cominciata nel periodo pasquale e terminata recentemente. Sono stati, infatti, raccolti negli esercizi facenti parte del Bottegone ben 2.000 €. Un'occasione in più per far conoscere questa organizzazione di volontariato il cui scopo primario è quello di sostenere i bambini, e le loro famiglie, ricoverati nel reparto Pediatria dell'Ospedale di Savigliano per serie problematiche di salute. Piccole grandi cose che servono a far sorridere e ad affrontare meglio un percorso di cura.

## La Valle Maira ancora presente a Geo e Geo

**GIUGNO.** Dronero e la Valle Maira di nuovo al centro della trasmissione di Rai 3, Geo & Geo. Dopo Matteo Tolosano è stato il turno di Franco Baudino, il noto cittadino elveto. Durante la puntata del 27 maggio u.s. è stato trasmesso il documentario di Davide Demichelis "Chiamo nessuno risponde" che ha per protagonista il famosissimo Franco. Una memoria storica, un collezionista di fotografie d'epoca e attuali, ma soprattutto un montanaro per scelta che racconta il suo amore per Elva, per la sua gente e regala profonde emozioni. Nel filmato anche la presenza del geologo Enrico Collo e di Bruno Rosano, recentemente scomparso. È sempre una gioia vedere alla televisione i luoghi a noi cari.

## Tante candeline per la nonnina del Cavallo Bianco

**GIUGNO.** Quanto fiato ci vuole per spegnere 107 candeline che corrispondono alla bella età

raggiunta da Rosa Blesio Belliardo. La Signora più longeva di Dronero e Valle Maira è stata festeggiata dai suoi familiari con una bella torta e con un omaggio floreale offerto dall'Amministrazione Comunale per tramite dell'Assessore Maria Grazia Gerbaudo. Il segreto? saper vivere in tranquillità dopo tante fatiche, un mangiare salutare e le coccole del figlio, della nuora, dei nipoti e dei pronipoti. Tanti auguri dalla Redazione del Dragone

## La panchina lilla

**2 GIUGNO.** È stata inaugurata oggi in Piazza San Sebastiano a Dronero la "panchina lilla". Una nuova iniziativa del Comune di Dronero in collaborazione con A-Fidati di Cuneo per ricordare tutte le vittime di disturbi del comportamento alimentare. Un segno di speranza e di sensibilizzazione nei confronti di quelle persone che sono affette da anoressia, bulimia e binge-eating. Un abbraccio per aiutare famiglie in difficoltà e farli sentire meno soli.

## Una trota gigante



**2 GIUGNO.** Un esemplare di trota marmorata del peso di 4,120 kg è stata pescata nel torrente Maira a Dronero. A catturarla il dronerese Elvis Dutto, 47 anni, che è anche il Presidente dell'Associazione Sportiva Pescatori Valle Maira. Un successo che si presenta proprio nel momento in cui è stato inaugurato l'incubatoio ittico di Valle per il ripopolamento stagionale degli alvei. L'incubatoio sarà destinato alla schiusa delle uova e rifornirà i fiumi di specie autoctone con particolare riferimento alle trote marmorizzate e mediterranee.

## L'allevamento de Roquebrune sul podio

**5 GIUGNO.** La dronerese Gloria Isaia ha partecipato al Campionato regionale di salto ostacoli tenutosi a Tortona dal 2 al 5 giugno 2022. Il suo cavallo, un merens di 16 anni chiamato Sacco de San Ger, in un percorso da brividi ha mantenuto il primo posto nei primi due giorni di gara e sommando i risultati dei tre giorni di competizione si è piazzato al secondo posto. La bravura di Gloria

unita alla passione e all'amore per i cavalli (coadiuvata dall'istruttrice Cinzia Mattio) hanno comunque reso onore all'allevamento di Roccabruna. I complimenti della Redazione.

## Conclusa la Fiera degli Acciugai

**6 GIUGNO.** Dopo tre giorni intensi ha chiuso i battenti la Fiera degli Acciugai. Assente da due anni, causa covid, è tornata alla grande la famosa fiera di Dronero. Tanti eventi e tanta gente l'hanno resa speciale. La presenza dei "Lou Dalfin" in concerto venerdì sera, il comico e umoristico spezzino Dario Vergassola nello spettacolo del sabato sera e altri eventi culturali ed a tema specifico. La nostra città chiusa al traffico che ci ha permesso di camminare in mezzo al Ponte Nuovo e nel Centro Storico in assoluta tranquillità. Infine il bel tempo ha contribuito alla riuscita delle giornate ed ha creato atmosfera di spensieratezza. Grande successo per il cibo di strada con possibilità di consumo sui tanti tavoli messi a disposizione. Arrivederci al prossimo anno.

## La Circonvallazione di Dronero

**9 GIUGNO.** Il Presidente della Provincia di Cuneo, Federico Borgna, ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economia della Circonvallazione di Dronero. Non sono ancora previsti i desiderati lavori, ma questo è un passaggio fondamentale per candidare l'opera al centro di fondi del PNRR oppure ad altri fondi da individuare. Le ipotesi progettuali sono state confermate con un aggiornamento degli aspetti economici dell'opera e il cui costo ammonta a quasi 12 milioni di euro. Speriamo che l'iter burocratico si risolva in tempi brevi e che si possa vedere il completamento in pochi anni. Dronero ne ha un assoluto bisogno.

## Poesie nel cassetto

**11 GIUGNO.** Inizia oggi e continua il 18 e il 26 giugno l'iniziativa della Biblioteca Civica di Dronero che prevede la possibilità per gli appassionati di recitare in pubblico i propri versi. Un modo per confrontarsi ed avere consigli dai poeti Pier Mario Giovannone, Nicola Duberti e Gianpiero Casagrande. Il tutto coordinato dall'insegnante Brunella Pelizza. I pomeriggi si terranno: il primo sulla terrazza del Teatro, il secondo all'ex Stazione Ferroviaria e il terzo sulle scalette Discesa Borgo Sottano. Si sono aperti i cassetti e vola-

no leggere le poesie.

## Continuano i soccorsi in alta Valle Maira

**21 GIUGNO.** Sono rimasti bloccati nel territorio del Comune di Acceglio, a quota 3.160 metri alla Tete de l'Homme sul confine francese, e incontrando difficoltà nel percorso hanno chiesto aiuto. Così due escursionisti, in buone condizioni di salute, sono stati localizzati dai soccorsi e portati al Campo Base di Chiappera. Ad intervenire i vigili del fuoco, la squadra del soccorso alpino e l'elicottero Drago 121.

Pochi giorni dopo anche una ragazza, che si trovava sul sentiero tra il Lago Visaisa e il Bivacco Bonelli, si è infortunata ad una caviglia e ha lanciato l'allerta. È stata trasportata dall'elisoccorso all'ospedale per le cure del caso. Itinerari impegnativi che a volte giocano brutti scherzi.

## L'acqua di San Giovanni

**24 GIUGNO.** È tornata, in questi anni, un'antica tradizione per la festa di San Giovanni. Un significato che sta nel cuore e nella fede di chi compie ancora questi gesti. Si tratta di preparare, nella notte tra il 23 e il 24 giugno, una ciotola di acqua contenente una miscela di erbe e fiori (iperico, lavanda, petali di rosa, malva, menta, rosmarino, salvia) e posizionarla all'esterno. Assorbe la rugiada del mattino e serve per lavare mani e viso: un gesto che porta amore, fortuna e salute. Nel solstizio d'estate un po' di magia non guasta.

## Un sacco di appuntamenti

**24 GIUGNO.** Si è conclusa l'attività delle mamme in movimento (incontri settimanali per fare amicizia, inclusione e rispetto fra le varie culture) con una cena condivisa multietnica che si è tenuta il 15 giugno in P.zza Papa Giovanni 23°. - Il giro dell'acciugaio: una storia di vita, di contadini, di montagna e di vecchie tradizioni in un percorso fisico e culturale nella Borgata Ghio, tenutosi il 18 giugno. - Il Teatro di strada che si terrà dal 24 giugno al 1° luglio 2022 nel centro storico di Dronero e nella frazione Monastero. - Un concerto con "Le Madamè" per festeggiare i 21 anni di attività dell'Associazione Voci del Mondo che si tiene, oggi, al Cinema Teatro Iris. - La "Camminando e Mangiando tra boschi e borgate" nel comune di Cartignano prevista per il 26 giugno.

## VALLE MAIRA

### ... di Loro resta un segno

**Gian Piero Acchiardi**, meglio conosciuto come "Bicerin", è deceduto all'età di 79 anni il 9 giugno. Aveva iniziato il suo percorso lavorativo da giovane ragazzo e a soli 24 anni era già manager in Africa per il Gruppo Gondrand. Negli anni settanta ritornò a Dronero ed incontrò la famiglia Simondi, proprietaria della fabbrica Falci, e con loro fu protagonista della crescita di questa azienda nel mondo. È stato a lungo dipendente della ditta in qualità di dirigente. I suoi genitori gestivano un'osteria nel Borgo Macra ed ecco perché il soprannome dato a suo padre dallo statista Giovanni Giolitti, "Bicerin", gli era stato tramandato. Condoglianze alla sua Famiglia.

**Bartolomeo (Meo) Rinaudo**, 85 anni, è mancato il 19 giugno. Per tanti anni è stato impiegato all'Ufficio Postale di Cartignano. Persona molto conosciuta anche perché nel tempo libero si è sempre distinto nel gioco delle bocce a petanque. Considerato dalla Società Bocciofila Valle Maira di DRONERO uno dei più grandi giocatori di bocce che ha militato nelle file del gruppo. Ha partecipato a 12 campionati italiani piazzandosi sempre al 1° posto individualmente o in coppia o terzina. Per ben quattro volte ha concorso ai mondiali e nella finale della Coppa delle Nazioni che si era tenuta in Thailandia, nella terna con Lerda e Bertola, ha vinto il secondo premio. Un suo grande ammiratore lo ha definito il "Signore della petanque" per il suo stile inconfondibile, la sua incredibile precisione unita al carisma ed a una gentilezza unica. Il cordoglio della Redazione.

## Il mese secondo Ada

### La raccolta del grano negli anni passati



A fine giugno iniziava la raccolta, la mietitura e la trebbiatura del grano. La raccolta avveniva a mano per mezzo della falce. Le spighe rosse e mature, dopo il taglio, venivano raccolte, legate e sistemate per l'essiccazione in covoni. A seguire la trebbiatura che avveniva nei cortili tramite una rudimentale cassa di color arancione che arrivava sul rimorchio di un trattore. Un evento che nel passato coinvolgeva più famiglie che si raggruppavano in un'aia comune. Vi partecipavano tutti i componenti della famiglia, compresi i bambini. Un rumore assordante, una polvere sottile che ricopriva la pelle dei lavoratori, sudata dalla fatica e dal caldo, rendendola ancora più abbronzata.

Le donne, generalmente, erano addette alla preparazione del pranzo conviviale. Una festa che si teneva all'aperto: un lungo tavolo preparato con una tovaglia bianca di fiandra (el mantil) era pronto ad accogliere tutti i commensali. Un pranzo semplice a base di tajarin (tagliatelle fatte in casa), un pollo ruspante arrosto e una ricca insalata di pomodori, peperoni, cetrioli e cipolle (tutto proveniente dagli orti di casa). Non mancavano chiacchiere, risate e una inaffiata di vino rosso, però senza esagerare perché nel pomeriggio si continuava a lavorare. A tarda serata i vicini tornavano alle loro case e si preparavano per un'altra giornata in un altro cortile. Ora grandi macchine agricole si recano direttamente sul campo e in pochissimo tempo separano chicchi di grano e paglia. Ammodernamenti preziosi che hanno ridotto la fatica e il lavoro dell'uomo: si chiama progresso.

## Il santo del mese.

### San Luigi Gonzaga

Figlio del marchese Ferrante Gonzaga, nacque a Castiglione delle Stiviere il 9 marzo 1568 con un destino già segnato: ereditare il marchesato e un patrimonio di intrighi, violenze e sangue di cui un tempo ogni feudo era ricco. Luigi, però, si impose una vita di preghiera e di mortificazione fin dall'infanzia. Già a sette anni combatteva una battaglia contro la sua famiglia per poter aderire alla Compagnia di Gesù. A dodici anni ricevette la prima comunione da San Carlo Borromeo e quando fu libero di poter seguire Cristo rinunciò al titolo e all'eredità. Si offrì volontario per curare le vittime della peste, l'epidemia che colpì Roma nel 1590. In quella occasione trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato e morì il 21 giugno 1591 a soli 23 anni. La Chiesa lo festeggia, dopo averlo proclamato Santo, proprio il 21 giugno: un giovane ricco che aveva abbandonato tutto per trovare solo in Dio la sua vera ricchezza. È invocato contro le malattie dei polmoni e come protettore della gioventù cattolica ed in generale di giovani studenti e scolari. A San Luigi è intitolata la Banda Musicale di Dronero.



## La ricetta

### Il sale alle erbe aromatiche

Le piante aromatiche sono utili in cucina e sono anche belle da vedere. Il loro profumo può accompagnarci anche d'inverno seguendo questa ricetta facile ... facile.

### Ingredienti

rosmarino  
salvia  
timo  
alloro  
origano  
menta  
Sale grosso macinato



### Procedimento:

Raccogliete le erbe aromatiche, lavatele, asciugatele e privatele del rametto di sostegno. Mettetele in un sacchetto di carta (usate quello del pane). Dopo aver chiuso il sacchetto con un laccetto, appendetelo in un luogo arieggiato, all'ombra ed al riparo. Dopo circa 15 giorni saranno essiccate al punto giusto. Frullate il contenuto e mescolate con il sale grosso che avrete precedentemente macinato. Per la miscela, generalmente, si usa metà sale e metà erbe aromatiche. Si conserva in barattolini di vetro ben chiusi. È validissima per aromatizzare la carne ed il pesce con un ottimo risultato.

## DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni: 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

# Nega so: valle MyRa è casa mia

Una mostra dove i bambini sono protagonisti

Diversità. Inclusion. Identità. Sono alcune delle parole contenute in uno strano "baule", colmo anche di disegni dai quali si sprigiona a raggiera un arcobaleno di nastri colorati. I colori si espandono nello spazio e diventano pensieri, domande. E allora, per esplorare questi argomenti che ci coinvolgono quotidianamente - perché in ognuno di noi il vero splendore è la nostra singola sofferza diversità - non c'è niente di meglio che lasciarsi guidare dalle immagini, dagli oggetti, dalle video animazioni, dai manufatti etnografici che compongono la mostra "Nega so: valle MyRa è casa mia" visitabile al Museo Mallé fino al 25 settembre 2022.

Si tratta di uno dei tredici progetti vincitori del bando "Territori Inclusivi", promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e con l'adesione della Fondazione De Mari, attraverso il quale gli enti sostenitori si propongono di rafforzare territori e comunità nella loro capacità di dare risposte inclusive a favore di persone a rischio di marginalità, con particolare attenzione a quelle con background migratorio.

Attraverso il progetto, la Cooperativa Libertutti e i suoi partner culturali Espaci Occitan, con il Museo Sòn de Lengà e il Museo Civico Luigi Mallé, e tutta la rete di partner - Consorzio Socio-assi-

stenziale del Cuneese, I.C. "G. Giolitti" di Dronero, Associazione Voci del mondo, Comune di Dronero - stanno costruendo opportunità di inclusione sociale, valorizzando risorse materiali e immateriali presenti nel territorio della valle Maira che possano concorrere a costruire insieme il futuro di una comunità inclusiva che fa dialogare le differenze.

"Nega so" è una parola che deriva dal Bambara, una delle più importanti lingue veicolari dell'Africa occidentale, diffusa oltre che nel Mali, nel Senegal, Costa d'Avorio e Guinea. Significa "casa mia", un'espressione appropriata per intitolare un progetto e una mostra che unisce persone, culture e territorio. Dal mondo alla comunità, passando per il linguaggio attualmente più in uso, l'inglese, con il quale leggere le prime due sillabe "My" - si pronuncia "mai" - nel senso dell'aggettivo possessivo "mio" che rimanda al senso di "nega so" ma applicandolo al suono della parola Maira. Una valle che è la casa di chi c'è sempre stato, di chi è andato e tornato, di chi è da poco arrivato.

Le azioni del progetto, che la mostra al Mallé intende raccontare, si sono dipanate nell'arco di un anno a partire dai due luoghi simboli della comunità: la scuola e il museo. Attraverso la prima è stato possibile coinvolgere numerose classi denominate "ponte":



Vedute dell'esposizione

le prime elementari, le quinte elementari, le prime medie e le terze medie dell'I.C. di Dronero, e le loro rispettive famiglie - con una forte componente migratoria - in percorsi educativi e di inclusione promuovendo laboratori con esperti, incontri periodici in aula, approfondimenti, e attività extrascolastiche rivolte a genitori e figli che hanno permesso la scoperta del territorio (l'identità occitana, le tradizioni, l'arte, i musei, le associazioni, le imprese, l'ambiente). La seconda invece è divenuta fondamentale per sostenere l'azione culturale del progetto che ha accompagnato migranti e cittadini alla (ri)scoperta dell'identità migrante della valle Maira, creando così uno spazio alto di inclusione e valorizzazione della diversità.

L'esposizione rievoca con gigantografie in bianco e nero che, a tratti, diventano tridimensionali e a colori, alcuni luoghi fondamentali dove si sperimentano l'inclusione e la

condivisione, come l'aula di una scuola, e le azioni in essa svolte o immaginate. Tra le attività riportate, un nucleo di suggestivi "mascheroni" in cartone creati dai bambini di due classi quinte della scuola primaria di Dronero nel corso di un laboratorio, affiancati in mostra con gli originali volti in legno delle tribù Dogon (Mali) e Fang (Gabon) - provenienti da una collezione privata torinese - e con le maschere della cultura occitana (una di esse indossata dal personaggio de "lou viei" in occasione della Beò di Bellino del 2015), fino a includere le mascherine chirurgiche dell'epoca pandemica, reinterpretate da artisti contemporanei. Non manca, poi, il versante multimediale con una serie di inedite video animazioni in cui i bambini hanno immaginato di far interagire i loro oggetti preferiti con i quali condividono lo spazio domestico, con le scene dei dipinti della collezione permanente del Museo Mallé.



## DRONERO - STORIA & LETTURA

# Cozie in edicola e librerie

La biografia del sen. Luigi Lombardi e le opere di Matteo Olivero

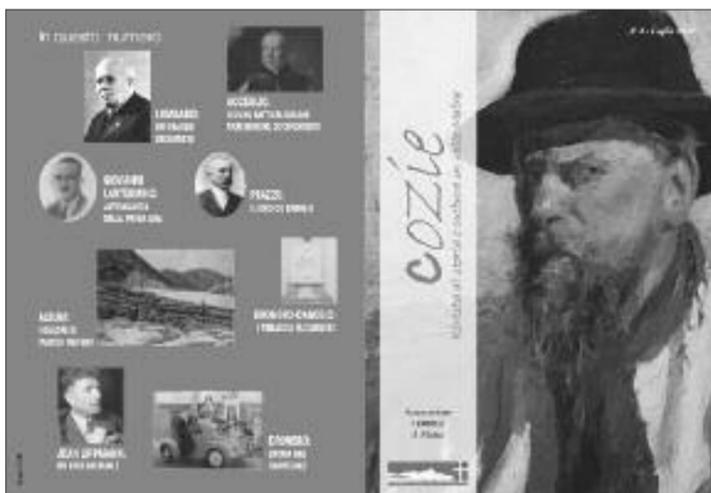
Anticipiamo l'editoriale pubblicato sul numero 8/2022 di Cozie, rivista di storia e cultura in valle Maira

Nel momento in cui scriviamo, il nostro Paese sembrerebbe abbandonare definitivamente l'emergenza legata al Covid mentre l'Europa guarda con apprensione alla guerra tra Russia e Ucraina. Verrà il giorno in cui entrambi questi avvenimenti entreranno nei libri di storia.

Cozie quest'anno propone una biografia, per larga parte inedita, del senatore Luigi Lombardi e della sua famiglia, scritta dal nipote Luigi Lombardi Vallauri. Una figura, quella del senatore, di assoluto primo piano nella storia dronerese, soprattutto a cavallo tra fascismo e Seconda guerra mondiale. Il tutto accompagnato da foto storiche provenienti dall'album della famiglia Lombardi Vallauri.

Roberto Mattiauda, profondo conoscitore degli archivi parrocchiali in valle Maira, riporta alla luce la vita e la carriera di monsignor Giovan Battista Rosani, nativo di Acceglio. Una figura, la sua, per niente conosciuta a dispetto della carriera ecclesiastica che lo vide protagonista. Siamo alla fine del 1700.

Il 1922, esattamente un secolo fa, rappresentò per l'Italia l'inizio del Ventennio fascista. Dronero, come il resto



del Paese, ben presto si accorse di cosa volesse dire. Simone Demaria evidenzia la figura di Giovanni Lantermiani, storico direttore del settimanale "Il Progresso", liberale giolittiano ma soprattutto antifascista della prima ora. Finirà la sua vita in un lager assieme agli altri deportati politici droneresi Allemandi, Coalova, Lugliengo e Marchiò.

Con questo numero inizia una serie di articoli dedicati ai grandi medici della valle Maira. L'idea, proposta in redazione da Piero Benedetto, che già si era messo al lavoro, dopo la sua morte verrà portata avanti da altri collaboratori della nostra rivista. Il primo ad occuparsene è Fortunato Bonelli che descrive con ricchezza di note storiche la vicenda umana e professionale di Giuseppe Baralis, nativo di Acceglio ma medico per decenni a Prazzo.

L'album "Le altre copertine" è dedicato ad alcune opere del pittore accegliese Matteo Olivero a 90 anni dalla morte. Olivero è stato uno dei maggiori pittori divisionisti in Europa e al di là del valore artistico dei suoi quadri, gli va riconosciuto certamente il merito di aver fatto conoscere la valle Maira in tutto il Continente.

Roberto Olivero ricostruisce con svariate fonti storiche due miracoli eucaristici avvenuti a Dronero e Canosio. Si tratta di un argomento non semplice da affrontare dal punto di vista storico ma in valle Maira entrambi gli episodi hanno segnato le due comunità parrocchiali. Sono senza dubbio accadimenti che vanno oltre la fede religiosa e necessitano di approfondimenti storici. Grazie all'intensa e proficua collaborazione con l'Associazione Piemontesi di Aix en

## UNA PAROLA AL MESE

# SPOSA

La parola di questo mese si porta dentro i rosei orizzonti di un futuro tutto da disegnare, suona bene, e la sua valenza positiva è così universalmente riconosciuta che la frase "come una sposa" sta a significare un qualcosa che meglio di così non potrebbe essere.

La parola non è altro che il participio passato del verbo latino spondere, cioè "promettere solennemente, garantire". A sua volta, poi, spondere derivava dal greco spéndō, che indicava l'azione di versare del vino e fare una libagione per sancire ritualmente un accordo, un patto o un trattato. Senz'altro noi italiani quando pronunciamo la parola sposa non pensiamo ad accordi suggellati a alle relative assicurazioni richieste e concesse.

Ai popoli di lingua spagnola, invece, accade qualcosa di diverso, intanto perché rispetto all'italiano sposa, lo spagnolo esposa non indica la sposa novella bensì, molto formalmente, la moglie, la consorte. E poi perché le esposas (solo al plurale), oltre che le mogli sono anche le manette, mentre il verbo esposar ha un solo significato: "ammanettare". Lasciamo al lettore valutare la possibile casualità del doppio significato. Agli inguaribili romantici che volessero pensare che si tratti di pura coincidenza ricordiamo che in italiano la parola scapolo, uomo non ammogliato, deriva dal latino excapulare, letteralmente "liberarsi dal cappio", come dire, due indizi fanno quasi una prova. **RD**

# Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

## REFERENDUM IN VALLE

# Partecipazione mai così bassa

Astensione ovunque, in ogni caso prevale il SI, anche se con qualche distinguo

Un primo sguardo al voto locale sui referendum del 12 giugno indica sostanzialmente che anche la nostra Valle non si è espressa in modo difforme dal resto del Paese, sia per quanto riguarda l'adesione al voto, sia per quanto concerne i voti espressi.

A livello nazionale si è registrata una media inferiore al 21% (20,95) mentre per quanto riguarda il Piemonte il dato è di qualche decimale di punto più alto, ma pressoché analogo: 21,69%. Si sale invece di qualche punto se analizziamo la provincia di Cuneo, la media dei 247 comuni vede una partecipazione del 26,22%. Con una certa approssimazione, un italiano su cinque si è recato ai seggi, uno su quattro invece il dato riferito alla media dei 247 comuni della provincia di Cuneo. È forse probabile che il voto amministrativo abbia avuto anche un lieve affetto di traino - ricordiamo che si è votato per le amministrazioni di Cuneo, Savigliano, Mondovì e altri 16 comuni - ma di certo ha inciso pochissimo sul dato complessivo.

Per quanto riguarda Dronero e Valle Maira, dove non c'erano amministrative, se consideriamo la media dei votanti, abbiamo un dato appena sopra il 22%, se il conto lo facciamo invece sul totale degli elettori e dei votanti questo valore scende al 17,5%.

Nella tabella a fianco riportiamo

Comune	elettori	votanti	%	Referendum 2022 - Valle Maira									
				1 scheda rossa Incandidabilità dopo condanna		2 scheda arancio Limitazione misure cautelari		3 scheda gialla Separazione funzioni magistrati		4 scheda grigia Consigli giudiziari membri laici		5 scheda verde Elezioni CSM accolla liste	
				SI %	NO %	SI %	NO %	SI %	NO %	SI %	NO %	SI %	NO %
Acceglio	129	36	27,91	54,65	45,45	60,61	39,39	70,97	29,03	66,67	33,33	70,00	30,00
Canosio	63	27	34,92	35,00	65,00	50,00	50,00	68,42	31,58	57,69	42,31	80,00	20,00
Cartignano	137	29	21,17	42,31	57,69	44,44	55,56	75,20	24,80	68,00	32,00	66,67	33,33
Celle Macra	69	24	34,78	54,55	45,45	54,55	45,45	60,37	39,63	61,88	38,12	59,09	40,91
Dronero	4895	812	16,59	56,68	43,32	59,41	40,59	78,21	21,79	76,61	23,39	76,35	23,65
Elva	70	10	14,29	30,00	70,00	40,00	60,00	60,20	39,80	89,00	11,00	80,00	20,00
Macra	37	10	27,03	75,00	25,00	75,00	25,00	75,20	24,80	88,89	11,11	55,56	44,44
Marmora	46	16	34,78	41,67	58,33	38,46	61,54	61,54	38,46	75,00	25,00	72,73	27,27
Montemaiè	181	35	19,34	56,82	43,18	52,94	47,06	61,82	38,18	98,91	1,09	82,35	17,65
Praze	154	33	21,43	50,00	50,00	65,52	34,48	68,87	31,13	73,33	26,67	61,29	38,71
Roccabruna	1230	291	23,66	60,10	39,90	62,69	37,31	65,64	34,36	82,89	17,11	76,84	23,16
San Damiano	401	62	15,46	66,33	33,67	63,79	36,21	78,27	21,73	74,14	25,86	77,13	22,87
Stroppa	70	8	11,43	37,50	62,50	57,14	42,86	62,50	37,50	71,43	28,57	67,14	32,86
Villar S.C.	1193	214	17,94	54,37	45,63	52,22	47,78	79,20	20,80	75,74	24,26	77,39	22,61
Busca	7789	1371	17,60	57,70	42,30	60,99	39,01	79,33	20,67	79,11	20,89	76,34	23,66
Caraglio	5167	823	15,93	50,52	49,48	52,93	47,07	78,37	21,63	75,53	24,47	75,13	24,87

anche i numeri di Caraglio e Busca, solo a titolo di confronto con Dronero, e vediamo che, anche in questo caso i votanti sono assolutamente paragonabili. Infine, per chiudere con i dati di affluenza ai seggi, riscontriamo valori ben superiori al 30% a Canosio, Celle Macra e Marmora (è chiaro che sui numeri piccoli un votante in più o in meno fa la differenza) mentre Stroppa ed

Elva presentano i valori più bassi, meno del 15%.

Premesso quindi che ovunque si è andati ben lontani dal quorum richiesto, vale ancora la pena di soffermarsi sui risultati dei singoli referendum.

I dati espressi in tabella indicano una sostanziale compattezza di chi ha votato SI all'abrogazione delle norme per quanto riguarda gli ultimi

tre quesiti, quelli più propriamente legati alla Magistratura, mentre il voto è assai più articolato per i primi due ovvero quello legato all'incandidabilità a cariche elettive dopo condanna e quello afferente le misure di custodia cautelare.

Nel primo caso, il SI prevale in otto dei quattordici comuni considerati, ma con scarti non così evidenti; e lo stesso ragionamento vale anche per

il secondo quesito dove il SI vince in dieci comuni. Infine il SI vince sempre nei comuni maggiori (compresi in questo caso anche Caraglio e Busca) in linea con il voto nazionale. Tirando le somme, pare di poter dire che, chi si è espresso con il voto, ha evidenziato un'opinione abbastanza contrastante nel caso delle due misure che sembrano "riguardare" più da vicino i cittadini, ovvero incandidabilità e misure cautelari, mentre il SI generalizzato ai tre quesiti più propriamente inerenti il governo della Magistratura esprimono molto probabilmente un disagio nei confronti della Magistratura stessa. Peralto, proprio in questi giorni è ripresa la discussione sulla riforma proposta dalla ministra della Giustizia Cartabia, che interviene su alcuni dei temi proposti dai quesiti referendari.

Una considerazione personale. Pur nella consapevolezza che il voto è un diritto sancito dall'art. 48 della Costituzione, è altrettanto vero che il suo esercizio è un dovere civico e, per quanto senza conseguenze sul piano giuridico, la sua disaffezione dilagante non è un bel segnale. Il referendum è un'alta espressione di democrazia: occorre utilizzarlo nel modo migliore e su temi di portata rilevante e coinvolgente per i cittadini.

Sergio Tolosano

## BREVE STORIA

## Il Referendum in Italia

Tante consultazioni, la stragrande maggioranza per quesiti abrogativi

Domenica 12 giugno scorso 46.174.268 elettori residenti in Italia sono stati chiamati ad esprimersi su cinque referendum abrogativi in materia di Giustizia. Se a questi aggiungiamo gli oltre 4mln e 700mila residenti all'estero, complessivamente il corpo elettorale supera i 50 milioni. Il primo dato che balza subito in evidenza è la scarsissima affluenza alle urne. Mediamente, infatti, hanno votato soltanto poco più di 9 mln e 660 mila aventi diritto (con numeri leggermente diversi per ciascuno dei cinque quesiti). In definitiva, a livello nazionale si è registrata una media inferiore al 21% (20,95). Approssimando, dunque, l'Italia, ha votato un elettore su cinque. Un dato certamente deludente per i promotori del referendum ma che dovrebbe far riflettere sulla disaffezione al voto e sui temi proposti all'attenzione dei cittadini. C'è ormai da tempo la diffusa percezione che le materie sottoposte a referendum,



Un giovane Marco Pannella manifesta per il divorzio

in particolare in quest'ultima occasione, siano temi più per "gli addetti ai lavori" che di portata generale. In definitiva, pare di capire che l'elettore chieda innanzitutto chiarezza e concisione. In altre parole vuole capire immediatamente su che cosa è chiamato ad esprimersi e su quale implicazione diretta abbia la sua scelta. Un quesito come quello della terza scheda (quella gialla) sulla separazione delle funzioni dei magistrati, che si componeva di ben 1077 parole, di certo non aiuta a comprendere quali sono le norme che si vorrebbero o meno abrogare. Partiamo proprio da quest'ultima parola poiché, in Italia, l'istituto del referendum previsto dalla Costituzione è sostanzialmente di carattere abrogativo, ovvero volto a cancellare o mantenere in vigore una norma già esistente. Dal 1946 in poi nel nostro Paese si sono tenuti 73 referendum (78 se consideriamo anche quelli del 12 giugno) e ben 67 di questi sono stati di carattere abrogativo, uno istituzionale, uno consultivo e quattro costituzionali. Tornando ancora alla Carta costituzionale, l'articolo 75 disciplina i referendum abrogativi, prevede che la richiesta possa venire da 500 mila cittadini o da 5 consigli regionali e che per essere validi si ottenga un quorum del 50% più uno degli elettori. Quelli confermativi di una riforma costituzionale sono invece disciplinati dall'articolo 138, che non prevede un quorum degli elettori.

Ci pare giusto ricordare che il primo referendum abrogativo si svolse nel 1974, promosso in particolare dal sen. Amintore Fanfani, per abolire la legge sul divorzio entrata in vigore nel 1970. Il Paese rispose con un'affluenza ai seggi dell'87,7% degli aventi diritto e il NO vinse con il 59,1%. Nelle tornate successive non si è mai più raggiunta un'affluenza così alta, tuttavia in almeno altre quattro occasioni si è superato il 70%. In tempi più recenti, forse anche per il gran numero di quesiti proposti, la disaffezione è aumentata e sovente non si è raggiunto il quorum. Vale la pena di ricordarne però almeno due. Il referendum del 1987 sul "nucleare come fonte energetica" con una partecipazione del 65,1% e una pronuncia a favore della rinuncia (SI) pari all'80,6%. E poi il referendum del 2011, i quesiti erano quattro ma due in particolare riguardavano l'acqua "bene comune" con un'affluenza appena sotto il 55% (54,8) ma ben il 96,3% dei votanti si esprime per il SI, ovvero per abrogare le norme che di fatto consentivano di trarre profitto dalla risorsa blu.

Brevemente, ricordiamo ancora i referendum costituzionali, ovvero quelli indetti per confermare un cambiamento o un'integrazione della Costituzione italiana, che ha subito il percorso previsto in doppia lettura nelle due Camere e che, pur avendo ottenuto la maggioranza assoluta, non abbia avuto la maggioranza dei due terzi dei parlamentari. In tal caso il voto popolare per essere valido non ha bisogno di un quorum e la norma è validata soltanto della maggioranza dei voti espressi. Il primo di questi quattro referendum si è svolto nel 2001, il secondo nel 2006, il terzo nel 2016 e il quarto nel 2020 (taglio dei parlamentari). L'unico referendum istituzionale fu quello del 1946 che diede vita alla forma repubblicana dell'Italia, in cui ci fu per la prima volta il suffragio universale potendo votare anche le donne, dove i SI alla Repubblica furono il 54,3% contro il 45,7% di favorevoli alla monarchia.

Da ultimo, il solo referendum consultivo è stato quello del 1989 per il conferimento di una sorta di mandato costitutivo al Parlamento europeo, i cui membri venivano eletti contestualmente e per la prima volta. In questo caso i SI arrivarono all'88%. **ST**

## PIEMONTESI DI AIX PROVENÇE

## Hans Clemer

Conferenza al Consolato Generale d'Italia a Marsiglia



Organizzatori e relatori della conferenza di Marsiglia

L'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence ha organizzato il 30 maggio 2022 presso il Consolato Generale d'Italia a Marsiglia, una conferenza sul pittore Hans Clemer e sui contributi dei pittori piemontesi nella pittura provenzale nel XV-XVI secolo. L'oratrice, Marie-Claude Leonelli, ci ha trasportato in questa estremità del Medio Evo alpino dove tante influenze politiche e artistiche si sono mescolate.

Erano presenti il Console Generale d'Italia a Marsiglia, Alessandro Giovine, la Dottorssa Paola Ciccolella, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura che ci ha accolto nei suoi locali, Luciana Genero, Vice-Presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Bruno Genzana, Vice-Presidente del Conseil Départemental des Bouches du Rhône, il regista Fredo Valla che sta preparando il suo prossimo film su Hans Clemer, e un pubblico molto vasto.

Per l'occasione i Piemontesi di Aix en Provence e i Piemontesi di Marsiglia avevano unito le loro forze, e il libro di Daniela Bernagozzi, "Hans Clemer in Val Maira", tradotto in francese ha avuto un grande successo. I Sindaci dei quartieri di Marsiglia coinvolti, ci hanno visitato. Un gustoso buffet piemontese ci ha poi riuniti tutti in un'atmosfera dove Piemonte e Provenza, Francia e Italia erano uniti dalla

nostra storia comune. Il giorno dopo, su nostro invito, Marie-Claude Leonelli e Fredo Valla si sono incontrati per chiarire i punti della conferenza e altre particolarità. Il famoso regista non vuole lasciare alcun vuoto storico per la creazione del suo prossimo film su Hans Clemer. **(Web : Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)**



DRONERO

# La parola agli acciugai

Incontro - dibattito in occasione della fiera per affrontare i problemi di oggi

Nella giornata di domenica 5 giugno, presso la Sala Giolitti, in quel che un tempo fu l'albergo Gallo Nuovo, si è tenuto un incontro-dibattito tra acciugai e loro eredi moderato da Diego Crestani, valmairese di adozione, innamorato cultore della storia e delle tradizioni della gente della valle.

Loro, gli acciugai, quelli veri, sono i veri protagonisti della Fiera, gente emigrata in Lombardia che dopo quattro generazioni ancora sente forte il legame con la Valle Maira. Dice Crestani nell'avvio del dibattito, "Gli acciugai, il loro modo di affrontare la vita e di risolvere i problemi dovrebbe essere preso ad esempio, dalla gente di oggi, per affrontare i problemi di oggi".

"Michele, che oggi ha 90 anni e per gli acciacchi dell'età non ha potuto trovarsi qui" così dice Crestani, che di Michele si fa portavoce "nel 1947 scende da borgata Assarti e va a Piacenza, da conoscenti che lì si erano trasferiti nel 1910, ha 15 anni, è magrolino perché il cibo ad Assarti non abbondava, e come garzone



Un momento del dibattito in sala Giolitti

inizia la sua carriera. Racconta spesso un aneddoto, era da poco arrivato a Piacenza e si divideva tra casa e lavoro, al banco nei mercati generali, un giorno decide di scrivere una lettera alla mamma, ha bisogno del francobollo e quindi esce per andare a comprarlo, ma nella ricerca del tabaccaio da cui comprarlo si perde.

Fortunatamente i datori di lavoro, avendo un banco ai mercati generali, erano molto conosciuti, per cui il nostro Michele chiedendo qua e là riesce a trovare chi gli indica la via di casa. Un terribile spavento il cui ricordo gli rimarrà per tutta la vita". Prende la parola Bruno e parte un altro racconto, il nostro

Bruno scende da Celle Macra a Saronno a 14 anni, negli anni '50, prima fa l'agricoltore, nel senso che accudisce il bestiame di una cascina, poi, nel 1967, compra un piccolo furgone e gira i mercati mettendo il suo banchetto sotto un ombrellone. Olona, Mozate, questi sono alcuni dei comuni che gira, giorno dopo giorno, non aveva un posto fisso, quasi sempre però il posto riusciva a trovarlo. Poi si ferma a Como, dove vive tuttora, nel 1972 apre un chiosco al mercato coperto, questo chiosco rimane ancora oggi e qui vende acciughe, olive e merluzzo, fedele alla tradizione, ma nel frattempo apre altri tre negozi in cui allarga l'offerta ai salumi e ai formaggi. Il legame con la Val Maira è solido. "Quando voglio uscire dal quotidiano", dice Bruno "io penso a Celle, dove ho una casa con l'essenziale, ma lì ci sono le mie radici. Anche mio figlio è legato. In famiglia si è perso l'uso dell'occitano, anche se comunque tutti lo capiscono". Parla la moglie di Bruno "La donna ha avuto un ruolo fondamentale nel portare avanti il commercio, si dice che dietro ogni grande acciugai c'è stata una grande donna. Ancora mi ricordo la fatica delle levatate al mattino, l'odore di acciughe che ti si incolla ad-



Nella foto: Bernardo Bianco, originario di Borgata Castellaro di Celle Macra, a Porta Genova di Milano, 1946

dosso. Prendevo il treno per rientrare e gli studenti che salivano si chiedevano chi avesse comprato la pizza! Eppure dopo tanti anni ogni tanto vado ancora al banco, mi manca il rapporto con la gente". È il momento di Maria, "Sono nata a Milano, terza generazione di acciugai, mio nonno scese da San Michele di Prazzo e iniziò a lavorare con i Salomone. Me lo ricordo ancora, con giacca, cravatta e cappello, vicino al suo carretto. All'inizio si muoveva a piedi, Milano-Saronno era un itinerario abituale, poi si comprò un furgoncino, all'inizio lo guidava senza patente, i tempi erano diversi. Ma il vero pilastro della famiglia era mia nonna, nativa di Castelmagno, al banco fino a 89 anni. Poi venne il turno di mio padre e adesso

tocca a noi, la terza generazione. Io facevo un altro mestiere, ma ho deciso di mandare avanti l'azienda perché i miei vecchi hanno fatto tanti sforzi, tante rinunce, non potevo lasciare che il filo si rompesse. Alla categoria mancano un po' le aperture, sempre orientati solo alla tradizione, questo lo trovo un limite". Da Milano passiamo ad Acqui, parla Raffaello "Arrivo da Acqui, terza generazione di un famiglia, originaria della borgata Margherita dove conduceva l'osteria vicino alla Parrocchia, ho ereditato i clienti di tre generazioni e la storia continua, nel senso che i miei figli in parte continuano la tradizione e in parte hanno diversificato l'attività occupandosi di viticoltura. Un tempo le acciughe venivano lavorate un anno per l'altro, si lasciavano maturare per 12 mesi con risultati fantastici dal punto di vista del gusto, anche la pesca aveva regole diverse, limitata solo ad alcuni periodi dell'anno, c'era più rispetto per i cicli naturali. Gli acciugai compravano tutto a Genova, poi il mercato si trasferì a Milano. Per sentire la qualità del comprato usavano un bastoncino di legno di rosa, lo affondavano nel barile delle acciughe conservate e poi annusavano, un po' come oggi si fa con il grana".

Interessante sentire queste storie raccontate da persone che ancora oggi si alzano alle cinque del mattino, queste le radici profonde da cui la fiera deve trarre linfa vitale. Nella manifestazione il tema delle acciughe è stato molto ben sviluppato a livello comunicativo, un po' meno nei contenuti, manca ancora il legame con il mondo degli anziani di oggi, un mondo ancora vivo e vegeto e profondamente legato alle proprie radici. L'AVALMA non esiste più, il tempo è passato, ma le generazioni non si sono estinte, il settore del pesce conservato è un mondo senz'altro molto specialistico, l'appuntamento di Dronero potrebbe essere un'occasione di incontro per gli operatori specializzati, un modo per dare continuità a quel filo che da più di un secolo, ininterrottamente, si dipana dalla Valle Maira verso il mondo.

Massimo Monetti



Una famiglia di acciugai con il classico carretto

## UN MOMENTO IDENTITARIO

### Quattro passi in Fiera

È tornata, la nostra fiera, quella degli Acciugai, un momento identitario di Dronero e della Valle Maira, un esempio di come le tradizioni culturali del nostro territorio possano fare la differenza. Facciamo quattro passi. Si è tratta di un nuovo inizio, anche se ci sono spazi espositivi vuoti, comunque è un buon inizio, meglio selezionare gli espositori confidando che nel tempo crescano, che accogliere di tutto e di più. Sono assenti i ritmi sudamericani e questo non guasta. Gli stand sono ampiamente distribuiti, in questo modo si coinvolge tutto il centro storico e grazie anche ad un coraggioso intervento sul traffico che fa diventare il centro di Dronero quasi un'isola

pedonale, ci regala il piacere di camminare senza l'assillo delle auto e dei TIR. Come è bello il centro storico da "passeggiare", finalmente si possono notare i palazzi e le prospettive che generano. Se mai lo avessero dimenticato, questa è un'ottima occasione per ricordare agli amministratori l'urgenza di una circoscrizione.

Chiacchierando qua e là affiorano le solite beghe di strapaese, l'organizzazione esterna, costata cifre che di bocca in bocca si moltiplicano, questi sono i limiti del localismo che spesso lo condannano alla marginalità. La finalità deve essere la buona riuscita dell'evento e per raggiungere l'obiettivo non basta più il volontariato, che rimane sempre

utile come supporto, ma ci vogliono i veri professionisti. Comunque non ci curiam di loro e continuiamo la nostra passeggiata, la risposta dei commercianti, al di là di qualche "buco" che stonava un po' in Via Roma, è stata importante, inventandosi anche iniziative carine, come Via Garibaldi diventata un piccolo bistrot.

L'organizzazione è stata di qualità, così come la comunicazione e l'offerta di eventi al contorno, il concerto dei Lou Dalfin una vera chicca, per valore e per significato.

La fiera è tornata, ed è stato un buon inizio, c'è ancora tanto da lavorare.

RD



La Fiera degli Acciugai a Dronero 2022



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

“Quell'anno faceva tanto caldo che bisognava uscire ogni sera, e a Giniya pareva di non avere mai capito prima che cosa fosse l'estate, tanto era bello uscire ogni notte per passeggiare sotto i viali. Qualche volta pensava che quell'estate non sarebbe finita più, e insieme che bisognava far presto a godersela perché cambiando la stagione, qualcosa doveva succedere”.<sup>1</sup> E la prosa poetica di Cesare Pavese, che ti entra dentro come una medicina dolce amara, ora tenera e ora spietata. Con questa raccolta di tre romanzi brevi vinse il premio Strega del 1950. Anche allora l'Estate era calda come il tempo della vita, nel passaggio dall'adolescenza alla maturità, effimero e rapido nella voglia di vivere dopo la guerra. Noi invece ci stiamo apprestando alla nostra Estate calda con qualche pensiero in più come di chi non esce finalmente dalla guerra, ma le si avvicina. La guerra non è solo quella ucraina, ma quella che dovremo presto combattere contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze sul piano economico sociale e sanitario. Nel Sud est della Groenlandia una sottopopolazione di orsi bianchi si è adattata alla modificazione del suo ambiente tipico, a causa della forte riduzione della banchisa di mare ghiacciato, andando a cacciare sugli iceberg di acqua dolce che si staccano dalla terra ferma.<sup>2</sup> L'adattamento in biologia si riferisce alla facoltà degli organismi viventi di mutare i propri processi metabolici, fisiologici e comportamentali, consentendo loro di adattarsi alle condizioni dell'ambiente nel quale vivono. Ed è connesso con la dinamica dell'evoluzione delle specie e degli organismi. Se questa è la dinamica naturale che le specie viventi attivano in base alle modifiche ambientali anche noi ci dobbiamo adattare a nuovi stili di vita per salvarci la vita. La grande sete, effetto del riscaldamento globale, sta colpendo l'Italia in maniera sorprendente, seppur da decenni prevista dalla scienza. I ghiacciai stanno scomparendo e i pochi nevai di questo inverno si sono ormai disciolti al sole: il Po, il grande organismo liquido che segnala drammaticamente, come un termometro, gli eccessi e i deficit di acqua, ora è in secca per lunghi tratti e l'acqua salata dell'Adriatico sta risalendo il grande fiume come a risucchiario. Ci stiamo ora adattando a non sprecare l'acqua e a non usarla per scopi non alimentari e a diversificare le colture agricole: proprio noi che fino a non molto tempo fa nuotavamo nell'eccesso d'acqua e non la consideravamo un bene prezioso e pubblico. Secondo l'ultimo Report del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC)<sup>3</sup>, stiamo assistendo ad effetti maggiori del previsto già a temperature sotto la soglia di allarme prevista. Gli impatti sulla vita dell'umanità si distribuiscono nel mondo secondo eccessi opposti: siccità e alluvioni. Due facce del medesimo problema. Questa situazione era stata da tempo prevista fin dalla Cop21 di Parigi del 2015, senza che nessun provvedimento internazionale venisse preso, pur previsto dagli accordi. Eppure nonostante i sintomi devastanti della siccità l'Italia con altri 4 paesi ha chiesto all'UE di posticipare l'eliminazione dei motori a combustione dal 2035 al 2040 e di ridurre le emissioni di CO2 del 90%, anziché del 100% come proposto da Commissione europea ed Euro-parlamento nel 2035. Una delle conclusioni più evidenti del report IPCC è rilevare che questo aumento delle temperature relativamente contenuto è stato già sufficiente a innescare lo scioglimento del permafrost, il prosciugamento delle torbiere, il danneggiamento delle foreste e lo sviluppo di focolai di insetti infestanti come le cavallette in Sardegna.

# La bella estate

a cura del dott. Luciano Allione

## Il virus non muore per decreto legge

Un secondo adattamento dobbiamo sviluppare in relazione alla pandemia. Proprio negli stessi giorni in cui il governo ha emanato la norma di abbandono della mascherina, salvo nei trasporti pubblici, negli ospedali e RSA, i dati epidemiologici stanno registrando una recrudescenza dei contagi da Covid. Il report di aggiornamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) del 15 Giugno osserva un peggioramento diffuso dell'epidemia, per aumento dell'incidenza e dell'Rt pur in un contesto di tassi di occupazione dei posti letto in area medica e terapia intensiva ancora contenuti e stabili. I dati dell'ISS nel periodo 06/06/2022-12/06/2022 evidenziano una incidenza in aumento pari a 251 per 100.000 abitanti, rispetto alla settimana precedente di 196 per 100.000. Lo stesso trend si osserva nel periodo più recente censito nei dati aggregati raccolti dal Ministero della Salute: 310 per 100.000 abitanti nel periodo tra 10/6/2022 e 16/6/2022 rispetto a 222 per 100.000 abitanti nel periodo 3/6/2022-9/6/2022<sup>4</sup>. Pertanto viene ribadita la necessità di continuare a rispettare le misure comportamentali individuali e collettive previste e raccomandate: l'uso della mascherina, aerazione dei locali, igiene delle mani e ponendo attenzione alle situazioni di assembramento, in particolare in condizioni di fragilità e vulnerabilità individuale. Viene di nuovo ricordato che solo l'elevata copertura vaccinale, in tutte le fasce di età, anche quella 5-11 anni, ci sta proteggendo. Occorre per questo che gli over 80 e i pazienti fragili per malattie croniche effettuino la IV dose di richiamo. Dunque il Covid non è stato debellato, ma solo contenuto e arginato. Il decreto sull'abolizione delle mascherine, non è il decreto di abolizione del virus. La mitigazione delle norme deve accompagnarsi a comportamenti sempre molto prudenti e cautelati. Il Segretario nazionale della FIMMG denuncia che: "Ormai ogni giorno, negli studi dei medici di famiglia, si discute con pazienti che hanno sintomi riconducibili al Covid, che chiedono terapie, ma si rifiutano di fare il tampone in farmacia, da noi o in strutture pubbliche per non dovere essere costretti all'isolamento in caso di positività. Direi che questo atteggiamento riguarda il 30% delle persone con sintomatologia sospetta". E questo ovviamente fa "correre" il virus, in particolare con la contagiosità delle varianti Omicron. Il virus, come è nella sua natura a forza di moltiplicarsi trova delle varianti più resistenti ai vaccini e più contagiose. E quanto stiamo verificando con le due ultime varianti.

## Le nuove varianti Omicron BA.4 e BA.5

Sempre l'ISS riporta una recente indagine a cui hanno partecipato tutte le Regioni e complessivamente 106 laboratori regionali e il Laboratorio di Sanità Militare<sup>5</sup>. L'indagine ha permesso di ottenere informazioni accurate relative alla tipizzazione genomica su un numero significativo di campioni positivi raccolti sull'intero territorio italiano. La prima variante BA.1 è ormai al di sotto dell'1% del totale di Omicron identificato nel nostro Paese. In questa ultima indagine, la seconda variante di Omicron BA.2 è diminuita ora al 62,98%. A fronte di questa diminuzione di BA.2, si osserva un aumento di BA.4, e in particolare di BA.5, prevalenze pari a 11,41% e 23,15%, rispettivamente. Si ricorda che nell'indagine precedente le prevalenze stimate a

livello nazionale per BA.4 e BA.5 erano pari a 0,47% e 0,41%. Dunque stanno emergendo e diffondendosi due varianti che potremmo chiamare Omicron 4 e Omicron 5 che per ora non sembra siano associate ad una aumentata gravità rispetto alle precedenti: non più gravi dunque, ma sicuramente più contagiose ed in grado, sembra, di eludere le difese immunitarie. Dobbiamo fin da ora prepararci ad un picco di contagi a fine Luglio e in Autunno ad una molto probabile recrudescenza del Covid. Siamo comunque più attrezzati di prima per difenderci con la cultura dell'adattamento, con comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine e con le vaccinazioni. Questo Autunno avremo molto probabilmente un nuovo vaccino bivalente costruito sulle varianti Omicron che aumenterà la nostra capacità di proteggerci.

## Economia di guerra

Il terzo adattamento che dobbiamo implementare è quello dovuto alla guerra in corso in Ucraina. L'economia di guerra non colpisce solo l'aggressore russo e l'aggressore Ucraina, ma si riverbera con un effetto domino anche su quella europea e mondiale. Il delirio mistico e politico di Putin e Kirill, patriarca ortodosso di Mosca, per una reincarnazione dello spirito imperiale e territoriale dell'antica grande Rus di Kiev (Bielorussia, Russia e Ucraina), che soffiava nelle steppe dal vikingo Rurik a Ivan il terribile, da Pietro il grande ai Romanov, dai Soviet comunisti al nuovo zar, sta programmando un dislocamento degli equilibri mondiali: da una parte le democrazie occidentali con i loro alleati, dall'altra i regimi autoritari di Russia e Cina con i loro satelliti e le materie prime. Senza impero non si dà stato russo<sup>6</sup>. La storia insegna che i grandi progetti cosmici si sregolano alla prova dei fatti come la torre di Babele. Nel frattempo però questa guerra potrebbe durare ancora per mesi o anni con gravi ricadute umanitarie ed economico energetiche: carenza di grano e riapertura delle centrali a carbone. Dobbiamo adattarci a nuovi assetti umanitari, economici e sociali: dall'accoglienza e ospitalità ai profughi, all'approvvigionamento energetico diversificato e a quello agricolo-alimentare. Però non siamo come gli orsi che si adattano per spinte evolutivistiche, siamo pur in grado ancora di leggere tre messaggi positivi in questi tre eventi negativi: 1) la globalizzazione ha ristretto il mondo, che appare unico luogo possibile di vita, dunque da proteggere e custodire nell'interesse di tutti 2) la vaccinazione universale impedisce lo sviluppo di nuove varianti, dunque solidarietà e giustizia sociale obbligatorie nell'interesse di tutti 3) non la guerra, ma la politica deve essere la continuazione della politica, dunque parlarsi tra i popoli fino all'estenuazione di un'ultima mediazione nell'interesse di tutti. La guerra arricchisce solo i produttori di armi. Non è la fine del mondo, ma è la fine, finalmente, forse, di un certo mondo. Da ora il nome dell'uomo è "adattamento", con contestuale eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra.

<sup>1</sup> Cesare Pavese, La bella Estate, in Romanzi, L'espresso Grandi Opere, 2005  
<sup>2</sup> Kristin L. Laidre et al., Il ghiaccio glaciale supporta una sottopopolazione di orsi... Science 16 06 2022  
<sup>3</sup> IPCC, Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability, 28/02/2022  
<sup>4</sup> ISS, Report 109, 15/06/2022  
<sup>5</sup> ISS, Stima della prevalenza delle varianti VOC (Variant Of Concern) e di altre varianti di SARS-CoV-2 in Italia, 07/06/2022  
<sup>6</sup> Limes, La Russia cambia il mondo, Febbraio 2022

## IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

# Dei delitti e delle pene - E chi sbaglia paga

I recenti referendum del 12 giugno, per cui i cittadini sono stati chiamati ad esprimere il loro parere su alcuni quesiti riguardanti la riforma della giustizia (che sono andati come tutti sappiamo) mi hanno fatto riflettere su alcuni aspetti del problema, un problema annoso, poiché è da molto che se ne parla.

La prima considerazione che mi viene da fare è che il nostro Parlamento, tenuto a modificare le leggi in questione, non è stato in grado di farlo e ha passato la patata bollente al popolo. Dal Parlamento c'era da aspettarsi qualcosa di più, considerata la secolare competenza degli Italiani in fatto di diritto. Il diritto romano ancora oggi si studia nelle Università e l'autore del libro "Dei delitti e delle pene" che porta questo titolo è l'illuminista italiano Cesare Beccaria (1) che in tempi non sospetti già si poneva il problema dell'utilità delle pene, compresa quella capitale e già intravedeva nelle stesse non solo una punizione per un reato commesso, ma pensava al recupero del reo nella comunità degli onesti.

Ciò significa non solo che l'efficienza dell'organo legislativo per eccellenza (la nostra è una Repubblica Parlamentare) talvolta lascia a desiderare, ma anche che il problema giustizia è molto complesso. Tant'è che si dice "cose giuste mai al mondo", "è facile essere buoni, difficile essere giusti" e ancora "di legale in Italia c'è solo l'ora" (piuttosto esagerata, questa!). E poi va detto che una norma non ha valore assoluto: una che andava bene in passato è diventata obsoleta; una che va bene, o vige nel cuore dell'Africa, o in Arabia Saudita, da noi sarebbe ridicola e controproducente. E diciamo allora che le leggi, raccolte nei vari codici, possono avvicinarsi più o meno alla "giustizia", ma mai raggiungerla.

La storia, si sa, la scrivono i vincitori; e le leggi le scrivono i più forti, che non sempre sono i più saggi.

\* \* \* \* \*

Con un titolone così i lettori si aspetteranno chissà cosa, dopo la *débauché* dei referendum; ma devo confessare che ho abusato di termini altisonanti solo per richiamare la loro attenzione. Quanto poi al sottotitolo, poiché non pochi riescono a farla franca, andrebbe modificato in "Chi sbaglia dovrebbe pagare". Argomenti che andrebbero trattati da un esperto di giurisprudenza.

In realtà voglio solo parlare delle trasgressioni, che chiamerei domestiche e quotidiane, con cui dobbiamo fare i conti molto spesso, come genitori, educatori o semplici cittadini cui tocca qualche responsabilità di gestione. Sappiamo che l'uomo è spesso tentato di trasgredire e altrettanto spesso è vittima delle trasgressioni altrui. Per questo voglio proprio cominciare dal basso, dove tutti possiamo fare qualcosa.

La convivenza, per farla breve, sempre ed ovunque, ha bisogno di regole e di sanzioni per chi non le rispetta. Così le organizzazioni di popoli, dalle tribù ai moderni stati, alle organizzazioni religiose, si sono provvisti di codici: civili e penali, di procedura, di diritto canonico. E poi c'è il codice stradale. E mi fermo qui.

Ci sono regole in famiglia, sul lavoro, sulla strada, in ogni attività sportiva. L'educazione non è altro che una lunga lotta tra grandi e piccoli, tra superiori e sottoposti; i bambini (lasciamo stare i neonati che sono completamente dipendenti) sappiamo tutti che, legati come sono al principio di piacere, vorrebbero fare quello che vogliono loro, mangiare e bere quello che vogliono, come e quando vogliono e non di rado gliela si deve dare vinta.

Per non parlare degli adolescenti che non vorrebbero cambiare solo le regole, ma cambiare il mondo. Il cammino verso la maturità è costellato di scontri, di vittorie e sconfitte



Cesare Beccaria

ed inevitabilmente porta con sé tutta una serie di frustrazioni e limitazioni della libertà personale, perché questa è sacrosanta, ma finisce dove comincia la libertà del nostro prossimo.

La maturità dovrebbe comportare l'accettazione delle regole, o, se non altro, l'accettazione delle conseguenze in caso di trasgressione. Ma sappiamo che anche da adulti non sempre siamo dell'idea. Parlo innanzitutto per me, quando mordo il freno per quel limite di velocità che ritengo fuori luogo, per l'obbligo di indossare la mascherina e via discorrendo, quando cioè dimentico che i codici sono fatti per rendere vivibile la convivenza.

Le regole vanno insegnate fin dalla tenera età e le pene vanno proporzionate all'età dei trasgressori e all'entità della trasgressione. Certo, a volte si può chiudere un occhio, o, come si dice "la prima si avverte, la seconda si perdona", solo alla terza si bastona. E comunque è meglio convincere, meglio ancora persuadere, che costringere.

\* \* \* \* \*

Qualcuno sostiene che di leggi ce n'è in sovrabbondanza e non poche dovrebbero essere abrogate o corrette, adeguate ai tempi. Ed ha ragione, tanto più se pensiamo ai cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni in tutti i settori della nostra vita, dall'intensità del traffico automobilistico e non solo, alle comunicazioni per via telematica e ai rischi che comportano i social, oltre al surplus di complicazioni dovute alla globalizzazione e all'immigrazione. Se poi ci si mette anche una pandemia!

\* \* \* \* \*

Un'ultima considerazione sulle "pene", escludendo ovviamente quella capitale, di cui già parlava il Beccaria. Fatte salve tutte le garanzie, attenuanti in primis, presunzione di innocenza, tempi più ragionevoli per la pronuncia della sentenza, valutata la gravità dell'infrazione o del reato, tenuto in considerazione anche il principio secondo cui tutti possiamo sbagliare e chi è senza peccato scagli per primo la pietra e via discorrendo, una pena comunque ci vuole, nell'interesse della comunità, per contenere il dilagare dell'indisciplina, i soprusi dei più forti ed garantire maggior sicurezza agli onesti e ai deboli. La condanna, con l'espiazione della pena, non dovrebbe servire solo a punire il trasgressore, a fargliela pagare, ma a recuperarlo come cittadino e la società degli "onesti" dovrebbe riaccolgerlo a pieno titolo, in modo che egli si senta nuovamente accolto tra i "buoni". Tanto più che ha anche il merito di servire da esempio per tutta la comunità. (E, detto tra parentesi, a proposito di buon esempio, andrebbero riconosciute e segnalate più spesso le benemerite, poiché c'è anche chi fa molto più del suo dovere).

Tra l'altro, l'espiazione alleggerisce anche la coscienza. È una mia opinione personale, oggi che sono avanti negli anni, mentre da giovane pre-

ferivo "farla franca".

Se non mi sono avventurato a parlare dei delitti veri e propri, di stragi, uccisioni di magistrati e tutori dell'ordine, e dei femminicidi che non accennano a diminuire, è semplicemente perché questi fenomeni così gravi vanno trattati da esperti. In fondo questo fa parte del messaggio degli elettori che hanno disertato le urne per i referendum.

Stavolta, poi, la scelta era piuttosto difficile, poiché si trattava di quesiti che riguardano la libertà dei cittadini e purtroppo talvolta succede che un innocente sia detenuto e sia libero un colpevole.

"Cosa ne so io di detenzione preventiva, reiterazione del reato e quelle robe lì?" mi ha detto con convinzione e onestà una mia conoscente. Tutti coloro che si trovano a dover comminare una pena, o assolvere, che siano giudici, genitori, insegnanti, educatori in generale, fino agli arbitri di calcio, che si tratti di una semplice punizione o di provvedimenti per reati gravi, sanno come spesso sia difficile giudicare.

La riforma della giustizia spetta al Parlamento e richiede competenze varie e molto equilibrio, quasi come quello che avevano dimostrato, a suo tempo, i membri dell'Assemblea Costituente. Deputati e Senatori della Repubblica devono, in questo caso, dimenticare gli interessi di parte e ascoltare anche chi ha le competenze necessarie, magistrati, giuristi e costituzionalisti, avvocati, sociologi, psicologi e psichiatri, se vogliono che la riforma della giustizia sia la più... giusta possibile.

La bilancia, che fa parte del simbolo della giustizia, campeggia in ogni tribunale: ma anch'essa, periodicamente, ha bisogno di un controllo, o di una taratura fatta da chi ha le dovute competenze.

DRONERO

# Parliamo di scuola

Il sindaco parla dell'edificio di Oltremaira finanziato con 4 mln, ma anche di palestre

La notizia ha perso lo smalto della piacevole sorpresa, ma rimane pur sempre un evento importante nel panorama locale, per approfondirlo maggiormente ne parliamo con il Sindaco Mauro Astesano.

"Il comune ha partecipato a tre Bandi PNRR, o meglio a due direttamente, e a un terzo indirettamente. Il primo lo abbiamo vinto, è ormai cronaca nota, circa 4 mln di euro per abbattere e ricostruire nello stesso sito, questo il titolo preciso del bando a cui si può derogare solo se il sito presenta gravi problemi idrogeologici.

La scuola di Oltremaira ha avuto una storia travagliata, è stata rimaneggiata più volte e da sempre ci sono stati dubbi sulla sua staticità. Tanto che la precedente amministrazione aveva avviato delle perizie sulla resistenza sismica che avevano portato ad evidenziare criticità dell'edificio dal punto di vista statico. Questa criticità, che era un parametro di valutazione importante, ci ha senz'altro dato una grossa mano nello scalfare la classifica.

In campagna elettorale eravamo stati molto chiari nella scelta di mantenere le scuole distribuite sul territorio e non concentrare in un unico polo scolastico, questo perché riteniamo la scuola un presidio sociale e culturale del territorio. La scuola, oltre a svolgere il proprio compito istituzionale, può anche rappresentare un punto di aggregazione sociale in cui svolgere, in accordo con la dirigenza scolastica, attività diverse che coinvolgano la popolazione. In più è necessario anche tenere conto della conformazione del territorio comunale che vede due nuclei principali, il Centro e Oltremaira, separati da un ponte che in buona parte dell'anno può rappresentare un handicap, a



La scuola Oltremaira

questi due nuclei si aggiungono, poi, frazioni importanti, numericamente parlando, in cui varrà lo stesso principio di mantenimento del presidio scolastico. Ultimo, ma non meno importante il problema del traffico, già oggi l'area di Piazza Marconi è problematica in coincidenza con l'afflusso e il deflusso degli studenti, immaginiamo cosa sarebbe successo se si fossero aggiunti tutti gli altri.

Abbiamo già iniziato i primi contatti con il Ministero che sta preparando un progetto base a cui potremo poi applicare le variazioni del caso. I professionisti, in questa prima fase sono già indicati dal Ministero, avremo poi la possibilità, volendo, di cambiarli. Scadenza ultima il 2026. Trattandosi di una demolizione e rico-

struzione per tutto il periodo del cantiere gli studenti dovranno essere collocati altrove, posso dire da subito che non andranno a finire nei container, ma troveremo una soluzione in un fabbricato. Da cittadino, prima ancora che Sindaco, vorrei che il cantiere partisse a Giugno e finisse a Settembre dell'anno successivo in modo da creare problemi ad un solo anno scolastico. Faremo di tutto perché questo accada.

Il secondo bando riguarda la palestra delle scuole Medie, attualmente dichiarata inagibile, causa tutta una serie di fuori norma, dai servizi, alle rampe di accesso, alle tribune che non presentano una divisione netta tra pubblico e area di gioco. Un intervento da circa 1 mln di euro. Sia-



La palestra delle Medie

mo in corsa e non abbiamo ancora dei riscontri.

Al terzo bando abbiamo partecipato per interposta persona, ovvero attraverso la Provincia che, come ente territoriale, aveva diritto a presentare 4 richieste. Ho convinto l'Amministrazione provinciale ad usarne una per Dronero, per la palestra dell'Alberghiero che al momento l'istituto non ha. Si spendono ogni anno, spesa a carico della Provincia, 25mila euro per organizzare il trasporto degli alunni verso la palestra del centro sportivo di Roccabruna (piscina) o verso la palestra vicina allo stadio Baretti".

A conclusione della chiacchierata il Sindaco ci tiene a raccontarci di una

iniziativa nuova, nata da una idea dell'Assessore Carlo Giordano, che sta avendo un successo inaspettato "Poesie nel Cassetto". Una formula interessante che dà la possibilità, a chi ha qualche poesia nel proprio cassetto, di recitarle in pubblico. Dice il Sindaco "Nel primo dei tre appuntamenti abbiamo avuto sei o sette concittadini che si sono cimentati, è stata una iniziativa coraggiosa che ha permesso di scoprire lati nascosti di tante persone. Gli appuntamenti sono distribuiti sul territorio e questa è la nostra filosofia per gli appuntamenti culturali che andremo a proporre. Decentrare, distribuire sul territorio, una sfida per far rivivere aree del nostro territorio rimaste un po' dimenticate".

MM

STAGIONE ESTIVA

## Parte il Cinecamper del Nuovi Mondì Festival

Dronero e Rifreddo le località scelte per questa edizione

Venerdì 17 giugno 2022 alle ore 21, in Piazza della Stazione a Dronero, ha preso il via il Cinecamper 2022 del Nuovi Mondì Festival. Ad aprire la tradizionale stagione estiva di cinema all'aperto nelle piazze dei borghi di montagna ideato dall'associazione culturale Kosmoki è stato il docu-film "Chiamo, nessuno risponde" (Italia 2022, 56 minuti) del regista Davide Michelis - giornalista, conduttore e documentarista, noto in particolare



per la serie Radici, trasmessa per su RAI Tre a partire dal 2011 - presente alla proiezione insieme al protagonista Franco Baudino, montanaro per scelta che racconta il suo amore per la montagna e la sua gente in un film doc girato in più di un anno nella conca di Elva, dove vive da 73 anni. Il titolo è anche in gara nella sezione Mountains al Concorso Internazionale Documentari 2022 dell'XI edizione del Nuovi Mondì Festival. Al termine della proiezione, autore e protagonista hanno colloquiato a lungo con il numero pubblico presente. Il secondo appuntamento martedì 21 giugno nella piazza di Rifreddo (Valle Po). Il calendario del Cinecamper 2022 è ancora in fase di costruzione: oltre ai due appuntamenti di giugno, al momento sono in programma altre cinque proiezioni tra luglio e agosto, sempre a Rifreddo e Dronero.

"Chiamo, nessuno risponde"

Regia Davide Michelis (Italia 2022, 56 minuti)

Settantatré anni vissuti con il cuore sempre lassù, nella conca di Elva, in alta Val Maira, una delle valli più selvagge ed affascinanti del Piemonte, in provincia di Cuneo. Franco Baudino, montanaro per scelta, racconta il suo

amore per la montagna e la sua gente in un documentario di un'ora, girato in più di un anno. Le quattro stagioni descrivono la bellezza della montagna in continua evoluzione e introducono alle tante storie che si sono dipanate a queste altezze: dai cavier, i commercianti di capelli, alla controversa strada del vallone, dalle tracce degli antenati dei dinosauri, ai giovani che si preparano ad ereditare le tradizioni di questa terra, le mu-

per la serie Radici, trasmessa per su RAI Tre a partire dal 2011 - presente alla proiezione insieme al protagonista Franco Baudino, montanaro per scelta che racconta il suo amore per la montagna e la sua gente in un film doc girato in più di un anno nella conca di Elva, dove vive da 73 anni. Il titolo è anche in gara nella sezione Mountains al Concorso Internazionale Documentari 2022 dell'XI edizione del Nuovi Mondì Festival. Al termine della proiezione, autore e protagonista hanno colloquiato a lungo con il numero pubblico presente. Il secondo appuntamento martedì 21 giugno nella piazza di Rifreddo (Valle Po). Il calendario del Cinecamper 2022 è ancora in fase di costruzione: oltre ai due appuntamenti di giugno, al momento sono in programma altre cinque proiezioni tra luglio e agosto, sempre a Rifreddo e Dronero.

siche tradizionali e la falce, ad esempio. Franco Baudino accompagna lo spettatore fra sentieri e antiche iscrizioni rupestri. Racconta le storie di un tempo con uno sguardo attento al futuro della montagna, che la sua generazione ha abbandonato. Lui no: è sempre rimasto lassù. Ha assistito impotente allo svuotamento della valle a cui dedica tutte le sue attenzioni, oggi più che mai, ad esempio curando la manutenzione dei sentieri, a titolo volontario. Soffre l'abbandono di molte borgate, a cui Piero Raina, il poeta di Elva, ha dedicato uno dei suoi scritti più toccanti: "Chiamo, nessuno risponde". Franco Baudino si commuove leggendo la poesia, ma guarda con ottimismo ad un futuro in cui la montagna tornerà ad essere popolata da quanti fuggiranno dall'affollamento delle città e torneranno a vivere tutti i giorni, e non solo in vacanza, la meraviglia di questi luoghi.

RD

VIABILITÀ

## Circonvallazione di Dronero

Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica

Dronero - Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica della Circonvallazione di Dronero. Passo importante per la circonvallazione di Dronero. Il presidente della Provincia Federico Borgna ha dato il via libera al progetto di fattibilità tecnica ed economica per il secondo lotto della variante Est all'abitato di Dronero che collegherà la strada provinciale 422 alla provinciale 160 (Busca via Monastero) e 24 (Busca via Morra Villar).

"Siamo ovviamente felici per questo altro passo in avanti" - queste le parole del Sindaco di Dronero Mauro Astesano - "Abbiamo, immediatamente, messo tra le priorità del nostro lavoro il tema della circonvallazione in tal senso abbiamo aperto un tavolo di lavoro con la Provincia, poi con le imprese del territorio e a seguire ho richiesto, in data 23 marzo 2022, come sindaco ma soprattutto come consigliere provinciale che il progetto della Variante Est di Dronero redatto nel 2013, fosse aggiornato tecnicamente ed economicamente. Il lavoro è stato fatto e mi preme ringraziare tutti gli uffici competenti della Provincia. Altro, doveroso e sentito ringraziamento verso il Presidente della Provincia Federico Borgna. Non siamo ancora ai tanto agognati e desiderati lavori ma questo provvedimento è, sicuramente, un passaggio importante che pone basi più solide per ciò che verrà; un passaggio fondamentale e indispensabile per candidare l'opera all'interno di eventuali finanziamenti relativi al PNRR o altre fonti che andremo ad individuare; passaggio essenziale, inoltre, perché ci permette di lavorare con le imprese del territorio sulla base di un documento imprescindibile per qualsiasi azione". Come comunicato dalla Provincia le ipotesi progettuali originarie sono state confermate con un aggiornamento degli aspetti economici dell'opera il cui costo ammonta a 11.950.000 euro, così ripartiti: incrocio a rotatoria lungo la sp 160 (340.000 euro); piattaforma stradale (4.050.000 euro); viadotto sul torrente Maira (7.220.000 euro); incrocio a rotatoria lungo la sp 24 (340.000 euro). L'ammontare di spe-



sa è stimato in 18.715.000 euro (Iva compresa), di cui 11.950.000 euro per l'esecuzione delle lavorazioni previste, oltre agli oneri della sicurezza per 220.000 euro e 6.545.000 euro per somme a disposizione dell'amministrazione.

Il progetto, come è noto, oltre a collegare la valle Maira, Dronero e Villar San Costanzo servirà ad alleggerire il centro urbano dal traffico in-

terno, con una particolare attenzione alla sicurezza del centro cittadino, e ridurre l'inquinamento ambientale, creando un percorso stradale con caratteristiche tecniche idonee a sopportare il volume di traffico attuale e futuro e realizzando un nuovo viadotto di attraversamento del torrente Maira che rappresenta l'opera d'arte principale del progetto.

CS

CURIOSITÀ

## In attesa della circonvallazione



SVOLTA DI VIA TORINO  
Partire il momento dell'istituzione sull'entrata est della nostra cittadina ci è stato censurato.

Questa foto era stata pubblicata sul numero di aprile 1975 del Drago. Il primo tratto di circonvallazione, via Castelnuovo Garfagnana era ancora in costruzione!

LA PRIMA SCUOLA IN CASA MARCHIO'

# Scuola di Oltre Maira: tra passato e futuro

Ora nuovi spazi e nuovi orizzonti grazie ai fondi del PNRR, oltre quattro milioni

Nel 1956, il 26 di settembre, con deliberazione n. 194 della Giunta Comunale di Dronero, nasceva la scuola elementare di Oltre Maira.

## L'esigenza di una nuova scuola

Era un'esigenza sentita da tempo dal territorio, tanto che già la precedente Amministrazione Comunale, pur avendo dato esito negativo alla richiesta, ne aveva riconosciuto la fondatezza. Ora, con il consenso della nuova Amministrazione Riba, i tempi sono maturi. Sotto l'impulso dell'Assessore Rinaudo Giovanale, con delega «alla Pubblica Istruzione e di quanto vi abbia attinenza», insegnante lui stesso, e pertanto, sensibile ai problemi della Scuola, si cerca di darne attuazione.

L'istituzione di un nuovo Plesso in Oltre Maira si rende più che mai necessaria data l'espansione della zona, l'incremento demografico della popolazione e l'aumento del traffico, più che mai pericoloso sul ponte, considerando anche che i ragazzi devono percorrerlo a piedi quattro volte al giorno, essendo quasi tutti i genitori sprovvisti di auto-mobili. Il territorio stesso, come recita la delibera, «si trova in posizione eccentrica rispetto all'abitato del capoluogo» e segnato profondamente dalla barriera del Maira. Con il trasferimento delle prime tre scolaresche (cira 70 alunni) dall'edificio di Piazza Marconi alla scuola in progetto, si potrebbe sgravare l'edificio scolastico centrale e giungere all'abbandono dello scannato con uso adibito anche ad aule, ma deprecato da tutti.

## La Delibera urgente

Avendo già contattato il Provveditore agli Studi che ha dato il suo consenso, si tratta ora solo di attuare praticamente il progetto, ma è necessario farlo in tempi brevi perché il nuovo anno scolastico è alle por-



Classe Terza Oltre Maira nella scuola di viale Stazione 26, anno scolastico 1958/59. La provvisorietà dura ben otto anni.

te. Pertanto, la Giunta stessa Anno scialtidelibera quanto necessario al fine di istituire un nuovo plesso scolastico «per la necessità della popolazione di Oltre Maira». Lo fa senza attendere che si riunisca il Consiglio Comunale a norma dell'articolo 140 della legge 4/2/1915 n.148, considerando l'urgenza dettata dalla tem-

## L'attuazione pratica

I locali sono già stati avvistati in viale Stazione 26 con il pagamento di un affitto annuo di 120.000 lire, che le sorelle Marchio sono disposte a diminuire annualmente di 24.000 lire per i primi tre anni, considerando le spese a cui dovrà far-

fronte il Comune per sistemare adeguatamente i locali.

La sistemazione non è macchinosa e coinvolta dagli inceppi burocratici attuali, per cui una bella intonata, la garanzia della funzionalità dei servizi igienici, il reperimento degli arredi scolastici necessari e di una persona che possa garantire la pulizia rendono possibile l'apertura della Scuola a breve termine. Anche il consenso dell'Ufficiale Sanitario Comunale e del Direttore Scolastico sono già stati ottenuti.

## La provvisorietà della scelta

La Giunta stessa è consapevole che la scelta dei locali non può essere definitiva e nella Delibera precisa che «ha carattere di provvisorietà che

consentirà di soddisfare per qualche anno alle esigenze degli abitanti dell'Oltre Maira e, nel frattempo, di studiare la costruzione di un nuovo edificio scolastico nella zona, suscettibile di incremento edilizio e demografico».

## La refezione

La bidella, la signora Barbero vedova Rovera, si occuperà della pulizia, dell'accensione delle stufe e anche della Refezione: un pasto caldo per i ragazzi provenienti dalle zone più dislocate, quali Ripoli, Archerio, Murassone... e per quelli che ne abbiano necessità.

## La costruzione della nuova Scuola

La provvisorietà di questa scuola

dura otto anni: nel 1964 verrà costruito il primo blocco dell'attuale Scuola di Oltre Maira e, poi, si provvederà alla costruzione di un nuovo piano, per poter offrire nuovi spazi ed accogliere anche la Scuola dell'infanzia.

Tanti alunni, dal 1964 ad ora, hanno vissuto per cinque anni in questo edificio, con tutti gli entusiasmi, le gratificazioni, le delusioni, le goffardie e le amicizie che si possono vivere nel periodo della Scuola Elementare.

## Il contributo del PNRR.

Ora mi giunge la bella notizia del generoso contributo dei fondi europei del PNRR che assegna oltre quattro milioni per la costruzione di una nuova scuola a Oltre Maira: una scuola innovativa, sicura e sostenibile. Sembra che il progetto veda anche in questo nuovo edificio un'opportunità di socialità e di crescita non solo per i bambini, ma per tutti gli abitanti della zona: un presidio della nostra comunità

## Tra passato e futuro

Dopo queste riflessioni, mi sento per un attimo in un mondo sospeso... Rivolgo il mio sguardo nostalgico al passato, alla mia vecchia scuola di Casa Marchio, ai miei insegnanti, ai miei compagni, a quelli purtroppo che non ci sono più... Poi rivolgo speranza a uno sguardo al futuro: alle nuove generazioni che vivranno, per cinque anni, frizzanti di vita e di fresche energie nella nuova scuola che verrà costruita.

A loro l'augurio che vi trovino nuove opportunità di crescita e che in essa trovino ancora vivi i valori essenziali che hanno caratterizzato la piccola "vecchia scuola" di Oltre Maira, che mio padre, superando parecchi ostacoli, aveva voluto con passione

Pierfranco Rinaudo

## IL RACCONTO

# Una famiglia di altri tempi

La vita in campagna è molto cambiata

Più volte nei miei scritti sul bollettino avevo parlato dell'America, di quella terra lontana dove all'inizio del '900 i miei nonni emigrarono per assicurare un futuro migliore ai loro figli. Di questi non c'è più nessuno, ma vorrei elencarli tutti, soprattutto per i giovani che non li hanno conosciuti. Il capofamiglia era chiamato Giaculin, mio nonno. Lo ricordo seduto nell'aia che sovrintendeva al lavoro dei figli dando ordini precisi. A volte saliva sulla doma ed incitava il cavallino a dirigersi verso Paschera San Carlo. Qui c'era un piccolo negozio "da Ciuiu" e mio nonno faceva la spesa. Di più non l'ho visto fare.

Il primo figlio era Ciro: il suo vero nome era Giovanni Battista ma a Buenos Aires lo chiamavano Ciro, non so il perché. Conosciuto come un grande lavoratore, di notevole statura, autoritario di carattere, era orgoglioso del suo passato nel corpo dei Granatieri a Roma. Comandava e si faceva obbedire.

Il secondogenito Giuliano, mio padrino, uomo mite e buono, amico fraterno di mio papà da cui apprese i primi rudimenti del mestiere di falegname che abbinò in seguito a quello di agricoltore. Amava gli animali e mi lasciò in eredità un vispo cardellino che ha saltellato per anni nel cortile della cascina.

Per ultimo, tra i maschi, ricordo Giacomo (lo stesso nome del nonno) elegante, spiritoso, simpatico e dalla battuta pronta. Non si adattava alla vita in cascina, allora decise di intraprendere altre vie.

Rimaneva il gruppo delle donne: Maria, Luigia (mia mamma), Teresa, chiamata Nena. Dopo il matrimonio lasciarono il tetto paterno e si stabilirono altrove. Per ultima, non certo per ordine d'importanza, ri-

cordo nonna Maria; noi nipoti la chiamavamo "marinna d'le Prese" donna devota, semplice, di buona compagnia.

Visse per tanti anni in questa grande famiglia dedicandosi al lavoro in campagna e alla cura del bestiame.

Quando le forze si indebolirono, venne a vivere con mia mamma e noi al "Ponte Grande" e qui visse fino alla fine dei

ogni tipo di terreno, studiato parassiti buoni e non si fanno più lavori pesanti. a questi ci pensano le macchine che fanno in minor tempo il lavoro di tante persone.

Anche la fatica delle donne si è alleggerita, poche vanno in campagna ma si dedicano più alla cura delle casa e dei figli. Non è così per molti anziani, le famiglie numerose non ci sono



Un vecchio cascinale a Pratavecchia

suoi giorni. Di carattere era molto tranquillo e quando tra noi nasceva qualche inevitabile screzio, lei sapeva rimediare e le cose si appianavano. Parlava sovente della sua adolescenza al servizio del conte Agliano a Palazzasso. Furono anni da dimenticare per le fatiche incontrate: un terreno ostile da dissodare e le esigenze dei datori di lavoro. Dai suoi discorsi mi pareva di poterla definire tra i "servi della gleba".

Termino con un pensiero che mi è venuto in mente scrivendo. Da quando ero giovane la vita in campagna è molto cambiata. L'uomo, con la sua intelligenza, ha creato macchinari sempre più sofisticati, elaborato sementi adatte per

più, le donne non possono più accudirli perché lavorano fuori casa. Per gli anziani l'unica alternativa è una struttura adatta alle loro esigenze. Speriamo che queste siano sempre più confortevoli e gli anziani riescano a socializzare e dialogare sovente con i loro figli. Gli ultimi anni della loro vita saranno preziosi per i giovani che attingeranno dagli anziani il loro vissuto, la loro esperienza, le doti del loro cuore.

A me dicevano: "I vecchi sono la saggezza", perciò amiamoli molto, cerchiamo di far tesoro della loro esperienza e ricompensiamoli con la tenerezza per tutto ciò che hanno fatto per noi.

Giuliana

## CONCORSO FOTOGRAFICO

# "La bellezza dell'acqua nella Valle Maira"

Proclamati i vincitori della selezione fotografica

Le 12 migliori fotografie saranno esposte a San Damiano Macra

Sono stati annunciati i vincitori della selezione fotografica "La bellezza dell'acqua nella valle Maira", promossa da Maira Gruppo Iren per coinvolgere fotografi e appassionati di fotografia nella valorizzazione del fascino della Valle Maira, con un'attenzione particolare alla risorsa idrica.

I tre vincitori, selezionati tra gli oltre 300 scatti inviati, sono stati scelti per la qualità delle immagini proposte e per la capacità di restituire la bellezza dei luoghi, anche attraverso scorci inediti:

- 1° posto: Giacomo Galvagno - Prime luci su Rocca la Meja
- 2° posto: Roberto Mandrile - Il Lago Resile
- 3° posto: Federico Giusto - Pis del Passet primavera

Ai primi tre classificati saranno riconosciuti i premi messi in palio da Maira Gruppo Iren che permetteranno loro di soggiornare presso alcune delle strutture ricettive della valle. A comporre la Giuria sono stati rappresentanti di Maira Spa, del Gruppo Iren, oltre a un membro dell'Unione Montana e a un fotografo professionista. La Giuria ha inoltre selezionato le 12 migliori fotografie, comprese le tre premiate, che verranno

no esposte dal 17 giugno a San Damiano Macra, nella centrale piazza Caduti.

Il concorso fotografico è stato realizzato in coerenza con gli obiettivi di vicinanza e sostegno alle comunità locali. Il forte legame con l'acqua, che ha caratterizzato l'iniziativa, ha inteso inoltre valorizzare l'attività dell'azienda sul territorio, che gestisce tre impianti idroelettrici nella valle: "Freire" e "Delle Fie Maurin", entrambi realizzati nel Comune di Acceglio (CN) in prossimità dei torrenti Unerzio e Rio Maurin, il terzo, "S. Anna", nel Comune di Marmora.



Roberto Mandrile - Il lago Resile - 2° classificato



Giacomo Galvagno - Prime luci su Rocca La Meja - 1° classificato

L'INTERVISTA

# “So di non aver fatto nulla di eccezionale”

Dialogo con Elda Gottero, cittadina benemerita, sulla comunità locale

Il treno è quasi arrivato in stazione. Al telefono, Elda Gottero accetta di essere intervistata dopo numerosi tentativi. Chiede per favore di evitare domande sulla sua vita: “Avete già scritto tanto, è stato già detto tutto”, giustifica. In conformità con uno stile riservato e pacato, quello di Elda: lo stile di chi desidera costruire molto senza far rumore, come giustamente è stato ricordato dall'assessore alla Cultura Carlo Giordano durante la cerimonia presso la sala consiliare.

Prometto che verranno evitate domande biografiche, l'interesse è un altro: chiedere un'opinione sulla nostra società, sulla nostra comunità. “Vedremo se saprò rispondere, se avrò qualcosa di interessante da dire”, mi risponde con un pizzico di ironia.

**Elda, cosa si prova ad essere cittadina benemerita?**

Sono stata prima sorpresa, poi onorata e commossa per l'onorificenza conferitami. So di non aver fatto nulla di eccezionale nella mia ormai lunga vita, ma posso assicurare che tutti gli impegni e le iniziative che ho contribuito a realizzare sono scaturite dal mio interesse per i miei concittadini, tutti, senza distinzione, dal mio profondo e sincero legame con Dronero e dalla speranza di riuscire a migliorare la relazione tra le persone, affinché tutti possano sentire Dronero come casa loro, come un posto in cui vivere serenamente, in concordia e rispetto reciproco.

**Alla cerimonia dello scorso 14 maggio erano presenti molte persone tue coetanee, ma altresì numerosi giovani, che vedono in te un'amica e un punto di riferimento. Questo purtroppo**



Il sindaco Astesano consegna l'onoreficenza a Elda Gottero

le speranze, i sogni, che sono propri di tutti i tempi anche se si manifestano in modo differente. È vero, purtroppo, che si sono estraniati dalla vita politica e sociale, che rivolgono il loro sguardo più lontano della comunità locale, ma io spero che, col passare degli anni, si possa verificare anche per loro un ritorno. Tutte le associazioni di volontariato lamentano la mancanza di giovani al loro interno, mi sembra, però, che ci siano indizi che lasciano ben sperare in qualche nuova forma di impegno. I giovani hanno bisogno di essere ascoltati, valorizzati: sono diffidenti nei confronti di noi che siamo legati ai principi e ai modi di vivere del passato. Quando riesci però ad otte-

Vorrei che non si perdessero “le radici”, che il paese fosse visto sempre come un luogo in cui tornare un giorno per migliorarlo, per arricchirlo del proprio vissuto, fatto anche di disagio, di difficoltà di inserimento, di nostalgia. A me piace la vita di paese, anche se qualcuno la ritiene soffocante e limitativa, perché la ritengo più “umana” e penso che, se avessi dovuto vivere in una grande città, ne avrei sofferto.

**Parliam ora invece di chi arriva, dei nuovi immigrati. Attraverso l'esperienza di “Voci del Mondo”, costituita ventuno anni fa, hai potuto osservare da vicino il fenomeno dell'immigrazione. Qual è stata la difficoltà**

**ché? Chi sta sbagliando? E quale occasione stiamo perdendo?**

La percentuale degli immigrati residenti a Dronero è sicuramente tra le più elevate del Piemonte. Essendo la maggior parte di loro provenienti dall'Africa, la percezione che si ha sulla loro presenza è molto più elevata che se fossero di origine europea o asiatica. Anche se la maggior parte di loro è occupata nelle aziende del territorio (soprattutto biciclette o componentistica varia) e nelle campagne, anche se ha costituito qui il proprio nucleo familiare, diventando stabile, persiste in buona parte della popolazione una forma di diffidenza (non mi piace usare la parola razzismo), e forse anche di paura nei loro confronti: questo sentimento sarà difficile da sradicare an-

che se, in contrapposizione, esistono a Dronero associazioni come “Raffaella Rimando”, la San Vincenzo e persone disponibili e generose, che cercano di rendere più confortevole la vita così diversa e lontana.

Sarebbe un discorso troppo lungo esaminare le caratteristiche delle varie etnie presenti sul territorio. La parola “integrazione” mi incute sempre un po' di timore perché difficilissima da raggiungere: sarei contenta se si potesse dire “serena convivenza”, rispettando ciascuno la propria identità e le regole indispensabili per poter vivere civilmente insieme.

**Per dieci anni sei stata consigliere comunale, rivestendo differenti incarichi. Durante il tuo discorso per il conferimento della cittadinanza, a tal proposito, hai affermato che secondo te tutti dovrebbero avere un'esperienza diretta dell'amministrazione.**

Quando venne deciso nel 1985 di presentare la candidatura della lista “Altra Dronero”, nei locali dell'Oriente, cedetti soltanto dopo molte insistenze a far parte attiva del gruppo. Non volevo perché non mi sentivo abbastanza preparata o adatta alle accese discussioni che si facevano allora in Consiglio comunale, ma ricordo che anche se restammo in minoranza, fu grande la gioia per l'affermazione del gruppo (vigevo ancora il sistema proporzionale). Mi accorsi allora che, pur avendo seguito da fuori l'attività amministrativa, la “macchina” burocratica del comune era piuttosto complessa, varia, con tante sfaccettature, tanti campi in cui lavorare. Per questo più volte ho pensato che tutti i cittadini dovrebbero partecipare mag-

giormente, in modo attivo, alla vita politica locale per conoscere realmente problemi, complessità da affrontare e da risolvere.

**Quanto ha influito nella tua vita essere cresciuta in un'osteria del centro paese? Quali insegnamenti ti ha donato?**

Per quarant'anni l'osteria Oriente è stata anche casa mia e sono certa che vivere a contatto con tante persone così diverse ha sicuramente contribuito anche alla formazione del mio carattere e del mio modo di essere. La maggior parte dei clienti sono diventati nel tempo amici di famiglia. All'inizio ascoltavo in silenzio, appartata, incuriosita e ammirata le discussioni accese che si tenevano attorno alla “tavola rotonda”, ma poi, con gli anni, quando l'Oriente era diventato la sede dell'Ass. pescatori, del giornale Il Drago, la “succursale” del Circolo giovanile” la mia presenza costituiva un punto di riferimento, di incontro, di scambio. Ho imparato ad ascoltare, a conoscere diverse realtà di vita, di lavoro, di speranze, di battaglie per l'affermazione di diritti sociali e civili.

**Hai pensato a qualcuno, di quella “vecchia” Dronero, quando ti hanno conferito la cittadinanza benemerita?**

Ogni periodo o attività intrapresa mi ha messa a contatto con tante persone di ogni età, ceto e condizione che mi hanno arricchita con il loro diverso modo di essere e di agire e forse mi hanno anche cambiata. Tutte mi sono quindi, con rilevanza e forza diverse, passate davanti come in un film e a tutte devo qualcosa. A loro va il mio pensiero riconoscente e un po' nostalgico.

A cura di  
Alessandro Monetti



Espaci occitan convegno Terra lascia, terra trovata (giugno 2022)

viene percepito come un'eccezione. E pensiero diffuso, infatti, che i giovani droneri, a differenza di quanto avveniva negli anni '60 e '70, si siano sempre più estraniati dalla vita sociale del paese e che non vi sia dialogo tra le differenti generazioni. Quale la tua opinione al riguardo.

Ho molto apprezzato la vicinanza di tante persone di ogni età sia durante la manifestazione ufficiale in municipio sia durante la festa che è stata un susseguirsi di piacevoli sorprese e un momento di grandi emozioni. Ogni persona mi ha dato gioia, ma ho notato con particolare piacere la presenza di giovani, che ho avuto modo di incontrare a scuola o nel corso delle varie attività, come pure mi hanno commossa i tanti sms ricevuti o i commenti comparsi su Facebook, nella rubrica “Sei di Dronero, se”, da conoscenti ma anche da tanti ex allievi delle scuole elementari, medie e dai corsi di alfabetizzazione di italiano, oggi sparsi in tutta Europa o anche più lontano. I giovani sono la vita, sono il nostro futuro, e mi piace ritrovare in loro gli entusiasmi,

nere la loro fiducia, scopri un mondo bellissimo che ti aiuta a “non invecchiare” troppo, ad aprirti.

**Rimaniamo sull'argomento. Più della metà dei giovani nati e cresciuti qui, dopo la maggiore età tende a lasciare il paese, a trasferirsi, per tornare a Dronero di tanto in tanto, saltuariamente. So che non apprezzi molto questo comportamento.**

Questo è un problema che mi affligge abbastanza. Mi dispiace sentire e vedere che la maggioranza dei nostri giovani, ottenuto un diploma o una laurea, lascia non soltanto Dronero o la provincia di Cuneo ma l'Italia, inseguendo un miraggio come se tutto quello che avviene qui fosse sbagliato.

Io capisco che è importante per un giovane uscire dal “nostro piccolo mondo” per scoprire nuove esaltanti realtà in altri paesi europei, ma vorrei che questi periodi fossero vissuti come momenti temporanei, destinati a fare un'esperienza di vita lontana dalla protezione parentale e aperta a nuove conoscenze, a stili di vita diversi.

**maggiore?**

Negli anni, la situazione economica e sociale di Dronero è fortemente cambiata; il suo volto si presenta oggi molto più colorato e vario ed allora, negli anni della pensione, ho sentito impellente il bisogno di aiutare i sempre più numerosi giovani provenienti da ogni parte del mondo ad inserirsi nella nostra comunità con minor difficoltà grazie all'apprendimento della lingua e della cultura italiana, e alla consapevolezza di trovare qualcuno disposto ad accoglierli e ad accompagnarli nel momento di inserimento e di passaggio. Grazie a queste esperienze, o meglio “ambizioni”, è nata “Voci del Mondo” che, con l'aiuto di tanti ammirabili volontari (che non mi stancherò mai di ringraziare), compirà a giugno 21 anni di attività.

**Oltre ai quattordici per cento di cittadini a Dronero sono immigrati. Un numero importante. Se non fosse per il tuo operato, immigrati e locali non si parlerebbero o si incontrerebbero mai. Come nel resto del nostro Paese, a Dronero non vi è integrazione. Per-**

VENERDÌ 24 GIUGNO IL CONCERTO

## Le Madamé per “Voci del mondo”

Festa per i vent'anni dell'Associazione dopo il rinvio del 2021

Venerdì 24 giugno, al cinema teatro Iris di Dronero si sono esibite Le Madamé. Un concerto dedicato a “Voci del mondo”, l'associazione che da oltre vent'anni accompagna gli immigrati nel loro percorso di inserimento. La pandemia ha impedito, l'anno scorso, la celebrazione del ventesimo anniversario di Voci del Mondo. La festa poteva soltanto essere rimandata. Così sono arrivate le Madamé, con la loro musica, i loro canti, il loro messaggio di pace e solidarietà.

Lo spettacolo, oltre ad alcuni storici pezzi del gruppo, ha presentato un nutrito insieme di canti sull'emigrazione, tratti dalla tradizione popolare italiana. Per sottolineare la coerenza e l'amicizia tra “Voci del mondo” e le quattro giovani donne che compongono il gruppo delle Madamé.

Le Madamé sono un gruppo musicale composto da 4 ragazze che cantano a 4 voci accompagnandosi con fisarmoniche, chitarra e percussioni. Il loro concerto propone allo spettatore un vero e proprio viaggio nella musica popolare italiana, per immergersi nelle proprie origini con autentica attualità, attraverso lo sguardo di donne di ieri e di oggi che si uniscono con la musica, il racconto, la dolcezza e l'energia. Il repertorio è tratto dalla cultura della musica popolare: mediante la ricerca e l'arrangiamento di brani selezionati, le Madamé riportano alla luce canzoni tradizionali di fine 800 - inizio 900, canti di lavoro, di femmine e di briganti,



brani d'amore, di speranza e di partecipazione. Nel viaggio s'incontrano brani emozionanti, lenti e introspettivi, ma anche brani che scatenano l'energia dei ritmi di balli e danze popolari.

Le ragazze, provenienti dalle Langhe e dalle Vallate Cuneesi, hanno alle spalle un ricco percorso di studi in ambito musicale e conservatoriale. In modo spontaneo si sono avvicinate alla musica popolare e da subito l'hanno amata. Nel 2017 è stato ufficializzato il progetto Madamé. L'affiatamento e la genuinità delle 4

donne trasmettono la passione per il genere musicale popolare, per la storia e la cultura che attraverso queste canzoni arrivano direttamente fino a noi, con la consapevolezza che “la musica popolare, per amarla, devi sprofondare nelle tue radici, che si intrecciano con altre radici di cui avevi perso la memoria”.

Le Madamé sono Erica Molineris, voce solista calda e profonda, Claudia Danni alla fisarmonica, chitarra e cori, Elena Chiaramello alla fisarmonica e cori e Anna Chiapello alle percussioni e cori.

### Problemi di udito?

**DRONERO**  
Farmacia Oltre Maira  
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47  
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

**CUNEO**  
Maico  
Corso Nizza, 33/B  
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

# IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO E AFP DRONERO

## Imparare mettendosi a servizio della comunità

Progetto Take Care / Service Learning



Scuola Infanzia Oltre Maira Dronero



Scuola Infanzia Roccabruna

Martedì 31 maggio l'istituto comprensivo di Dronero ha inaugurato i sei progetti realizzati attraverso la sperimentazione della pratica didattica del Service Learning, resa possibile dal progetto biennale Take Care, che volge al termine.

Prendersi cura - take care - è la finalità del progetto finanziato dalla fondazione CRC che ha visto operare in rete l'Istituto Comprensivo di Busca (scuola capofila), l'Istituto Comprensivo di Dronero e l'AFP Dronero.

In particolare, per quanto riguarda l'Istituto Comprensivo di Dronero sono stati coinvolti docenti e classi di diverso ordine, guidati dalla referente del progetto, la prof.ssa Fiorella Paoletti. In un percorso durato l'intero anno scolastico i bambini e i ragazzi hanno fatto esperienza di educazione civica concreta, partendo dalla riflessione sui bisogni loro e della comunità in cui vivono, per riuscire ad individuare un progetto, piccolo o grande, da prendere a cuore. Attraverso la riflessione e la manualità, la creatività e le competenze di ciascuno è stato possibile realizzare:

- le pattumiere per il Parco della Rimembranza di Roccabruna (infanzia Roccabruna)
- un nuovo ingresso colorato e artistico per la scuola dell'infanzia di Oltre Maira (infanzia Oltre Maira Dronero)
- i giochi cognitivi per le persone affette da demenza donati al progetto Caffè Alzheimer (classe 3<sup>a</sup> primaria Piazza Marconi)
- un giornalino "scacciasolitudine" per gli anziani di Roccabruna (classe 5<sup>a</sup> primaria Roccabruna)
- la riqualificazione dell'area di Pra Buret a Dronero (classi 2<sup>a</sup>A e 2<sup>a</sup>E scuola secondaria di Dronero)
- un'area picnic attrezzata



Scuola Secondaria Stropo - classe 2<sup>a</sup>



Scuola Secondaria Dronero - classi 2<sup>a</sup>A e 2<sup>a</sup>E

presso il bivio di Stropo (classe 2<sup>a</sup> secondaria Stropo).

Un sentito ringraziamento, da parte della Dirigente Vilma Margherita Bertola a nome di tutto l'istituto, va ai Comuni di Dronero, Stropo e Roccabruna e ai loro sindaci, che sono intervenuti in vario modo per rendere possibile la realizzazione di questi progetti, a tutti i volontari e all'associazione Mastro Geppetto, che si sono lasciati coinvolgere e hanno donato materiali, tempo e competenze, e ai docenti dei vari consigli di classe che hanno lavorato insieme ai ragazzi.



Scuola Primaria Piazza Marconi - classe 3<sup>a</sup>

PRIMARIA PIAZZA MARCONI - SIMBOLI DI PACE

## Costruire la pace ... si può!

In tante occasioni, con le maestre, abbiamo parlato di quanto stia succedendo attorno a noi, nel mondo. Siamo partiti da una storia, "Due re" si intitolava: un Conte e un Duca hanno condotto un'aspra battaglia contendendosi il regno di un buon vecchio Re deceduto. La vanità dell'uno e l'avidità dell'altro hanno distrutto ogni cosa. Solo quando è stato troppo tardi (o forse no?) il popolo ha trovato le forze di ricostruire una nuova città, partendo dalle rovine lasciate ... per non dimenticare!

Le nostre insegnanti ci insegnano che la

pace va costruita ogni giorno, con costanza: non è sempre facile andare d'accordo ... noi bambini lo sappiamo bene! Ma basta poco, quando non si è in sintonia, per ritrovare quell'armonia perduta: occorre ascoltare il proprio cuore! Così facciamo in classe, così possiamo fare tutti, ovunque! Insieme abbiamo anche realizzato delle colorate scritte: ognuna di esse significa PACE. Sono le lingue che parliamo noi, alunni delle classi terze della scuola primaria di Piazza Marconi. Le abbiamo decorate e abbellite, riempite del buono che custodiamo dentro, sfumate con tonalità calde e accese poi attaccate sui cartoncini dalle tinte arcobaleno prima di appendere alle finestre del corridoio in modo che ai passanti arrivasse un chiaro messaggio: PACE. PEACE. FRIEDEN. PAIX. PAZ. PAQUEN. Mip ...

Sulla parete accanto alla porta di ingresso del lato ovest della scuola avevamo anche affisso un grande simbolo plastificato: 35 bambini ci avevano messo mano ... ciascuno aveva dipinto gli originali intarsi disegnati da un artista sconosciuto prima che ogni pezzo venisse con pazienza assemblato e poi plastificato. Il risultato cooperativo era



d'effetto. Forse troppo visto che è presto sparito per finire, speriamo, su una parete un po' spoglia di un'abitazione che necessitava di luce. Ne abbiamo realizzato un altro, più intenso ... più forte del primo che è in bella mostra ancora ora: torreggia dalle finestre del secondo piano dell'edificio ed i suoi colori spiccano al sole. Infine, noi, bambine e bambini, vero simbolo di pace, futuro di questo Pianeta che piange le scelte poco ponderate di uomini di e al potere, ci siamo disposti, nel giardino della scuola, gli uni accanto agli altri. Lo scatto che ha immortalato il momento racconta: possiamo farcela a essere uniti! Basta farlo. Ogni giorno!

Insegnanti e alunni delle classi terze di Piazza Marconi

PRIMARIA P.ZZA MARCONI

## Al fuoco!!!

Piccoli pompieri in visita alla sede dei volontari

Mercoledì 25 maggio i Vigili del Fuoco Volontari di Dronero hanno offerto agli alunni delle classi prima, seconda A e seconda B di Piazza Marconi un'esperienza davvero fantastica.

Ci hanno accolti nella loro sede, mostrandoci tutte le stanze che la compongono. Ci ha sorpresi molto la presentazione del loro abbigliamento e più ancora il fornito equipaggiamento. Sono pronti davvero per ogni emergenza e sono molto preparati e coraggiosi. Anche se sono sempre pronti ad aiutarci, ci hanno illustrato un po' di regole per ... fare a meno di loro!

La parte più interessante è stata la dettagliata descrizione dei mezzi, in particolare del camion. Ci è anche stato permesso di salire, una grande emozione! Purtroppo la lieve ma insistente pioggia non ha consentito ai più piccoli di accendere (e spegnere!) il fuoco, i compagni delle seconde sono stati più fortunati. Abbiamo portato a scuola, oltre a nuove conoscenze e alla gioia per l'esperienza vissuta, anche un modellino di camion da ritagliare con cura e costruire. Ringraziamo tantissimo i Volontari per questa magnifica esperienza, arriveremo alla prossima visita!

Alunni e insegnanti delle classi prima e seconde



PRIMARIA PIAZZA MARCONI

## Andando per ... ciliegie

L'ultimo pomeriggio di scuola, insieme alle maestre, noi alunni delle classi terze abbiamo raggiunto, ora in fila per due ora in fila indiana, il nostro amato orto didattico: la strada che dalla scuola porta alla Riviera è diventata una breve passeggiata familiare. I negozi e gli edifici che si susseguono lungo gli stretti marciapiedi, i portici arcuati che costeggiano la strada principale e la stretta viuzza in ciottoli nella parte più antica del borgo che scende ripida verso la zona ad est dei terrazzi, sono il percorso abituale che in pochi minuti siamo soliti compiere e che ci permette di accedere all'area più elevata dell'aula a cielo aperto. Lì ci siamo comodamente sdraiati sull'erba accanto ai petali stilizzati o abbiamo iniziato a giocare sullo stelo del grande fiore di pietra che dal pozzo si estende fino alla scalinata.

Un profumo fresco di legna appena tagliata ha attirato la nostra curiosità: gli abili "Geppetti" avevano già disposto accuratamente piccoli pezzi di corteccia attorno alle grosse fioriere rettangolari ed esagonali collocate ordinatamente sui due terrazzi intermedi, per impedire alle erbacce di crescere indisturbate. Mentre eravamo affacciati alla staccionata di pino, intenti a rimirare le curiose novità apportate dagli abili volontari, abbiamo intravisto la signora Pomerò che con voce calda ci ha invitati a raggiungerla nella parte più bassa del terreno.

In pochi attimi, come formiche colorate, ci siamo incamminati lungo le strette scale fino ad arrivare nell'ultima parte dell'orto, quella in cui ogni cosa cresce spontaneamente ed in modo dinamico. Mastro Rovera, ci ha radunati sulla parete opposta alla compostiera nei pressi di un'altra e sottile abitazione fatta di mattoni e piccole stanze chiamata "Palazzo degli insetti". In nostra presenza, dopo un breve discorso del vicesindaco che ha sottolineato l'importanza di un luogo in cui api, bombi e altri insetti impollinatori possano trovare le condizioni ideali per nidificare e riprodursi, questa curiosa "casa" è stata inaugurata! Col tempo e con l'esperienza maturata qui,



sul campo, anche noi bambini abbiamo capito che è proprio grazie alla sinergia tra esseri viventi differenti (piante e animali) che la biodiversità può trovare terreno fertile per esistere. Livia, insieme ad alcuni aiutanti, ci aspettava sorridente poco lontano dal palazzo per offrirci una merenda speciale. La scala già posizionata accanto

a un ciliegio carico di frutti maturi e alcuni cestini colmi di lampogni profumati hanno acceso di felicità i nostri occhi. Ad uno ad uno, siamo saliti sui pioli di legno della corta scala e con le braccia ben tese abbiamo raccolto staccando con cura il picciolo, le ciliegie rosse amaranto, riponendole delicatamente nel cestino per poi gustarle, una volta scesi a terra, stando comodamente seduti di fronte al canale che scorre verso il mulino. I bimbi più coraggiosi hanno raggiunto la parte alta della pianta. Protendersi alla ricerca dei frutti maturi, per qualcuno, si è trasformato in un'emozione: osservare il mondo da lassù è stato infatti inebriante come il sapore dolce delle "palline rosse" ancora calde, per il sole. Per altri il vero piacere è stato gustare la succosa polpa fino al nocciolo e leccarsi i baffi dopo e durante la bella scorpacciata di ciliegie.

Tutti, come di consueto, siamo tornati a scuola contenti: il tempo trascorso ad imparare facendo esperienza diretta immerso nella natura lascia segni indelebili dentro di noi. Grazie a chi rende possibile tutto ciò e, in particolare a Livia che ha avuto questa squisita idea!

Allievi e maestre classi 3<sup>a</sup>A e 3<sup>a</sup>B di Piazza Marconi



I.C. GIOLITTI

# Un orto didattico grande quanto una Valle

L'esperienza ha coinvolto tutti i plessi scolastici, dai più piccoli ai ragazzi della secondaria

L'ambito in cui opera l'Istituto Comprensivo "G. Giolitti" di Dronero è costituito dal territorio della Valle Maira con i suoi 13 plessi scolastici distribuiti dall'alta Valle alla pianura.

La mission dell'Istituto è, da sempre, quella di creare un ambiente inclusivo, attento a supportare le diverse fragilità e nello stesso tempo a valorizzare le eccellenze favorendo l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali e ambientali. In quest'ottica, da anni, alcuni plessi portano avanti progetti legati al territorio, ricchi di esperienze di crescita individuale e collettiva, stimolo per un apprendimento attivo, in aule senza pareti, a contatto diretto con la terra, con l'acqua, con l'aria e con il sole. Si tratta di orti didattici realizzati nei

cortili delle scuole o in spazi messi a disposizione dai comuni gestiti dai bambini, dalle insegnanti, da associazioni e da volontari: nonni o genitori.

Nello specifico l'Istituto vanta orti didattici nei plessi di: Prazzo (Scuola primaria), Stroppo (Scuola secondaria di 1° grado), San Damiano Macra (Scuola primaria), Roccabruna (Scuola dell'infanzia), Roccabruna (Scuola primaria), Dronero - Piazza Marconi (Scuola dell'infanzia), Dronero - Piazza Marconi (Scuola primaria), Dronero - sede I.C. (Scuola secondaria), Dronero - Oltre Maira (Scuola dell'infanzia), Dronero - Oltre Maira (Scuola primaria), Pratavecchia (Dronero) (Scuola primaria), Villar San Costanzo - Morra (Scuola dell'infanzia), Villar San Costanzo

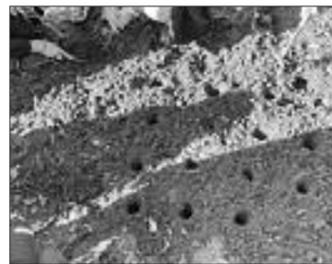
(Scuola primaria).

Gli orti didattici si sviluppano dal fondovalle, praticamente pianeggiante con un'altitudine di circa 600 m. sul livello del mare ad un'altitudine di 1030 m, presentano quindi caratteristiche, colture e stagionalità diverse.

Accanto all'orto, il plesso di piazza Marconi vanta una splendida vigna didattica che permette esperienze di vendemmia, pigiatura, imbottigliamento e realizzazione di etichette per la vendita all'asta del vino prodotto. Grazie a un gemellaggio con una scuola di Imperia è nato, negli ultimi mesi, un uliveto. È inoltre stata avviata una collaborazione da parte dei plessi di Prazzo, Stroppo e San Damiano con la realtà dei vigneti storici nel comune di Macra.

## SAN DAMIANO MACRA - SCUOLA PRIMARIA

Le attività sono iniziate in autunno con la preparazione del terreno per l'aglio. Nei mesi di marzo e aprile è avvenuta la semina di alcune tipologie di ortaggi (cipolle, piselli, lattuga, prezzemolo, basilico, zucchine) per i quali era possibile creare i piantini da trasferire in seguito nel terreno. Nell'orto hanno trovato dimora: cipolle, aglio, fagiolini, fragole, zucche, zucchine, lattuga e pomodori.



## PRAZZO

### Orto in condotta

Gli alunni hanno preparato semenzai di zucche, zucchine, fagioli e fagiolini. Nell'orto della scuola hanno trovato spazio le patate e i fagiolini e, nella serra, insalata e fagiolini.

Hanno inoltre trovato dimora alcune barbatelle che, interrate la primavera scorsa, stanno ora crescendo in modo rigoglioso.



## STROPPO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'esperienza è stata avviata durante quest'anno scolastico con attività di recupero di un antico terrazzamento e recinzione del medesimo per evitare incursioni di animali selvatici (cinghiali, cervi e caprioli). Sono state messe a dimora patate, fagioli, zucche, zucchine, lattuga e pomodori.



## SCUOLA INFANZIA DRONERO - PIAZZA MARCONI

I bimbi hanno seminato, nelle fioriere, dei fiori "attira farfalle e coccinelle" con delle fragole e se ne sono presi cura. Hanno inoltre seminato pomodori, rucola e zucchine e alcuni fiori (tagete) poi, quando sono germogliati, li hanno travasati e venduti, allestendo un'allegria e colorata bancarella, alla fiera degli acciugai.



## SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

Le attività sono iniziate con la predisposizione di semenzai nei portauova biodegradabili. I germogli sono poi stati messi a dimora nell'orto che trova spazio nel cortile della canonica.

Sono ora presenti numerosi e rigogliosi germogli di zucche, pomodori, peperoni, erba cipollina, fagiolini, insalata, ravanelli... È inoltre stato piantato, nel cortile della scuola, un ippocastano, simbolo della giornata della memoria e della speranza nel cambiamento.



## ROCCABRUNA SCUOLA INFANZIA

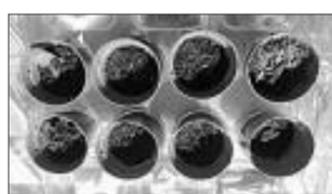
I bambini si sono cimentati nella preparazione di semenzai e ora nel loro orto crescono erbe aromatiche (rosmarino, origano, finocchietto, salvia, erba di San Pietro o tanacetum balsamita, menta...), piccoli frutti (ribes rosso e bianco, fragoline di bosco e fragole) fagioli, pomodori e piantine di peperone e peperoncino. Un simpatico spaventapasseri giallo veglia attento sull'orto.



## ROCCABRUNA - SCUOLA PRIMARIA

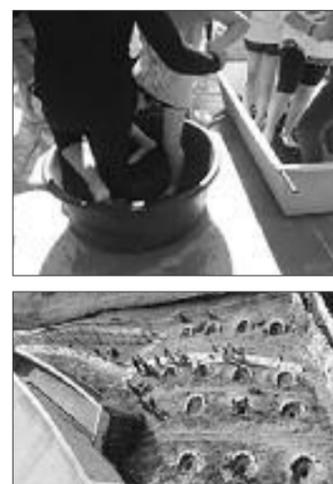
Le attività sono iniziate in autunno con l'adozione di una borgata: Norat e lo studio del castagno grazie ai volontari locali che hanno messo a disposizione i loro boschi e agli Amici dei castagni della condotta monregalese di slow food. L'attività è culminata con un'allegria castagnata. È seguita la messa a dimora delle piantine di aglio storico di Caraglio a inizio novembre. In primavera i bambini hanno predisposti semenzai in vasetti e in una microserra. I germogli hanno poi trovato dimora nell'orticello antistante l'ingresso della scuola e, in breve tempo, si sono trasformati in tenere piantine di insalata, zucchine, pomodori, basilico, prezzemolo...

In contemporanea gli alunni hanno messo a dimora, in una location scelta dal Comune, piantine di maggioranello e sorbo degli uccellatori e seminato, nei pressi della scuola, fiori amici delle api. È seguita, per alcune classi, un'interessante lezione sull'allevamento di questo insetto e sulla sua importanza per l'ecosistema terrestre.



## SCUOLA PRIMARIA DRONERO - PIAZZA MARCONI

La scuola primaria vanta una storia decennale nella realizzazione dell'orto didattico situato sui terrazzamenti a valle del teatro Iris. Sono presenti varie verdure, erbe aromatiche, segale, grano saraceno, un piccolo frutteto coltivato con la tecnica della permacoltura, la vigna di nebbiolo Chatuss e un uliveto. Le classi del plesso si alternano nelle attività e vantano la preziosa collaborazione dell'associazione di volontariato Mastro Geppetto.



I.C. GIOLITTI - SEGUE DA PAG. 11

## Un orto didattico grande quanto una Valle

DRONERO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orto, avviato durante quest'anno scolastico, misura circa 25 mq e ospita piantine di pomodoro, peperoni, melanzane, patate, aglio ... Si sono occupati dell'orto i ragazzi delle quattro classi prime e i ragazzi seguiti dagli insegnanti di sostegno. Per approfondire le tematiche ecologiche e ambientali sono state collocate, accanto all'orto, una compostiera e una cisterna per il riciclo delle acque piovane.



INFANZIA VILLAR SAN COSTANZO (FRAZ. MORRA)

Abbiamo raccontato la storia di un semino poi abbiamo seminato alcune piantine e semi e abbiamo annaffiato ... e poi la crescita



SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA OLTREMAIRA

Durante l'anno scolastico 2021/22 si sono presi cura dell'orto adiacente la scuola di Oltre Maira le classi 1ª, 2ª e 3ª e i bambini della scuola dell'Infanzia.

In autunno è stato messo a dimora l'aglio che è cresciuto rigoglioso in una delle 7 aiuole sistemate e realizzate da alcuni genitori. In primavera si è scelto di piantare delle erbe aromatiche e di mettere a dimora alcuni fiori: per attirare gli insetti impollinatori per gli alberelli di meli e ciliegi del nostro giardino. Sono state inoltre messe a dimora delle viti di uva da tavola, provenienti dalla Sardegna.

Con l'aiuto di un nonno, è stato realizzato un piccolo orto sospeso che accoglie piantine di fragole. Alcune piantine sono state anche sistemate nei vagoncini di un allegro trenino che abbellisce l'ingresso della scuola dell'infanzia.



SCUOLA PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Le attività sono iniziate in autunno con la messa a dimora di alcune piante di castagno offerti dall'associazione "Custodi dei castagni".

Gli alunni, in primavera, hanno messo a dimora erbe aromatiche, fiori, zucche, e aglio di caraglio. Tra le erbe aromatiche spiccano erba di san Pietro, basilico, menta. Coloreranno le fioriere tagete e belom. Sono inoltre stati realizzati mercatini di piante aromatiche accanto alle quali hanno trovato spazio vasi di terracotta contenenti un sacchetto di terriccio ed uno di semi vari di fiori.

Il tutto è stato completato da un Qrcode con le istruzioni di semina.



PRIMARIA ROCCABRUNA

## Merenda al Norat



8 giugno 2022. l'anno scolastico volge al termine. Un anno ancora difficile, ma in punta di piedi si cerca di tornare alla normalità. Il nostro percorso con la borgata Norat ci ha arricchiti di conoscenze, tradizioni e curiosità; ma soprattutto ci ha fatto assaporare quell'atmosfera di condivisione che la pandemia aveva assorbito. Abbiamo voluto festeggiare l'inizio dell'estate con una "merenda sinoira" in compagnia: maestre, bambini, genitori e amici del Norat .... tutti insieme per creare legami e spirito di comunità, come giustamente ha sottolineato Don Marco durante il suo saluto. Anche il sindaco, a nome di tutta la giunta, ha presenziato e si è complimentato per il lavoro svolto; lavoro che è stato sempre pienamente appoggiato dall'amministrazione comunale. Noi insegnanti vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, appoggiato, permesso la buona riuscita di questa merenda e di tutte le attività svolte nel corso dell'anno: genitori, amministrazione comunale, amici del Norat. E vogliamo invitare tutta la popolazione ad andare a visitare questa meravigliosa borgata, scoprendone tante caratteristiche e curiosità grazie ai quadretti realizzati dagli alunni della scuola sui quali si trovano dei QRcode da scannerizzare per "ascoltare" la borgata Norat raccontata dai nostri bambini.

PRIMARIA ROCCABRUNA

## Un mondo in un'arnia

Il mondo delle api, da sempre, affascina i bambini ma conoscerlo da vicino, grazie a un'apicoltore è decisamente più entusiasmante.

Così è stato per gli alunni della classe seconda di Roccabruna che, venerdì 20 maggio, giornata mondiale delle api, hanno avuto la fortuna di vivere un'interessante momento di avvicinamento al mondo di questo insetto grazie all'apicoltore locale Francesco Bertaina. Ad attenderli, una casetta per le api, ovvero un'arnia, dei telaini, dei fogli di cera, dei guanti e una tuta da apicoltore, un soffiatore e altri utili attrezzi.

Francesco ha illustrato ai bambini la funzione dei singoli elementi trasportandoli nel mondo di questi piccoli ma utilissimi insetti sensibilizzandoli sul tema dell'impollinazione, sulle minacce che incontrano le api e sulla loro importanza per il nostro ecosistema.



PRIMARIA PIAZZA MARCONI

## Notte sotto le stelle

Dal concerto in piazza alla serata in tenda: che emozione!

Nella notte tra il sei ed il sette giugno gli alunni delle classi terze della scuola primaria di Piazza Marconi sono stati invitati dalle insegnanti a trascorrere la notte in tenda nel giardino interno dell'istituto.

Le adesioni sono state numerose e già nel pomeriggio di lunedì insegnanti e genitori hanno montato le tende e preparato il necessario per accogliere i bambini. Stabilito il ritrovo alle ore 20, alunni e maestre hanno partecipato come spettatori all'evento concertistico organizzato in occasione dei festeggiamenti per il decennale dell'Indirizzo Musicale della scuola secondaria di primo grado. Al termine del concerto, sono ritornati a scuola pronti per la nottata: prima di prepararsi, tutti insieme hanno ancora ballato in palestra al ritmo delle hit estive, con tanto di luce stroboscopica, che li ha catapultati in un'atmosfera 100% disco.

Grazie alla disponibilità dei genitori sono state montate dieci tende da campeggio di diversa capacità, quindi a piccoli gruppi bambine e bambini si sono sistemati secondo le indicazioni delle maestre. Il sonno è tardato ad arrivare perché l'adrenalina era alta, ma alla fine tutti si sono lasciati trasportare dalle braccia di Morfeo.

Il martedì mattina la sveglia è suonata alle 7.30 per poter far colazione tutti insieme, grazie al cibo messo a disposizione dalle famiglie e poi, come ogni giorno settimanale in tempo scolastico, gli alunni si sono preparati per essere pronti ad entrare in classe al suono della prima campanella. "La scuola è anche esperienza", dicono le maestre, "ci è sembrato opportuno proporre un'avventura di questo tipo ai bambini dopo due anni di convivenza con le restrizioni dovute alla pandemia. Cogliamo l'occasione per ringraziare le famiglie che hanno accolto la proposta con entusiasmo dimostrando grande collaborazione".

Insegnanti e alunni classi 3ªA e 3ªB di Piazza Marconi



CIVICO ISTITUTO MUSICALE "G. DONADIO"

## Eccellenti risultati degli allievi



Grande successo per le classi di PIANOFORTE (Prof.sse Rosmarie Braendle e Maria Vittoria Isasca) e di ARPA (Prof.ssa Francesca La Carubba) dell'Istituto musicale di Dronero, che anche quest'anno hanno preso parte ad importanti Concorsi Musicali Nazionali, online ed in presenza, con eccellenti risultati. Si sono distinti gli alunni Emanuele Battaglini, Denis Giraud e Lucia Ribero che, iscritti al Concorso "Esperia-Note sul Registro" di Albese con Cassano (CO), hanno ottenuto il Primo Premio Assoluto con la votazione di 100/100 nella categoria "Pianoforte a 6 mani" per le classi terza/quarta/quinta elementare.

L'alunna Annadamari Fracchia ha invece conseguito il Primo Premio con 96/100 nella categoria "Sez. Arpa, cat. B", al Concorso "arsAREA" organizzato dalla Fondazione Fossano Musica.

Le commissioni di tutti i Concorsi hanno ufficialmente espresso vive congratulazioni agli allievi ed ai loro docenti per l'alto livello delle esecuzioni proposte.

Nonostante le restrizioni legate alla pandemia, durante l'anno scolastico sono state molteplici le iniziative che hanno coinvolto gli alunni dell'Istituto Musicale;

- la creazione del "Calendario d'Avvento in Musica": per ogni giorno dell'Avvento è stato realizzato un video di brani musicali eseguiti da alunni, ex-allievi, docenti ed amici dell'Istituto Musicale;

- la partecipazione degli allievi di Arpa ai Saggi ed alle Masterclasses organizzati dalla Ditta SalviHarps di Piasco. In particolare: il 22 maggio Annadamari Fracchia e Bua Rovera hanno partecipato al saggio di classe presso lo showroom della SalviHarps di Piasco, in collaborazione con la classe di arpa del Liceo Musicale "E. Bianchi" di Cuneo. Annadamari Fracchia ha inoltre preso parte alla Masterclass tenuta dal Maestro Joel



von Lerber, arpista di fama internazionale, organizzata dall'associazione "Arpademia" presso la SalviHarps di Piasco - esibendosi il martedì 31 maggio, in apertura del concerto dello stesso Joel von Lerber.

I Saggi di Fine Anno, nei mesi di maggio e giugno, di tutte le classi di strumento dell'Istituto.

Congratulazioni vivissime a tutti i musicisti in erba ed ai loro docenti per i risultati ottenuti, con l'augurio che la musica in ogni sua espressione, possa costituire sempre una grande opportunità di crescita culturale, personale ed umana. CS



Tre "giovani" pianisti

COUMBOSCURO CENTRE PROUVENÇAL

## Uno terro, Uno lengo, un poble 2022

Il bando del premio in provenzale alpino scade il 30 settembre

Il bando del premio di letteratura ed arte "Uno terro, uno lengo, un poble 2022" rientra nelle iniziative del "Decennio Internazionale delle Lingue Indigene" istituito a Parigi il 31 gennaio 2022 dall'Onu e dall'UNESCO

"Uno terro, uno lengo, un poble 2022" è promosso da Coumboscuro Centre Prouvençal e rimane unica iniziativa rivolta ai ragazzi e agli adulti, che attiva e promuove la scrittura e la creatività nelle popolazioni delle valli di Cuneo e Torino. L'iniziativa riveste importanza nel stimolare una creatività contemporanea delle varie parlate alpine tra Piemonte e Provenza. Dunque: "La lingua come specchio di una comunità della sua cultura, storia e vita", come affermava Sergio Arneodo, fondatore del Premio. Prosa, poesia, musica e parole sono voce fragile, ma duratura per testimoniare la vitalità delle multiple espressioni linguistiche "a nostro modo" in questo inizio di "Decennio delle Lingue indigene".

SCADENZA: presentazione degli elaborati, entro il 30 settembre 2022

INFO: Coumboscuro Centre Prouvençal - www.coumboscuro.org - info@coumboscuro.org - Tel. 0171.98707 - 328.6039251

ELVA

# “Adesso si sta esagerando”

Il sindaco di Elva interviene sul ricorso di Ostanta per il finanziamento di 20 mln



Giulio Rinaudo, sindaco di Elva

Incomincia così Giulio Rinaudo, sindaco di Elva, riferendosi alla notizia che il comune di Ostanta ricorrerà al Consiglio di Stato dopo che il TAR del Piemonte ha sostanzialmente rigettato il ricorso che il comune aveva presentato contro l'assegnazione del finanziamento legato al bando PNRR "Borgo dei Borghi" al comune di Elva. Un bando del ministero della Cultura che prevede il finanziamento di 21 interventi (uno per ogni regione) di "rigenerazione culturale, sociale ed economica", per un importo massimo di 20 milioni ciascuno.

Continua Rinaudo "Si stanno ormai diffondendo abitudini che non appartenevano alla cultura delle nostre genti, ovvero il rifiuto delle regole a cui contrapporre un gran baccano nel tentativo di portare comunque qualcosa a casa. Così si deve leggere l'assurda proposta di fare a metà il finanziamento. Assurda perché il bando che Elva ha vinto ha regole precise, dettate dal Ministero della Cultura, a cui si deve sottostare, pena la perdita dello stesso, una di queste, molto stringente, riguarda i



Silvia Rovere, sindaco di Ostanta

tempi di realizzazione, grazie a questa situazione il rischio di arrivare in ritardo è alto. Assurda perché gratificherebbe chi protesta a prescindere, e poi, accontentato il primo escluso si farebbe avanti il secondo, e poi il terzo, e non si finirebbe più". Puntualizza Rinaudo "Elva

ha convinto prima la Regione e poi il Ministero della Cultura. I nostri studi infatti sono stati presentati per istruttoria negli uffici romani e il nostro progetto è stato definito, da quella commissione, come "uno dei migliori d'Italia, ha centrato tutti gli obiettivi fissati". Roma ha colto il senso del "nostro sogno". Abbiamo spiegato che quando parliamo, ad esempio, di un Centro studi di alpicoltura, è inteso che l'analisi si svilupperà su territori ben più vasti della sola conca elvese, coinvolgendo altri Comuni. Così per la Scuola di pastorizia, realtà che interesserà l'intera valle e quelle vicine. Modelli che potrebbero anche essere esportati. Il nostro "sogno" ha un ampio respiro che vuole illuminare non solo Elva, ma aprirsi con spirito di collaborazione a molte altre comunità".

Si sfoga Rinaudo "Abbiamo fretta, i tempi sono stretti e le cose da fare tante. Il nostro progetto non è stato pensato solo per Elva, ma ha una ricaduta su tutta la collettività, l'Università del Gusto di Polenzo porterà i prodotti della montagna, non solo di quella elvese, in giro per il mondo. I temi dell'allevamento in quota, della coltivazione delle erbe officinali, che abbiamo affidato alla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, non riguardano solo la montagna elvese, ma tutta la montagna. Adesso tutti questi progetti sono fermi e non sappiamo fino a quando, il rischio di perdere tutto è dietro l'angolo. Quella che è stata scritta dal comune di Ostanta è una brutta pagina per le aree marginali, altro che solidarietà tra chi vive la dura vita della montagna, si consolida invece il principio che il male degli altri possa far bene a se stessi".

Sul caso è intervenuto anche Fredo Valla, che a Ostanta vive, lo storico e noto regista (ricordate il film "Il Vento fa il suo giro", sua la sceneggiatura) ha accolto la decisione del sindaco con dissenso "Certo i due punti di scarto sono pochi, ma se si accolgono le regole del gioco vanno accettate fino in fondo".

Silvia Rovere, sindaco di Ostanta, ha affermato, in una delle interviste rilasciate, che non vuole essere ricordata come il sindaco che ha perso 20 mln per due miseri punti. Come andrà a finire non ci è dato di sapere, ma possiamo affermare alla signora sindaco che senz'ombra di dubbio verrà anche ricordata per la misera figura che ha rimediato.

Massimo Monetti



Bivio per il vallone di Elva

VALLI GRANA E MAIRA

## Beica ben

A Dronero, Celle di Macra, Monterosso Grana e Caraglio le residenze artistiche del progetto



Nella foto Gli artisti e i partner del progetto "Beica Ben" durante la presentazione del 14 giugno scorso al Filatoio di Caraglio

Da martedì 28 giugno a domenica 3 luglio entrano nel vivo le cinque residenze artistiche del progetto "Beica ben! Valorizzare e raccontare l'identità occitana delle valli Grana e Maira" promosso dal Comune di Caraglio (ente capofila) e da Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio, Comune di Celle di Macra, Associazione Espaci Occitan, Associazione La Cevitua e Cooperativa Floema per approfondire e promuovere il patrimonio culturale, naturalistico, paesaggistico e l'offerta turistica delle valli Grana e Maira e, in particolare, l'identità culturale occitana che accomuna i due territori.

Le residenze artistiche, curate dalla critica d'arte Olga Gambari, coinvolgono Lavinia Racanello in relazione all'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira nei territori di Celle di Macra e Macra; Tommaso Rinaldi, in arte High files, al Museo Sòn de Lengà - Espaci Occitan a Dronero, Sa-

verio Todaro all'Ecomuseo Terra del Castelmagno a Monterosso Grana, Silvia Capiluppi al Filatoio di Caraglio, mentre il LabPerm al Bioparco "Acqua Viva" di Caraglio. A fine estate, negli stessi luoghi delle residenze, si terrà un evento itinerante di restituzione al pubblico, con la presentazione delle opere che gli artisti avranno realizzato. Opere che mescoleranno linguaggi e pratiche artistiche, dalla scultura al suono, al video e alla performance, con uno sguardo a 360° rispetto a quella che è la scena più contemporanea dell'arte in corso. Per maggiori informazioni si può scrivere a cultura.progetti@comune.caraglio.cn.it.

Il progetto è realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando «In luce. Valorizzare e raccontare le identità culturali dei territori» della Missione Creare attrattività dell'O-

biiettivo Cultura, che mira alla valorizzazione culturale e creativa dei territori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rendendoli più fruibili e attrattivi per le persone che li abitano e per i turisti, in una prospettiva di sviluppo sostenibile sia sociale sia economico.

"Le Valli Maira e Grana sono un'anima con diverse anime - spiega la curatrice **Olga Gambari** - Un'unità fatta di pluralità, specificità di una ricchezza declinata a più voci, che nell'insieme restituiscono un paesaggio unico da scoprire e approfondire, a cui l'interpretazione da parte dell'arte contemporanea può dare suoni e forme per narrazioni empatiche con il pubblico. Le residenze vogliono portare attenzione e dare vita a letture aperte che dialoghino con gli abitanti stessi delle valli e con i turisti che le visiteranno."

Il progetto "Beica Ben", presentato lo scorso 14 giugno al

Filatoio di Caraglio, pone al centro la necessità di attivare approcci e modalità per creare approfondimenti culturali e un'offerta turistica connotata dalla tradizione occitana che siano efficaci nel rivolgersi, in primis, a target di turismo dolce, responsabile e sostenibile e che coinvolgano il territorio non a livello di singolo sito ma nel suo complesso, includendo operatori economici e tessuto civile. Uno degli obiettivi è ricordare l'offerta di infrastrutture e di servizi dei diversi siti culturali per aumentare l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, oltre al mettere in rete i diversi luoghi con il resto del sistema turistico outdoor, ricettivo e commerciale. Le residenze artistiche permetteranno inoltre di valorizzare i siti culturali tramite un percorso partecipato e condiviso tra comunità locali e artisti esterni per costruire un'efficace strategia di storytelling.

L'Unione Montana Valle Maira si schiera con Elva



L'assegnazione ad Elva dei 20 milioni di Euro per il progetto "Il Borgo dei Borghi" ci aveva riempiti di gioia. Infatti la voglia di riscatto del Comune di Elva, il simbolo della Valle Maira, era per noi il primo segnale.

Siamo impegnati da diversi anni nella realizzazione di un progetto ministeriale chiamato SNAI - Strategia Nazionale Aree Interne, comprendente 21 comuni, 13 della Valle Maira e 8 della Valle Grana, che ha l'obiettivo di sviluppare le aree più svantaggiate come la nostra.

Lentamente (anche a causa della frenetica macchina burocratica) lo stiamo realizzando. Esso è basato sostanzialmente sulla strategia di consentire a nuove famiglie di venire a vivere nelle nostre valli offrendo servizi di qualità pari o superiori a quelli esistenti.

Il tassello chiave della nostra Strategia Aree Interne è la cultura, con la creazione di un nuovo polo scolastico di valle. Ciò per invertire la rotta dello spopolamento, male incurabile degli ultimi decenni. Finora i tredici sindaci dei Comuni facenti parte dell'Unione Montana Valle Maira hanno sempre condiviso le decisioni all'unanimità. In particolare rimane storica la nostra decisione, lo scorso anno, di "dare priorità alla strada del cosiddetto Vallone di Stroppio ed Elva", senza alcun dubbio, con i fondi straordinari per la viabilità stanziati dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

Elva è per noi fondamentale, è il simbolo della tenacia e della laboriosità di una comunità che con grandi sacrifici ospitò il pittore fiammingo "Maestro di Elva Hans Clemer", che mirabilmente dipinse la Chiesa Parrocchiale. Gli abitanti di Elva, come quelli degli altri comuni della Valle, sono stati sempre coriacei, pronti all'ospitalità e geniali nel trovare soluzioni originali di sviluppo: dal mestiere dei "cavié" a quello dei bottai, a quello degli acciugai, etc. Ho citato prima la famosa strada del "Vallone di Stroppio ed Elva" perché questa rappresenta il simbolo della volontà di "non mollare": fu costruita a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, grazie anche ai risparmi degli Elvesi, per essere terminata nel 1959, per facilitare finalmente le comunicazioni.

Quindi noi abbiamo gioito quando gli amministratori di Elva sono mirabilmente riusciti a confezionare il dossier di candidatura ed hanno vinto e siamo ora più che mai convinti che vinceranno definitivamente questa sfida. Da parte dei sindaci della Valle Maira abbiamo sempre manifestato - e continueremo in futuro - pieno sostegno al sindaco Giulio Rinaudo e totale disponibilità.

Ci auguriamo che si passi ora alla fase operativa senza rallentamenti né tentennamenti, affinché il sogno di Elva si concretizzi!

Il Presidente Valerio Carsetti  
Unione Montana Valle Maira

SERVE SOLIDARIETÀ

TRA COMUNI OCCITANI!

## Diatriba Elva - Ostanta



In seguito al ricorso presentato dal comune Occitano di Ostanta contro l'assegnazione dei fondi del PNRR (bando borghi, linea A) a un altro comune Occitano come Elva, riteniamo doveroso prendere posizione. Come Assemblada Occitana ci poniamo l'obiettivo di aggregare le forze Occitane (associazioni, gruppi musicali e istituzioni) pertanto dobbiamo criticare l'atteggiamento del comune di Ostanta che ha deciso di presentare ricorso presso il tribunale amministrativo regionale del Piemonte contro l'assegnazione dei 20 milioni ad Elva.

Non entriamo nel merito del ricorso; è compito degli avvocati e dei giudici farlo. Noi contestiamo il fatto che proprio ad Ostanta sia venuto meno il senso di appartenenza alle vallate occitane. Ostanta ha ricevuto negli ultimi 20-30 anni (con ottimi progetti) numerosi fondi europei e governativi che le hanno permesso di invertire la lotta allo spopolamento nel suo governo. Ci sembra che l'atteggiamento di Ostanta sia stato, in questa circostanza, egoistico e dettato da una visione prettamente campanilistica.

Vorremmo che atteggiamenti del genere, assunti anche da persone giovani e altamente istruite, cessino di esistere a favore di un genuino e forte senso di solidarietà ed appartenenza alla minoranza occitana.

Ci auguriamo che i fondi del PNRR vengano assegnati al più presto ad un comune Occitano.

Dopo la notizia apparsa sulle principali testate giornalistiche sulla sentenza finale del Tar che ha respinto punto per punto ogni accusa sollevata da Ostanta verso la vittoria di Elva, ci auguriamo profondamente che Ostanta prenda atto che i progetti presentati da Elva sono stati valutati positivamente in più sedi; ci auguriamo che veda con favore il fatto che i fondi saranno assegnati ad un comune anch'esso dell'area occitana.

In caso di ulteriori ricorsi è concreto il rischio che i fondi del PNRR borghi, linea A, non vengano assegnati a nessun comune della Regione Piemonte e che rimangano all'Unione Europea.

Evidenziamo inoltre come Ostanta negli ultimi anni abbia ricevuto molti più fondi rispetto agli altri centri alpini; fondi ottenuti in maniera legittima ma mai contestati da altri comuni. La solidarietà si deve mostrare nei fatti e non solo a parole.

L'Assemblada Occitana Valadas, dalla parte degli Occitani, sempre!

## RINGRAZIAMENTI



**CATTERINA GARINO**  
ved. Aimar

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Luca Fissore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 2 luglio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

La Redazione del Dragone esprime vivo cordoglio al collaboratore Sergio Aimar per la scomparsa della mamma Catterina Garino.



**GIACOMO MATTALIA**

I familiari commossi e confortati per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera e alla signora Valbona. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Celle di Macra domenica 3 luglio alle ore 9,30.

On. Fun. MADALA



**COSTANZO BERNARDI**

I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 25 giugno.

On. Fun. MADALA



**GIUSEPPINA BIANCO**

Il figlio e i familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 25 giugno.

On. Fun. MADALA



**MARIA LUCIA MARINO**  
in Chiapello

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 25 giugno.

On. Fun. MADALA



**GUIDO GARNERONE**

*Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.*  
(S. Agostino)

In questa triste circostanza, tutti quanti voi ci avete stretti con un abbraccio, facendoci sentire il vostro affetto e calore. Oggi vogliamo ricambiare la vostra vicinanza dicendovi: grazie di cuore a tutti. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Isabel Resta, a don Enzo Conte e ai Gruppi A.N.A. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 2 luglio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARIA MARGARIA**  
ved. Isoardi

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 2 luglio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**GENEVIEVE ALLIONE**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento di cuore al dottor Fissore, a Vilma, Bruna, Valter e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 16 luglio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIAN PIERO ACCHIARDI**  
(Bicerin)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 9 luglio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ROBERTO FERRARI**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 3 luglio alle ore 11,15 nella parrocchia di Acceglio.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**ANNA NIVELLO**  
ved. Girardi

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Paglieres domenica 24 luglio alle ore 16,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**GIULIA RITA**  
CAVANNA  
in Savio

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Fissore, ai medici e al personale dell'Hospice di Busca. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 16 luglio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



**FRANCESCO RINAUDO**

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va al dottor Luca Fissore e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 24 luglio, alle ore 9,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**CELESTINA OLIVERO**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Chiappera, domenica 24 luglio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**PIERINA CASALE**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla direzione e a tutto il personale della Casa di Riposo San Giuseppe di Caraglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Michele di Prazzo, domenica 17 luglio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

*Il coraggio è fatto di piccoli passi senza sosta.*  
Cammini con noi, mamma.  
I familiari della carissima



**SUSANNA ROVERA**  
in Rovera

profondamente commossi, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore con attestazioni di stima e di affetto per Susi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 2 luglio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**BARTOLOMEO**  
RINAUDO  
(Meo)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 23 luglio alle ore 18,30 nella parrocchia di Dronero

On. Fun. VIANO

POMPE FUNEBRI

**VIANO**  
DRONERO

Via Valmaira, 16.

Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI

**MADALA**

DRONERO

Via Passatore, 5c.

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccabruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel.

335-10.37.176

*Si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone, via Fuori le mura 5, in fondo a piazza Martiri della Libertà, possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Nei mesi di luglio e agosto la Redazione è aperta al pubblico solo il venerdì pomeriggio ore 18-19. Email: dragonedronero@gmail.com.*

DANIELE PIPITONE

# Fuochi sulla montagna

La Resistenza fra storia e memoria

Pubblichiamo l'intervento del Prof. Daniele Pipitone (Dipartimento di studi storici, Università di Torino), in occasione della cerimonia di intitolazione di Piazzetta Bocca, lo scorso 23 aprile.

La corposa relazione svolta, ricca di numerosi spunti di riflessione sull'argomento, sarà suddivisa in tre parti, a partire da questo numero del giornale.

“... Sulla montagna povera, ora che gli altri sono come scomparsi e che restiamo noi e loro, noi bande partigiane come piccole stelle, piccoli fuochi sulla montagna e loro, i tedeschi che bruciano i nostri villaggi ...”: così Giorgio Bocca, nelle proprie memorie, raccontava i primi passi della Resistenza nelle “sue” valli, quelle valli cuneesi che furono una delle culle della lotta di Liberazione.<sup>1)</sup> È un'immagine che ricorda l'espressione usata dallo storico e giurista Giuseppe Filippetta in un recente libro: “Così, l'orizzonte della terra di nessuno dell'Italia occupata dai tedeschi viene a essere punteggiato dal lampeggiare di fiamme che, con il passare dei mesi e delle stagioni, divampano, si avvicinano, si allontanano, si spengono, si riaccendono. Tra chi accende i fuochi e chi vi accorre vi sono anche comunisti, azionisti, cattolici, anarchici, repubblicani ...”<sup>2)</sup> “Accorrere ai fuochi” dunque: l'espressione, che è ripresa da un'opera rimasta inedita e perduta di Marcello Venturi, è indubbiamente evocativa, così come l'altra, simile, usata sempre da Bocca per descrivere gli anni della politicizzazione antifascista e della Resistenza: “Gli anni della neve e del fuoco”.<sup>3)</sup> Non sono, a dire il vero, immagini molto comuni nelle rappresentazioni della lotta di liberazione; certamente, sono meno celebri di altre metafore quali la bufera o la (rossa) primavera. Tuttavia, sono im-

magini che racchiudono una molteplicità di significati, o meglio che aprono a una molteplicità di suggestioni. L'idea della contrapposizione frontale, fra la notte in cui è sprofondata l'Italia dominata da tedeschi e fascisti e le scintille della rivolta popolare che si riaccendono continuamente. L'idea della speranza che risorge dalle ceneri – volendo restare nella metafora, dalle ceneri dei villaggi bruciati dalle rappresaglie germaniche.<sup>4)</sup> L'idea della lacerazione del quotidiano, del fuoco che non è più casalingo, non è più focolare, ma sta fuori, sui monti o nelle campagne, a simboleggiare la libertà ma anche la rottura della comunità tradizionale. Ma anche, al contrario, l'idea del rinascere della comunità, dello spontaneo radunarsi attorno al fuoco assieme ad altri uomini: immagine ancestrale del momento fondativo del gruppo, della società, della civiltà. E' possibile, o almeno è quello che cercherò di fare, partire dalle diverse accezioni, dai diversi nuclei semantici presenti in quest'immagine dei fuochi che si accendono per riflettere su alcuni dei caratteri più importanti della Resistenza, su alcuni dei principali nodi storiografici e sul ruolo che la memoria della lotta partigiana ha avuto nel discorso pubblico nel lungo dopoguerra italiano.

## La scelta

La scelta, innanzitutto, che è un po' il *prius* logico e anche cronologico della lotta partigiana. Accendere un fuoco, o accorrere a quello acceso da qualcun altro, significa non solo scegliere, ma anche varcare una linea divisoria netta. Giovanni De Luna ricorda come Barbatto (Pompeo Colajanni), comandante garibaldino della Valle Po, tracciasse una riga ai piedi delle nuove reclute, invitandole a oltrepassarla: un atto simbolico, una sorta di rito di passaggio.<sup>5)</sup> Una linea che taglia definitivamente e inesorabil-



Lapidi di caduti partigiani

mente nel tempo e nello spazio: nel tempo perché c'è un prima e c'è un dopo nella scelta partigiana, che segna il proprio percorso individuale; e nello spazio perché improvvisamente ci sono compagni di lotta e nemici implacabili. Naturalmente, è una rappresentazione schematica, che non dà ragione dell'enorme varietà dei comportamenti individuali, delle storie personali, della complessità di una situazione in cui le opzioni possibili non erano solo due – da una parte o dall'altra – ma molte. La storiografia e la pubblicistica, con intenti anche molti divergenti, hanno esplorato a lungo la questione, in tutti i suoi aspetti. Si è sottolineato che i partigiani furono una parte non solo minoritaria, ma quasi minima della popolazione: circa trecentomila, come ordine di grandezza, e questo dopo la grande espansione degli ultimi mesi di guerra. E' un dato che non era mai stato negato esplicitamente, ma che era rimasto sotto traccia nell'oleografia resistenziale tracciata nelle prime opere scritte a caldo, dai protagonisti stessi – Luigi Longo,

capo militare delle brigate Garibaldi e vicecomandante del Corpo volontari della libertà, parlava significativamente di “un popolo alla macchia”, sottolineando la natura di guerra di popolo della lotta di liberazione.<sup>6)</sup> Si è esplorata la “zona grigia” – termine ripreso da Primo Levi, che lo aveva utilizzato per descrivere un contesto ancora più tragico, nel quale paradossalmente la scelta non era un elemento così centrale, perché già fortissimamente limitata dalle condizioni di deportazione e disumanizzazione del lager. E si è scoperto che molti in effetti rifiutarono di schierarsi, o di fare una scelta davvero irreversibile, e che le popolazioni delle zone interessate sovente cercarono soprattutto di sopravvivere. Si è ricordato che molti italiani si trovarono di fronte a una pluralità di scelte, sovente costretti dalle circostanze in cui erano stati sorpresi l'8 settembre: si pensi alle centinaia di migliaia di soldati presi prigionieri dai tedeschi, per i quali la scelta fu tra la prigionia – una prigionia più dura di quella degli al-

tri militari occidentali, perché non venne loro concesso lo status di prigionieri di guerra – o il servizio nel rinascente esercito fascista. L'opzione che la stragrande maggioranza fece per la prigionia (ossia il rifiuto di servire la Repubblica sociale) è peraltro considerata da Claudio Pavone – forse il più grande storico della Resistenza, sul quale avremo occasione di tornare – uno dei comportamenti più assimilabili, per la sua nettezza, alla scelta partigiana. E del resto, l'immagine dei soldati che fanno o meno un passo avanti di fronte all'appello dei reclutatori di Graziani è singolarmente speculare a quella delle reclute di Barbatto.<sup>7)</sup>

Infine, si è ricordato che anche i militanti di Salò fecero una scelta e, sovente, si è usata tale constatazione – peraltro pienamente valida probabilmente solo per una minoranza, per coloro che entrarono nelle formazioni paramilitari che abbondarono nella RSI – per provare a equiparare i combattenti delle due parti.

Tuttavia, tutto ciò non toglie, e la storiografia più recente lo ha giustamente sottolineato, che la scelta è la radice e il cuore dell'esperienza partigiana, nonché della rappresentazione che della Resistenza si è poi affermata nel discorso pubblico: una guerra di volontari, che imbracciarono liberamente le armi e nel farlo tagliarono i ponti con tutto il resto – anche perché a quel punto essere catturati significava una condanna a morte, non essendo trattati da combattenti ma da banditi. Piuttosto, è importante sottolineare un altro aspetto: se per molti combattenti la scelta partigiana fu anche il momento di uscita dal mondo privato e l'ingresso nel mondo della politica (anche se magari non ancora in un partito, che la politicizzazione delle bande venne sovente in un secondo tempo), per una minoranza non fu così. La Resistenza fu, in maggioranza,

fatta da giovani al loro ingresso nell'età adulta – del resto, erano loro gli oggetti dei ripetuti bandi di leva proclamati dalla RSI, per sfuggire ai quali spesso la sola alternativa era salire in montagna; ma fu anche innervata, ispirata e guidata, almeno in parte, da antifascisti più antichi, che vi videro finalmente la possibilità di ingaggiare quella lotta al regime che attendevano da anni. La gran parte della classe dirigente costituyente e repubblicana, soprattutto nei partiti di sinistra, fu composta da questo genere di uomini, che magari erano troppo vecchi per imbracciare le armi, ma non per assolvere a compiti organizzativi e di guida: uomini come Ferruccio Parri, Luigi Longo, Sandro Pertini, per citare alcuni dei nomi più celebri.

(Continua)

## Note

- 1) Giorgio Bocca, *Il provinciale. Settant'anni di vita italiana*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1991, p. 40.
- 2) Giuseppe Filippetta, *L'estate che imparammo a sparare. Storia partigiana della Costituzione*, Milano, Feltrinelli, 2018, pp. 67-68.
- 3) Giorgio Bocca, *Le mie montagne. Gli anni della neve e del fuoco*, Milano, Feltrinelli, 2006. L'espressione era già stata usata come titolo del primo capitolo de *Il provinciale*.
- 4) Cfr. Giovanni De Luna, *La resistenza perfetta*, Milano, Feltrinelli, 2015, p. 43: “L'incendio parziale o totale dei paesi (circa 180 nella sola provincia di Cuneo) fu per così dire il simbolo spettacolare di una repressione che prendeva di mira le popolazioni giudicate favorevoli ai partigiani nel loro insieme”.
- 5) Giovanni De Luna, *La Resistenza perfetta*, cit., p. 15.
- 6) Luigi Longo, *Un popolo alla macchia*, Milano, Mondadori, 1947.
- 7) Cfr. Claudio Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza*, Milano, Bollati Boringhieri, 1991, p. 35.

## I BAMBINI DELLE ELEMENTARI DI VILLAR SAN COSTANZO

### Ultimo Giorno di scuola tra api e fiori

Un'oasi verde finanziata dalla Fondazione CRC



Mercoledì 8 Giugno ultimo giorno di scuola alternativo per i piccoli studenti villaresi con la prima edizione della festa dei fiori. Nell'area verde di via Delle Vigne, dove nell'autunno era stato allestito il castagneto didattico, dalla collaborazione del Comune di Villar San Costanzo con la Fondazione CRC è sorta un'oasi fiorita all'interno del programma Più Api.

Dopo i saluti di rito del Sindaco e della Dirigente Scolastica i bambini hanno affrontato due didattiche su fiori e api. Il dott. Berra, agronomo, ha mostrato ai piccoli uditori le caratteristiche dei fiori presenti nell'oasi come la facelia, il grano saraceno, la senape selvatica e diversi tipi di trifoglio. L'apicoltore Paolo Aimar, villarese doc, ha invece spiegato il ruolo fundamenta-

le di questo piccolo insetto, potendo osservare le api all'opera tra i vari tipi di fiori. Al termine una piccola merenda è stata il modo per salutarsi, augurarsi una buona estate e darsi appuntamento a settembre. L'amministrazione comunale ringrazia gli oratori, le maestre e la Fondazione a cui si deve la riuscita della giornata.



## PUBBLICAZIONI ISRS

### “Il Presente e la Storia”

Arriva il numero 100. La prima edizione nel 1972

È da poco uscito il n. 100 de “Il presente e la storia”, semestrale dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo.

Un traguardo così importante (il n. 1 della rivista risale all'aprile 1972) diventa così l'occasione per ripercorrere la storia e l'attività dell'ente di cui è specchio ed espressione. La vita dell'Istituto è così scandagliata a partire dagli esordi difficili, quando si deve “inventare” una struttura deputata alla conservazione della memoria della Resistenza, fino ai giorni nostri, con l'allargamento dell'orizzonte culturale a tutta la storia contemporanea. Nel mezzo decenni di incontri, iniziative, personaggi, momenti di crisi e risultati raggiunti. Particolare attenzione è dedicata ai convegni, tappe fondamentali di tale percorso, e alla costruzione del patrimonio documentario. L'archivio e la biblioteca, con una lenta opera di sedimentazione e acquisizioni impreviste, si possono così leggere come un'autobiografia dell'ente stesso. Chiude una riflessione sul valore “politico” delle scelte grafiche, anche per le copertine de “Il presente e la storia”.

Altri articoli sono inoltre presenti in questo numero. A cento anni dalla fondazione del P.C.d'I. due saggi indagano il risultato imprevisto della scissione di Livorno in un territorio, quello cuneese, in cui il Partito socialista aveva ottenuto un grande successo elettorale nelle politiche del 1919. In seguito alle repressioni del 1956 in Polonia e Ungheria, nella “bianca” provincia di Cuneo dominata dalla D.C. e in altre realtà piemontesi si sviluppa nel Partito comunista un dibattito durissimo che vede coinvolti intellettuali, donne ed ex resistenti, espressione di un dissenso politico non più contenibile. Chiude il numero un frammento della lunga storia del manicomio di Racconigi nella figura del suo direttore, Oscar Giacchi, in carica per un trentennio fondamentale per la storia dell'istituzione e della psichiatria italiana.



ESCURSIONI IN VALMAIRA

# Il monte Oserot dalla valle di Unerzio

Un giro ad anello con facile salita a una panoramica cima

Il monte Oserot è situato sullo spartiacque Maira- Stura, in cima alla valle di Chialvetta (o Unerzio). La salita non è eccessivamente lunga e neppure molto difficile, tuttavia la gita è poco frequentata, specie per il sentiero che sale, abbastanza diretto, da Prato Ciorliero e che rappresenta la parte più interessante dell'escursione con l'attraversamento dell'ampia e selvaggia Comba Emanuel e la salita dell'alto vallone del colle Oserot. Si tratta di un ambiente tipico della valle Maira: i verdi pascoli pianeggianti di Prato Ciorliero; la salita nella grande conca con immense pietraie circondate da spettacolari pareti calcaree con ripidi canali e ardite guglie di roccia piuttosto friabile che non si sa come facciano a stare su; e infine le ampie e dolci ondulazioni della Gardetta.

Il giro è piuttosto vario perché si svolge attraverso tre diverse valli: la valle di Unerzio, un tratto in alta valle Stura e la valle della Gardetta, scavalcando tre valichi: colle Oserot, passo Rocca Brancia e Passo Gardetta.

Volendo abbreviare il giro si può evitare la salita alla cima passando direttamente dal colle Oserot al passo di Rocca Brancia: ne risulta un'escursione ("giro di Rocca Brancia") più breve e facile, ma sempre con grande varietà di ambienti e di panorami.

## 1) IL MONTE OSEROT m 2855 dal vallone di Unerzio

Difficoltà: E (escursionista medio). Un ultimo breve tratto per arrivare in cima EE (per escursionisti esperti).

Partenza: A quota m 1800 sulla strada del vallone di Unerzio, 500 m oltre Viviere.

Dislivello in salita: metri 1150 andata, più 80 metri al ritorno.

Lunghezza: circa 15 Km per tutto il giro

Tempo di percorrenza: salita alla cima 3-4 ore. 5-7 ore per tutto il giro

Cartografia: Chaminar in Val Mai-



Il monte Oserot con a sinistra il vallone di salita

ra di Bruno Rosano  
Accesso stradale: Val Maira. All'entrata di Acceglio a sinistra per Chialvetta, dopo due Km bivio a destra per Pratorotondo, si risale tutto il vallone fin oltre Viviere. È consigliabile parcheggiare a quota 1800 in prossimità di un tornante verso destra perché poi il fondo stradale è sconnesso. Se proprio si vuole è possibile continuare ancora poco più di un Km con l'auto, giungendo a Prato Ciorliero.  
Itinerario: Dal tornante a quota 1800 si prende il sentiero che sale a sinistra, sopra il tornante e ritorna, poco sopra, sulla sterrata per

Prato Ciorliero che continua nella valle; la si segue per circa 500 metri poi si prende, prima del ponte, il sentiero che sale a destra per il colle Scaletta (S10, SRC). Si segue il sentiero principale per circa 1 Km poi, a quota 2078, lo si abbandona per un sentiero poco marcato a sinistra (S11).

La traccia, in seguito ben marcata, attraversa in salita, in direzione sud, tutto l'ampio e ripido versante nord-est del monte Cobre, raggiungendo e poi costeggiando sulla destra la Comba Emanuel inferiore. Si giunge quindi nella Comba Emanuel superiore. A un bivio

si prende il sentiero di sinistra per il colle Oserot e si risale il vallone percorrendone la destra orografica (sinistra per chi sale), sui ripidi pendii basali della Rocca Brancia. Si giunge al colle Oserot m 2640 dove si incontra la vecchia strada militare.

Si scende dal versante opposto (valle Stura) per la strada o per un sentiero che taglia il tornante. La via, in parte ingombra di pietre, attraversa poi lo scosceso versante sud di Rocca Brancia; a un bivio, si prende decisamente a destra, per la strada che torna indietro al di sotto di quella appena percorsa e, con

un ampio semicerchio si porta dalla parte opposta del vallone.

A circa 500 metri dal bivio (quota 2520) si trova sulla destra l'inizio dello stretto sentiero che sale al monte Oserot, segnalato da bolli di vernice rossa. La salita si svolge sul versante est, dapprima verso sinistra, poi con stretti e ripidi tornanti, si raggiunge un colletto sulla destra, quindi, verso sinistra si raggiunge la cima. Alla fine si incontra qualche facile passo su rocce e una corda di 15-20 metri per facilitare la salita. Vista notevole, a picco sulla valle Stura e sui monti dell'alta valle Ubaye.

Al ritorno si percorre a ritroso l'ultima parte dell'itinerario di salita, si arriva alla strada, la si segue a sinistra per il percorso già fatto all'andata e, al bivio si va a destra, in lieve salita, raggiungendo poi, con un ultimo breve strappo, il passo di Rocca Brancia m 2606. Qui si entra nell'altipiano della Gardetta. La strada, conduce, con un Km e mezzo di lieve discesa, al colle della Gardetta m 2440. Si scavalca il colle e si scende a sinistra (ovest) nel vallone di Unerzio per un bel sentiero che porta sulla strada di fondovalle e in poco più di un Km si giunge al punto di partenza.

## 2) GIRO DI ROCCA BRANCIA

Ricalca l'itinerario precedente, senza però la salita alla cima che è il tratto più difficile e faticoso.

Difficoltà: E. Dislivello: 900 metri. Quota massima: m 2640 colle Oserot

Lunghezza: Km 12,5. Tempo di percorrenza: 4-6 ore per tutto il giro

Cartografia: Chaminar in Val Maira di Bruno Rosano

Itinerario: come il precedente itinerario fino al primo tratto di discesa dopo il colle Oserot, al bivio della strada militare. Qui, invece di scendere a destra si procede dritto, in lieve salita, per raggiungere in breve il passo di Rocca Brancia e si continua per lo stesso percorso di ritorno dell'itinerario precedente.

Sergio Sciolla

## CONSIGLI DI LETTURA

### Troverai più nei boschi

Interessante "manuale" del friulano Francesco Boer

Un libro curioso, da lente di ingrandimento, non banale e scritto con riferimenti scientifici che ne arricchiscono lo spirito di fondo, che è invogliare, e poi guidare, il lettore a intraprendere un cammino a testa bassa. Sì, testa bassa, ma non nel senso di un cammino veloce e determinato, tutt'altro! A testa bassa nel senso di guardando per terra, cercando, cogliendo, ascoltando, rispettando quegli aspetti di un microcosmo pululante di vita che la natura ci offre se solo siamo interessati a coglierli.

Per prima cosa il titolo: si ispira alla massima di Bernardo di Chiaravalle "Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegnano cose che nessun maestro ti dirà" e, confermo, mai titolo è stato più ispirato e adatto al contenuto di questo libro. Boer, dicevo, ci invita a guardare la natura con occhi diversi e ci aiuta, con infiniti esempi e approfondimenti, a immergerci in una dimensione spazio-temporale nella quale l'uomo non è che un essere vivente presente in un ambiente del quale è ospite. Il suo racconto ci porta su dettagli ai quali non siamo abituati a fare caso, in una passeggiata che spazia in paesaggi diversi e in tutte le stagioni.

Affascinante la sua capacità di calare l'osservazione del microscopico come del grandioso all'interno di percorsi simbolici ai quali l'umanità ha da sempre attinto e che oggi non siamo più abituati a riconoscere. Il suo, tuttavia, non è



solo un viaggio nella natura intesa come ambiente in cui viviamo ma è anche un abbandonarsi alla dimensione immaginifica e spirituale che ciascuno di noi ha ereditato, alimentato e costruito nella propria intimità emotiva e che, camminando in un bosco, costeggiando una grotta, ascoltando gli ululati del lupo in lontananza o ascendendo alla cima vertiginosa di una montagna riemerge dalla nostra razionalità illuminista e ci arricchisce di sensazioni e consapevolezza profonde. Il capitolo "Il bosco interiore", breve ma molto bello, ce lo ricorda: entrare nel bosco significa esplorare se stessi. Si cammina all'ombra degli alberi ma anche nel sottobosco della nostra mente. Piante, fiori, insetti, il lupo e l'orso, gli uccelli ci vengono presentati con la chiave di lettura di chi sta dalla loro parte e ci ricorda che se il lupo è il nemico delle fiabe, vorace, bugiardo, feroce,



insensibile, la caccia spietata che l'uomo gli ha dedicato fino a farlo quasi scomparire ha portato questa umanità a vestire i panni di chi credeva di combattere: è il cacciatore il vero mostro delle fiabe, crudele fino all'esasperazione. Ogni capitolo, infine, è accompagnato dalla riproduzione di disegni antichi: siano fiori, piante, animali, insetti o paesaggi, ci confermano quanto la natura sia sempre stata osservata e studiata e l'utilizzo di fonti grafiche antiche arricchisce la profondità dei messaggi che ogni passo ci fornisce.

Bello questo libro, dopo averlo letto il nostro camminare nella natura non sarà più lo stesso. Auguro a tutti di poter fare questa esperienza.

Paolo Bersani

Francesco Boer, Troverai più nei boschi - Manuale per decifrare i segni e i misteri della natura, Il Saggiatore, 2021.

## CAROVANA DELLE ALPI

### Legambiente premia le Bandiere Verdi 2022

Omaggio ai coniugi Schneider tra i pionieri del turismo soft in Valle Maira

Le Alpi sono sempre di più culla di esperienze virtuose capaci di puntare sulla sostenibilità ambientale. Quest'anno sono ben 19 le bandiere verdi che Legambiente ha assegnato all'arco alpino premiando realtà, comunità, imprese e start-up, amministrazioni locali, ma anche singoli cittadini che si danno fare per valorizzare il territorio montano rispettando l'ambiente. Sostenibilità ambientale, tutela e valorizzazione del paesaggio, agricoltura e filiera agroalimentare, innovazione e servizi smart, comunità locali che fanno rete, sono tra le parole chiave dei vessilli green 2022 che sventolano in Piemonte e Friuli Venezia Giulia con rispettivamente 4 bandiere verdi a testa, Lombardia e Trentino con 3 vessilli a testa, Liguria 1, Alto Adige 1, Veneto 2 e per finire una di rilevanza nazionale assegnata quest'anno ad Appia: la rete della Pastorizia Italiana per l'avvio del corso sperimentale formazione e accompagnamento per giovani pastori della Scuola Nazionale di Pastorizia, con l'obiettivo di sviluppare competenze in tema di pratiche agricole sostenibili e per la gestione del pascolo.

Stesso impegno e passione arriva anche dagli altri protagonisti delle storie e pratiche virtuose di quest'anno: c'è chi, ad esempio, come i coniugi Schneider (Andreas e Maria



San Martino di Stroppa (Cuneotrekking)

animatori del Centro culturale San Martino, cui è stata assegnata la bandiera alla memoria), tra i pionieri del turismo soft, già una trentina di anni fa hanno saputo interpretare il bisogno di un turismo vicino alla naturalità dei luoghi e farne un'opportunità di sviluppo, facendo diventare la Valle Maira una terra ambita per le vacanze.

In questi vent'anni di Carovana delle Alpi, Legambiente ha censito 459 situazioni, 241 i progetti meritevoli della Bandiera Verde e 218 quelli destinatari della Bandiera Nera, quest'ultima assegnata per pratiche dannose che provocano lacerazioni nel territorio

montano. Piemonte e Lombardia risultano le regioni indiscusse dell'arco alpino per vessilli green rispettivamente 61 e 47 bandiere verdi ricevute, ma sono anche quelle che hanno ricevuto anche più bandiere nere, la Lombardia ne conta 54 mentre il Piemonte 44. In questi anni altre bandiere verdi sono andate a: Liguria 7, Valle d'Aosta 22, Lombardia 47, Alto Adige 14, Trentino 27, Veneto 23, Friuli-Venezia Giulia 39, Nazionale 1. Per quanto riguarda le bandiere nere, conferite in questi vent'anni alla Liguria 7, Valle d'Aosta 20, Alto Adige 12, Trentino 22, Veneto 22, Friuli-Venezia Giulia 37. **RD**

A FIRENZE NEGLI 800 PIANI PROMESSE TRICOLORI

## Gara tattica per l'oro

Progressione finale per Francesca Bianchi



Francesca Bianchi e l'allenatore Marco Corino.

Francesca Bianchi è Campionessa italiana under 23 sugli 800m. La cuneese, portacolore dell'Atletica Fossano, cresciuta atleticamente nelle fila dell'ASD Dragonero del presidente Graziano Giordanengo, ha messo in fila tutte le avversarie nella finale di domenica 13 giugno, all'Asics Marathon Stadium di Firenze. Sbrigata agevolmente il sabato la pratica qualificazione col miglior tempo, si è presentata alla finale di domenica come favorita d'obbligo e non ha tradito le attese; in una gara tattica, come spesso accade quando in palio c'è un titolo italiano, la Bianchi è uscita con una pro-

gressione perentoria negli ultimi 100m che ha stroncato la resistenza delle avversarie più quotate, la veneta Chiara Meroni e la lombarda Sofia Favalli rispettivamente seconda e terza. 2'09"65 il tempo della vincitrice, cresciuta sotto la guida del tecnico Marco Corino, già allenatore in passato di un'altra atleta di spicco dell'atletica italiana, la Borgaro Anna Arnaudo. Per Francesca Bianchi, 20 anni ancora da compiere e già in nazionale nel 2021 agli Europei under 20 di Tallin, ci sarà ora la possibilità di rappresentare l'Italia ai prossimi Giochi del Mediterraneo under 23 di settembre. **M.C.**

DOMENICA 26 GIUGNO MONDIALE GIOVANILE

## Alessio Romano 3°

Lorenzo Gallo 2° nel Trofeo per Regioni



Saluzzo, Alessio Romano, a sinistra, e Lorenzo Gallo.



Unico cuneese, Alessio Romano (Roata Chiusani), campione italiano cadetti 202, ha conquistato il terzo posto nei mondiali di Saluzzo domenica 26 giugno. Lo aveva anticipato poche ore prima, Lorenzo Gallo, primo anno nella categoria Ragazzi, Asd Dragonero, che era arrivato secondo, nel Trofeo Nazionale per Regioni di corsa in montagna per le rappresentative regionali u16. Gara che ha aperto la grande festa dell'atletica a Saluzzo con l'International Under 18 Mountain Running Cup, Mondiale giovanile di corsa in montagna. Evento organizzato nel trentennale di fonda-

zione dall'Atletica Saluzzo. Sono 12, compresa l'Italia, le nazioni che hanno partecipato alla manifestazione che per molti atleti ha rappresentato l'esordio in nazionale, e che, in passato, ha lanciato campioni del calibro di Yeman Crippa e Nadia Battocletti. La manifestazione torna a svolgersi tre anni dopo l'ultima edizione, che fu nel 2019 a Susa, a causa dello stop forzato dovuto alla pandemia. Hanno partecipato atleti di: Galles, Gran Bretagna, Francia, Irlanda, Irlanda del Nord, Italia (Squadra A e B), Polonia, Scozia, Slovenia, Spagna, Ungheria, USA.

MULTISPORT WORLD CHAMPIONSHIP

## Giuliano mondiale

Nel Duathlon cross Junior in Romania



Da sinistra, Manuel Cossu, Riccardo Giuliano, Matteo De Smet.

Titolo mondiale per Riccardo Giuliano di Boves ai Multisport World Championship a Targu Mures, Romania, il 12 giugno nel duathlon cross Junior. Riccardo, tesserato per il Valdigne Triathlon di Aosta e, per la corsa, per la Dragonero di Dronero, è stato impeccabile nella condurre la gara, protagonista di un attacco vincente nella frazione in bicicletta. Il successo azzurro è stato completato dal compagno di club Manuel Cossu, bravo nella frazione di corsa; terzo il belga Matteo De Smet. Per Riccardo Giuliano il successo in Romania è il primo del 2022, anno che ha aperto

con l'argento alla Gran Paradiso Winter Triathlon di Cogne. Poi il quinto posto, ancora sulla neve, a Predazzo e gli ottavi posti di Rotzo (22 febbraio) e di Magione (9 aprile). In coppia con il fratello Guglielmo, Riccardo lo scorso aprile aveva vinto l'argento nella gara di staffetta mista Junior (2 km di corsa; 6 km di bici e 1 km ancora di corsa). I due fratelli Giuliano (Riccardo classe 2006 e Guglielmo classe 2003) sono allenati, per la corsa, da Graziano Giordanengo e Daniele Crosio, rispettivamente presidente e vicepresidente del club dronerese.

NOTTURNA DI VILLAFALLETTO: BRAVI RAGAZZI/E

## Draghi in corsa

Staffette a Manta, classica Cortina-Dobbiaco



Ottimi risultati per i giovani draghi nei meeting e nelle corse.

Buone prove per i Draghi alla 5ª notturna di San Giovanni di Villafalletto, giovedì 9 giugno valevole come campionato provinciale giovanile. 2 bronzi conquistati dai giovani con Enrico Spada e Marianna Belliardi nei Ragazzi. Bene anche Emily Barra e Chiara Bondar 6ª e 7ª nelle ragazze. Negli esordienti, successo per Lucia Ribero, EF10, Pietro Sassano EM8, Zenabou Cisse EF8. Bene anche gli altri esordienti Eraldo Diakite, Anna Allesiardi, Sara Belliardo, Gabriel e Pietro Giordanengo. Adulti: migliori piazzamenti per Claudio Ravera e Massimo Galfrè (17ª e 18ª Assoluti) 1ª M45 e 2ª M55 e Claudia Peano (12ª assoluta e 1ª F45). Podio anche per Elio Dutto (3ª M50), Sandra Lerda 3ª F35, Antonella Taricco 3ª F45 e Daniela 1ª over 70. Alla 1ª prova dei campionati di corsa italiani in montagna di Gazzaniga il 5 giugno, Bergamo, miglior piazzamento per Eufemia Magro giunta 17ª assoluta e 2ª di categoria.

Bene Jacopo Odetto 80ª e 17ª Promessa, Paolo Chiappello e Lorenzo Collino 28ª e 29ª negli Junior. Al trial di Graglia - Oropa bel successo di Elisa Almond mentre sulla Cortina Dobbiaco successo di categoria per Ninni Sacco Botto. Alla Resen-up presente Alberto Costamagna. Alla 2 Castelli di Chiusa Pesio, 2ª Andrea Brondello, successo di categoria per Claudio Ravera e buone prove per Federico Gregorio, Luca Bessone, Antonella Taricco Laura Fronti, Cristina, Daniele Crosio, Jose Lopez e Daniela. A Mondovì, nei campionati regionali allievi, sabato presente un unico drago Andrea Sciolla 7ª classificato sui mt con 4.42.48 PB. Domenica 2 giugno, presenti in quattro, sugli 800: 9ª posto per Andrea Sciolla in 2.11.68, 14ª Tommy Crosio con 2.22.79 e 16ª Stefano Pittavino all'esordio su questa distanza in 2.25.4.; PB per Tommaso Olivero sui 3000, 5 class in 9.43.62.

Redazione Dragonero

1° KM VERTICALE AL MONTE BALUR, 1827 M

## Eufemia Magro 1ª assoluta

Roaschia, il piccolo paese dei migranti invernali



Sabato 25 giugno: felici in vetta al monte Balur, Roaschia, 18

«Oggi al kv solo 32 atleti ma sei Draghi sono saliti tutti sul podio di categoria: Eufemia (Magro) 1ª assoluta (in 50'01.4); Stefano (Mattalia) migliore dei nostri e 2ª master A ma campione Provinciale (49'02.2); io 2ª master B; Alberto (Costamagna) 3ª master A; Mario Marino 1ª Master C; Daniela 1ª master C», così Graziano Giordanengo, presidente Dragonero, commenta sabato 25 i risultati della prima edizione del Km verticale con salita al monte Balur, 1827 m, dalla piazzetta di Roaschia. Nella foto, Eufemia Magro, Stefano Mattalia, Graziano Giordanengo, Alberto Costamagna e Andrea Mattio, consigliere comunale di Roaschia, autore di foto e video con drone, all'arrivo. La gara è stata organizzata dalla "Rigaud I love Sport" con la "Valle Gesso Sport". Gli atleti sono stati premiati in base alle categorie di montagna: master A (35-49 anni); B (50-64), C (65 e oltre). Molto più nume-

degli organizzatori, con due posti ristoro: alla malga del pastore e in vetta. Il tragitto della corsa ripercorre l'antico sentiero della salita delle greggi in quota attraverso faggete secolari. Roaschia è il paese che, per sopravvivere ai lunghi e innevati inverni, ha inventato il trasferimento di intere famiglie su carri seguiti dalle greggi di pecore fin nelle cascine della pianura padana. Le greggi rasavano gli ultimi prati prima della neve, arricchendo i campi con il letame. I pastori vendevano i "seiras" e i formaggi. Utilizzavano il dialetto roaschino per poter parlare senza essere capiti. Durante la premiazione, il sindaco, Bruno Viale, dall'accento venezuelano («Mi scuso, sono nato a Caracas»), ha ricordato la ferocia dei tedeschi. Ferocia ricordata anche da Cristina immigrata a Torino il cui padre, allora di sette anni, aveva salvato la futura moglie di pochi giorni dall'incendio dei tedeschi.

JUDO

## Brizio e Penone abilitati FISDIR

Sono i primi due tecnici della Provincia con abilitazione della Federazione Sport Paralimpici

I maestri Alessandro Brizio (ASD Judo Mondovì) e Diego Penone (ASD Judo Valle Maira) in foto, sono i primi due tecnici a conseguire l'abilitazione FISDIR della Provincia di Cuneo. Mesi di preparazione, e studio, hanno contraddistinto il percorso concluso con successo lo scorso 21 giugno, al palazzetto olimpico Fijlkam di Ostia. La FISDIR (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivi Relazionali) viene costituita il 22 febbraio 2009, mentre il protocollo di intesa con la Fijlkam (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali) risale al 26 ottobre 2019. Tre sono i principi cardine dell'attività FISDIR: la possibilità di una pratica sportiva 'normalizzata', con opportunità di confronto in ambito sportivo; la capacità di recepire i regolamenti ed adattarli alle necessità dei singoli; lo sport, vissuto attraverso inclusione e integrazione, per favorire la completa autonomia dell'atleta. La filosofia FISDIR si basa sul concetto di "pratica sportiva normalizzata" nella convinzione che lo sport migliora la qualità della vita ed è in grado, quando praticato



Diego Penone, ASD Judo Valle Maira.

osservando le regole, di esaltare le capacità individuali di ogni singola persona. In quest'ottica, le persone con disabilità intellettiva e relazionale non sono persone più "speciali" ma individui con specifiche necessità. Ed è per rispondere a questi bisogni che Alessandro e Diego hanno scelto di fornire, anche a livello provinciale, nuove e peculiari figure di riferimento. Congratulazioni ai due maestri e un sincero augurio perché la ricerca della via, tipica di ogni judoka, si realizzi, oltre che nel rispetto di se stessi e dell'avversario, in particolar modo sull'inclusione totale.

CS

PETANQUE SERIE AM

# Valle Maira d'argento

A Caraglio, nella finale scudetto prevale il San Giacomo di Imperia

A Caraglio, nella finale scudetto prevale il San Giacomo di Imperia

Fine settimana di grande interesse per le "piccole bocce" a Caraglio, nelle giornate di sabato 18 e domenica 19, dove si sono disputate semifinali e finale scudetto per la serie A maschile.

In palio il ventiseiesimo scudetto tricolore della massima serie della petanque italiana e l'impegno di un'intera stagione. Ad affrontarsi, sabato nelle due gare eliminatorie, due formazioni cuneesi e due liguri. La Valle Maira, che ha chiuso in testa la competizione e vanta 8 tricolori, affronta la Vita Nova di Savigliano, promossa in A nel 2018 ma con all'attivo già tre presenze nella final four (nel 2019, 20 e 21). Il club di Dronero è certamente favorito, con i suoi 39 punti in campionato, frutto di 13 vittorie e una sola sconfitta, per mano del San Giacomo; i saviglianesi hanno realizzato 18 punti, grazie a 6 successi e 8 sconfitte, di cui 2 patite proprio contro la Valle Maira.

Nell'altra semifinale le due liguri, la seconda classificata San Giacomo e la terza Gsp Ventimiglia, hanno entrambe vinto 10 incontri, ma i primi hanno pareggiato una volta. Per i ventimigliesi si tratta della prima volta ai play-off, gli imperiesi hanno invece disputato 5 finali, vincendone 3. Nella stessa giornata, a Venasca, si gioca anche la sfida salvezza tra Costigliolese e Bovesana.

Partiamo da quest'ultima gara. La Costigliolese rimane in serie A, vincendo per 13 a 9 contro i bovesani. Incontro che non è risultato facile per la formazione di Davide Rinaudo: sotto per 0 a 4 dopo il primo turno, si è ripresa nella seconda e terza frazione di gara, ribaltando il risultato con un parziale di 8 a 4. Nella quarta



La squadra ASD Valle Maira

frazione, individuale, i costigliolesi centravano il successo vincendo con Danilo Rinaudo e Daniele Rovera e pareggiando con Paolo Giordano. Dunque, Petanque Bovesana e Passatore sono retrocesse in serie A2.

Nelle semifinali Play-off invece a vincere sono la Valle Maira e il San Giacomo che si contendono lo scudetto nella giornata successiva. Entrambe le formazioni vincono con il punteggio di 12 a 10 rispettivamente contro la Vita Nova e il GSP Ventimiglia. Risultati che raccontano di gare equilibrate e risolte solo nell'ultima fase, grazie alle prestazioni individuali, che hanno deciso la vittoria.

## La finale

Domenica 19 giugno - con inizio alle ore 9,00 e con diretta su Canale Italia e su YouTube - si gioca la finale scudetto sotto la direzione dell'arbitro federale Diego Armando. Apertura molto equilibrata tra

le due contendenti. Successo dei droneresi Nassa-Dutto-Bottero su Arcolao-Calissi-Parola per 6-4 e vittoria imperiese di Amormino-Torre-Laigueglia finita 10-8 per i liguri. Sul parziale di 2-2, Laigueglia, giocatore di vasta esperienza, ha dato il vantaggio al San Giacomo nel tiro di precisione contro Galanti (37-27). Nelle prove a coppie il San Giacomo ha incrementato il vantaggio. Il tecnico dronerese, Gian Luigi Luciano, ha schierato Dutto-Chiapello e Nassa-Bottero, mentre con Diglaudi, anziché schierare Cometto (22 punti su 24, miglior coppia del campionato), ha proposto Martino. Sul fronte ligure, entrambi i successi sono arrivati in extremis. Amormino-Laigueglia hanno tenuto testa a Nassa-Bottero sino al 5-5, e nelle battute conclusive sono passati in vantaggio 9-6. Altrettanto hanno fatto Arcolao-Torre, inseguendo Diglaudi-Martino (5-5) poi, con un annullò sul pallino, la vittoria (6-5). L'ultimo

confronto a coppie la visto i liguri Sciortino-Calissi cedere 8-5 a Chiapello-Dutto: è finita 8-5.

Nel turno dei solisti, in palio l'intera posta su vantaggio già significativo di 8-4 per il San Giacomo. Il primo a concludere positivamente è stato il dronerese Martino (13-5 su Arcolao). Sul campo 4, Diglaudi ha reagito allo svantaggio di 5-9 e in progressione ha raggiunto e sconfitto Arcolao (13-12). Chiapello è partito bene contro Torre (7-2), poi ha rischiato sul 9-7, ma alla fine ha timbrato per 12-7, portando temporaneamente a 10 i punti della Valle Maira. Nelle ultime due gare l'epilogo che ha lasciato l'amaro in bocca alla Valle Maira.

Il successo di Amormino su Bottero (sostituito sul 7-1 da Nassa) e quello di Calissi, in altalena con Dutto, fino alla bocciata finale che è valse il quarto scudetto agli imperiesi (il terzo consecutivo). La Valle Maira che ha dominato buona parte del campionato, chiudendo ampiamente in testa, ha mancato l'appuntamento deciso con il nono tricolore della sua storia e il presidente Franco Barbero la spiega così: "Abbiamo dominato un'intera stagione e non siamo riusciti a darle concretezza. Ovviamente c'era l'ambizione di poter vincere il nono titolo. In semifinale abbiamo dovuto soffrire situazioni al cardiopalma. In finale sapevamo di doverci esprimere al ducento per cento. Invece in alcuni episodi non siamo stati all'altezza. Tipo la sconfitta a terne sul vantaggio di 7 a 1 mentre a coppie ci sono mancate tre, quattro bocce... Non so, forse è un limite mentale. Ma ai giocatori non devo imputare nulla; hanno dato tutto. Alla fine dover vincere quattro prove individuali sarebbe stata un'impresa".

ST

ASD TC DRONERO

## Campionati a squadre

Risultati altalenanti nella fase regionale

Il mese di giugno ha visto la conclusione della fase regionale a girone dei campionati a squadre, nei quali le squadre droneresi hanno conseguito risultati altalenanti.

### Under 16 maschile

Bene sono andati i ragazzi dell'under 16 maschile (Filippo Asinano, Nicolò Beltramo, Pietro Boschero, Paolo Fei e Matteo Luciano), inseriti in un girone di quattro squadre e che dovevano disputare due singolari ed un doppio in ciascuna giornata. Dopo l'inevitabile sconfitta per tre a zero in casa del T.C. Saluzzo (una delle compagini più forti della regione a livello giovanile), hanno perso di misura (2 a 1) in casa del Sommariva del Bosco ed infine hanno vinto, sempre per 2 a 1, contro la formazione di Santo Stefano Belbo.

### D2 maschile

Superiore alle aspettative è stato il cammino della compagine maschile, retrocessa l'anno scorso dalla D1 alla D2, protagonista in un girone di cinque squadre nel quale bisognava disputare 4 singolari e 2 doppi in ciascuna giornata. La squadra dronerese ha iniziato con una vittoria per 4 a 2 in casa dell'Alpignano per poi andare a pareggiare per 3 a 3 a Cambiano; nuova vittoria per 4 a 2 a Borgaro ed infine pareggio per 3 a 3 in casa contro il Caraglio.

Grazie a questi risultati ha concluso il girone al secondo posto, alle spalle del Caraglio, e si è qualificata per la successiva fase ad eliminazione diretta contro il T.C. Condove. Battendo il Condove e vincendo il turno successivo scenderebbe la promozione alla D1, però si tratta di un'ipotesi difficile da concretizzare, anche se il livello di gioco dei nostri ragazzi è stato molto alto. Il T.C. Dronero quest'anno ha schierato: Lorenzo Bodino, Marco Chiardola, Andrea Coalova e Luca Verro; proprio quest'ultimo, ex ottimo giocatore retrocesso moltissimo in classifica a causa di sette-otto anni di inattività, ha fatto la differenza. Schierato in ogni giornata da numero quattro ha vinto tutti gli incontri di singolare disputati ed anche in doppio è stato decisivo, ovviamente anche i compagni hanno fatto la loro parte ed hanno giocato contro avversari di classifica più alta, però aver recuperato un giocatore di questo livello è molto importante per il prosieguo del cammino e per i prossimi campionati.



Luca Verro

### D2 femminile

Ben sotto alle aspettative è stato invece il campionato delle ragazze, anch'esse come i maschi impegnate in D2 e retrocesse solamente due anni or sono dalla D1. Le nostre due giocatrici, Simona Aimar e Paola Pilat sono finite in un girone a cinque squadre che prevedeva due singolari ed un doppio a ciascun turno. Il campionato è iniziato malissimo con una pesantissima sconfitta per 3 a 0 in casa dello Sporting Fossano, che era sulla carta la squadra più debole del girone ma che abbiamo affrontato senza la nostra numero uno Simona Aimar. Il campionato è poi proseguito con un'altra sconfitta, stavolta un onorevole 2 a 1, in casa del Valdellatorre e finalmente una vittoria, nell'unica partita casalinga, per 2 a 1, contro il Centro Sport di Torino. Si è così arrivati all'ultimo decisivo turno per la salvezza in casa del T.C. Saluzzo, formazione più forte del girone, che le nostre ragazze hanno messo alle corde perdendo per 2 a 1 con la sconfitta maturata al tie break finale dell'ultimo set del doppio. La classifica del girone era talmente contorta per cui vincendo il tie break sarebbero risultate seconde ed avrebbero avuto accesso al tabellone ad eliminazione diretta per risalire in D1, mentre perdendo quel tie break sono risultate ultime e retrocesse in D3. Un epilogo inaspettato ed amaro alla fine di un girone nel quale si può veramente affermare che tutto quello che poteva andare storto è andato.

### Campionato provinciale limitato 4.3

In queste settimane i campionati a squadre proseguono con la fase provinciale riservata a formazioni composte da giocatori con classifica massima di 4.3. Il T.C. Dronero schiera una squadra femminile ed una maschile dei cui risultati vi informeremo sul prossimo numero de Il Dragone.

### Estatennis

Si ricorda che prosegue ancora per tutto il mese di luglio, e per la prima settimana di Agosto, l'Estatennis. I partecipanti, dai 5 ai 16 anni, dalle 9 alle 12, dal lunedì a venerdì hanno modo di imparare o di migliorare il gioco del tennis oltre che praticare altre discipline sportive ed esercizi atletici vari. E' tuttora possibile iscriversi per una o più settimane per cui chi fosse ancora interessato può rivolgersi alla Segreteria del circolo per tutte le informazioni ed i chiarimenti del caso.

ASD TC Dronero



La formazione del San Giacomo

PALLAPUGNO JUNIORES

## Monastero in campo

Allievi ed Esordienti hanno iniziato il campionato

Sul numero scorso avevamo evidenziato i risultati delle gare di esordio dei due campionati giovanile, appena avviati. Riportiamo ora le gare di giugno ed i prossimi appuntamenti della Pallapugno monasterese. Ottimi risultati per gli Allievi che guidano la classifica, maggiori difficoltà per gli Esordienti. La fase di ritorno si concluderà poco dopo la metà di luglio.

### Le gare Esordienti Girone B

Girone di Andata venerdì 27-mag h.18,30 a Monastero: Monastero Dronero - Pro Paschese 0-7 domenica 5-giu h.19 a Monticello d'Alba: Monticellese - Monastero Dronero 7-5

sabato 11-giu h.18,30 a S. Benedetto Belbo: Alta Langa - Monastero Dronero 7-3

venerdì 17-giu h.19 a Monastero: Monastero Dronero - Virtus Langhe 3-7 Girone di ritorno

sabato 25-giu h.18 a Monastero: Monastero Dronero - Subalcuneo.

### Le gare di luglio

domenica 3-lug h.18,30 a Villanova Mondovì: Pro Paschese - Monastero Dronero

venerdì 8-lug. h.19 a Monastero: Monastero Dronero - Monticellese

### Allievi Girone B

venerdì 27-mag h.20,30 a Monastero: Monastero Dronero - Pro Paschese 8-6 giovedì 9-giu h.18,30 a Cuneo: Subalcuneo - Monastero Dronero 1-8

Girone di ritorno venerdì 17-giu h.20,30 a Monastero: Monastero Dronero - Peveragno 8-1

domenica 26-giu h.18 a Caraglio: Caraglio - Monastero Dronero

### Le gare di luglio

sabato 2-lug h.17 a Villanova Mondovì: Pro Paschese - Monastero Dronero

giovedì 14-lug h.20 a Monastero: Monastero Dronero - Subalcuneo



Nella foto la formazione degli Allievi

PALLAPUGNO - I GIOVANISSIMI

## Al via i Promozionali

Al via il campionato dei Promozionali. Nel calendario della prima fase sono state inserite 15 squadre suddivise in quattro gironi: nell'A Alta Langa, Bubbio, Neivese, Ricca, nel B Centro Incontri, Monastero Dronero, San Biagio, nel C: Don Dagnino, Imperiese, Pieve di Tecco, San Leonardo, nel D Merlese A, Merlese B, Pro Paschese A, Pro Paschese B. Al termine della prima parte del campionato, le prime due classificate di ogni raggruppamento accederanno ai quarti di finale.

### Promozionali - Girone B

1ª giornata: Nella prima giornata, martedì 21 giugno ore 18.30 a Monastero Dronero la prima serie di gare: Monastero - Centro Incontri 5-0; San Biagio - Centro Incontri 5-0; San Biagio - Dronero 3-5

2ª giornata: Martedì 28 giugno ore 18.30 a San Pietro del Gallo

3ª giornata: Mercoledì 6 luglio ore 18.30 a San Biagio Mondovì

4ª giornata: Martedì 12 luglio ore 18.30 a San Pietro del Gallo



La formazione di Monastero, in piedi da sin.:Pietro Capraro, Matteo Dao, Tommaso Garnerio, Leonardo Paschiero; accosciati Dehan Zait, Daniel Carle, Nicolò Gerbaudo

DI FIORE IN FIORE

# I profumi dell'estate

Molte le fragranze nell'aria nelle giornate più lunghe dell'anno

In questo periodo solstiziale la natura vive il suo tripudio, il tiglio e la gaggia ci inebriano evocando dolci estati di vacanza dalla scuola, mentre il fico ci riporta teneramente alla vecchia casa dei nonni dove l'albero si affacciava sul terrazzo. E poi lavanda, timo, elicriso e altre fragranze tipiche della bella stagione, stimoli odorosi che, è capitato a tutti, risvegliano sensazioni passate senza 'dove né come', ricordi e emozioni allo stato puro. La scienza ce l'ha spiegato. L'olfatto va a stimolare direttamente e senza troppe mediazioni quella parte del cervello, il 'limbico', che è l'archivio di tutto il patrimonio più antico e istintuale degli umani. L'odorato, negli esseri viventi, è tra le funzioni sensoriali una delle prime ad essersi perfezionate nello sviluppo evolutivo, soprattutto dei vertebrati.

Quest'anno le rose, regine di tutti i fiori, sono esplose come mai nella loro colorata fioritura.



Certe varietà sono profumatissime, altre emanano una fragranza appena percepibile ma altrettanto soave. Parliamo naturalmente dei roseti più antichi o selvatici perché ci è anche capitato di andare dal fioraio d'inverno per farci confezionare un mazzo di rose, splendide e fiorite al



Fioritura di lavanda

punto giusto ... ma senza alcun olezzo. La delusione è grande ma in questi casi non c'è scelta, se chiediamo al fioraio la spiegazione purtroppo non ce la sa dare. Qualcuno può rispondere che il fiore senza profumo è più indicato da regalare, soprattutto negli ospedali. Ma il profumo sta al fiore come l'acqua alla terra, è parte della sua ricchezza o addirittura l'elemento, insieme a colore e forma, che ci procura maggior gioia.

Come non pretendere allora che le rose siano profumate così da indirizzare le scelte di chi le coltiva a produzioni più consone e rispettose della natura? Il profumo infatti si sviluppa, secondo ritmi circadiani, nelle piante che subiscono meno trattamenti chimici. Su questo grave problema si è svolta negli ultimi anni un'importante campagna di informazione, in collaborazione con scienziati ed ecologisti, per stanare quei prodotti antiparassitari e diserbanti che, dati per sicuri dalle case produttrici, si rivelano invece tossici per le api, i bombi, le coccinelle e altri insetti di grandissima utilità, se no destinati a scomparire in meno di cent'anni.

In questi giorni di siccità la campagna è pure sottoposta a vari trattamenti, fertilizzanti e antiparassitari, e l'allarme inquinamento si fa preoccupante mentre col calore l'aria diventa a momenti quasi irrespirabile. Uno studio scientifico di qualche anno fa condotto da ricercatori universitari americani, ha messo in rilievo quanto gli effluvi odorosi delle piante, nelle aree maggiormente inquinate come quelle urbane, vengano ridotti o quasi annullati (si parla di un abbassamento del 90 per cento). E quel poco restante si sprigiona lungo poche centinaia di metri anziché per chi-



Antica varietà di rosa

lometri, così come registra la percezione delle api che, non più distinguendo le varietà floreali, farebbe entrare in tilt tutto il ciclo dell'impollinazione con conseguenze disastrose per l'agricoltura e l'alimentazione. Una perdita gravissima nella sensorialità, con notevoli ripercussioni anche sull'equilibrio psicofisico di ciascuno di noi, che danneggerebbe interi ecosistemi come quelli di uccelli e insetti.

**I profumi, tra i doni più affascinanti che la natura ci offre, sono poi alla base dell'aromaterapia, uno dei più antichi metodi di cura per risolvere svariati disturbi della salute migliorando lo stato psicofisico attraverso le proprietà terapeutiche delle essenze aromatiche di piante e fiori.** In una visione pessimistica del futuro potrebbe essere, certamente non auspicabile, che l'aromaterapia, da tecnica di supporto per il benessere, diventi purtroppo un indispensabile sostegno, come il registratore per il suono, per farci risentire, almeno in parte, gli effluvi di un perduto paradiso terrestre..

Gloria Tarditi  
difyorinflore.blogspot.it

VALLATE ALPINE

## Raccolta di specie botaniche protette

I Forestali a tutela delle fioriture alpine

Con l'inizio del periodo estivo dell'estate, ritorna lo spettacolo multicolore della fioritura delle praterie alpine. Un regalo che la natura offre per gli occhi di tutti, ma che, dietro a colori e profumi incredibili, nasconde una grande fragilità. In un ecosistema caratterizzato da un clima estremo, con un periodo vegetativo molto ridotto, la sopravvivenza di molte specie è spesso legata a fragili equilibri. Per questo motivo, moltissime specie della fascia alpina sono

protette (ad es: Genziana *acaulis*, la nota genzianella), è consentita la raccolta di massimo 5 esemplari per persona, mentre per quelle a protezione assoluta (ad esempio il narciso selvatico, tutte le orchidee, i gigli Martagone e di S. Giovanni etc.) la raccolta è totalmente vietata. Le unioni montane, o eventualmente i comuni, possono inoltre rilasciare autorizzazioni speciali per la raccolta delle specie officinali (es: *Artemisia genepy*, *Arnica montana*,

*Achillea ssp.*, *Gentiana lutea*).

Nonostante una normativa molto specifica e i frequenti appelli a rispettare la natura osservando le fioriture senza danneggiare i fiori, sono comunque frequenti i comporta-

menti che non rispettano le limitazioni previste. In particolare sono stati due gli episodi maggiormente significativi, entrambi verificatisi recentemente in alta val Maira in occasione delle fioriture delle genzianelle (*G. acaulis*). I trasgressori sono stati fermati mentre caricavano sull'auto interi sacchi di fiori recisi, in un caso quasi 400 mentre nel secondo caso gli esemplari raccolti erano oltre 2000. In entrambi i casi sono state elevate rilevanti sanzioni amministrative, con importi che complessivamente raggiungono i 2500 €.

Per Info: Ten. Col. Gerbaldo Stefano, Comandante Gruppo Carabinieri Forestale Di Cuneo 0171 - 697 367 oppure 338 - 5031831



Genziane sequestrate a Canosio

**CAF ACLI Cuneo**

**CUNEO** è ora di 730

**Sedi Caf Acli provincia di Cuneo**

**CUNEO** Piazza Virginio 13 - Tel. 0171/452611 - info@aclicuneo.it

**CUNEO - MOVI ACLI** Piazzale della Libertà

(Piazza della Stazione Ferroviaria) - movi@aclicuneo.it

**ALBA** P.zza San Francesco, 4 - ufficio.alba@aclicuneo.it

**BRA** P.zza Roma, 5 - ufficio.bra@aclicuneo.it

**FOSSANO** Via Vescovado, 16 - ufficio.fossano@aclicuneo.it

**MONDOVI'** P.zza S. Maria Maggiore, 6 - ufficio.mondovi@aclicuneo.it

**SALUZZO** Via Piave, 17 - ufficio.saluzzo@aclicuneo.it

**SAVIGLIANO** C.so Vittorio Veneto, 38 - ufficio.savigliano@aclicuneo.it

**E' necessaria la prenotazione telefonica al numero unico 0171 452611**

A.C.L.I.

## La campagna fiscale 2022 è iniziata

Gli sportelli Acli sono a disposizione per il modello 730

Con l'emissione da parte dell'INPS e degli altri sostituti d'imposta delle Certificazioni Uniche, la Campagna Fiscale è ufficialmente iniziata. Ormai è consolidata la scadenza per presentare il modello 730 al 30 settembre, che "regala" a tutti i contribuenti interessati più tempo per raccogliere i documenti e prendere un appuntamento per la compilazione, ma occorre tenere presente che, nel caso in cui ci siano rimborsi Irpef da parte dello Stato, il lavoratore li troverà già in busta paga a luglio e il pensionato ad agosto; mentre chi aspetterà a presentare il modello a luglio, dovrà attendere i mesi successivi per vedersi accreditare il rimborso. Possono presentare il Modello 730 coloro che, nell'anno precedente, hanno percepito redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensione, redditi dei terreni e dei fabbricati, redditi da prestazioni di lavoro autonomo occasionale. Dal 2020, inoltre, è possibile anche per gli eredi utilizzare il 730 per i redditi del-

le persone decedute.

È obbligatorio presentare la dichiarazione quando si hanno più redditi contemporaneamente: la situazione più frequente è l'essere in possesso di due o più Certificazioni Uniche (per la presenza di più redditi da lavoro dipendente percepiti da diversi datori di lavoro oppure di redditi da lavoro dipendente e pensione). In questi casi è consigliabile far esaminare la propria situazione per verificare se si rientra nei casi "obbligati".

Confermata al 16 giugno anche la scadenza per il pagamento dell'acconto IMU: i proprietari di terreni e fabbricati devono provvedere entro quella data per non incorrere in sanzioni.

È possibile prenotare per la compilazione del 730/2022 e per richiedere la consegna del modello F24 per il pagamento dell'IMU presso gli uffici del CAF ACLI chiamando il numero unico di prenotazione 0171.452611.

CS

ROCCABRUNA

## I Belliaro si ritrovano



Giovedì 2 giugno, a S. Anna di Roccabruna, si sono ritrovate le famiglie BELLIARDO provenienti da vari paesi, si è tenuta una messa al Santuario diocesano dei nonni a S. Anna, e la giornata è proseguita tra risate e armonia con il pranzo presso la Trattoria Roccerè. Questo è il secondo ritrovo dei BELLIARDO dopo la pandemia e ha riscosso un discreto successo.